ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 31
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

MERCOLEDÌ
OTTOBRE
(Conto corrente postale e abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 87, tel. 42-639, 40-960, 53-903. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avvis. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fest. 350 p. p.); partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cro... L. 4... (fest. ...) - Cinema - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c. post. n. 1/1360): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12/700, sem. ... 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

# Discorso di Pella e voto alla Camera

**Il Ministro conclude la discussione sulla politica estera con una replica che dura un'ora e mezza - L'approvazione dell'ordinamento del Ministero delle Partecipazioni statali stamane al Consiglio dei Ministri**

Roma, mercoledì sera.

Il ministro Pella conclude alla Camera, questo pomeriggio, il dibattito sulla politica estera del governo, che è stato iniziato su una mozione che porta per primo il nome dell'on. Togliatti. Pella parlerà per un'ora e mezza; quindi si avranno le dichiarazioni di voto dei principali esponenti politici e, infine, si voterà proprio sulla mozione comunista che sarà certamente respinta, giacché a favore si pronunceranno soltanto i comunisti e i socialisti. Anzi, i «nenniani» sono apparsi a lungo perplessi, tanto che ad un certo momento sembrava che Nenni avesse convinto i suoi ad astenersi. E' evidente la preoccupazione del leader socialista di non «confondere» ulteriormente i suoi voti con quelli di Togliatti o di dare così un ulteriore credito a quelle profferte di «frontismo» che i comunisti cercano di accreditare il meglio che possono. Una astensione proprio sulla mozione di Togliatti — argomentava Nenni con i suoi — avrebbe portato i socialisti, in vista delle elezioni, su un piano di autonomia e tutte le voci di «confusione» di voti tra socialisti e comunisti avrebbero potuto essere bloccate proprio in virtù di questa «differenziazione». Ma, contro le argomentazioni di Nenni, i «carristi» hanno avuto la meglio e perciò stasera comunisti e socialisti si troveranno ancora una volta affiancati.

Naturalmente, la vista del prossimo cimento elettorale, i problemi di politica estera finiscono con l'inserirsi saldamente in quelli di ordine interno. Forse è proprio per questo che i socialdemocratici hanno corretto il tiro della loro impostazione per non «farsi prendere la mano» dai socialisti nenniani. Essi, per le stesse ragioni, avevano pensato di differenziare in qualche modo i loro voti da quelli degli altri gruppi che votano contro la mozione di Togliatti. A questo scopo avevano chiesto ai democristiani di presentare un ordine del giorno articolato, insistendo perché in esso si facesse un cenno alla «neutralizzazione» della Germania, secondo la nuova tesi di Saragat, il quale si è con ciò allineato sulle posizioni dei socialdemocratici tedeschi e dei laburisti inglesi.

Ma i democristiani non potevano accettare una siffatta proposta, senza rivoluzionare l'armonia dell'alleanza atlantica e della stessa solidarietà occidentale.

Del resto la D. C., a parte il concetto della neutralizzazione della Germania, non aveva e non ha nessuna voglia di presentare un proprio ordine del giorno per «controllare la propria maggioranza». «Se qualcuno ci tiene — ha detto in sostanza Zoli — si accomodi pure: presenti una mozione di sfiducia». Ovviamente nessuno ha voglia, proprio ai limiti della legislatura, di provocare «conte» di questo genere che porterebbero diritto allo scioglimento anticipato delle Camere e ad accorciare ancora il limite di tempo che ci divide dalle elezioni.

Le proposte di Saragat sono state indubbiamente al centro della discussione svoltasi ieri sera a Montecitorio, ma non hanno avuto molto successo fra gli alleati del centro democratico. Sono stati, infatti, respinti decisamente dal democristiano Edoardo Martino, dal repubblicano Pacciardi e dal liberale Badini Confalonieri. L'esponente democristiano non ha mai visto gran differenza fra le proposte di Saragat e il piano polacco per la «disatomizzazione» del centro dell'Europa e, comunque, le ha definite «ispirate da ragioni interne di partito e da preoccupazioni elettorali». Badini Confalonieri le ha giudicate «contraddittorie con un atteggiamento ormai decennale e in contrasto con la realtà». Infine, Pacciardi le ha apertamente criticate, definendole «frutto del ragionamento fatto con la testa degli altri». «Come potrebbe l'Italia, o qualsiasi altro Paese, chiedere apertamente alla Germania quello che, con un volo a grandissima maggioranza, il suo popolo ha inteso respingere? E' del tutto, quasi possibile vi sarebbe — ha aggiunto l'on. Pacciardi — di arrivare all'unione delle due Germanie, nel momento che la Russia non ne vuole assolutamente sapere?».

L'intervento di Pacciardi è stato caustico e pieno di colore; l'oratore ha tenuto testa, con la consueta prontezza, a Togliatti e a Nenni che spesso lo punzecchiavano e cercavano di prenderlo di contropiede. A un certo punto Pacciardi disse che «la neutralizzazione della Germania avrebbe creato un vuoto»; e Nenni, che sedeva dall'altra parte della emiciclo domandò: «Dimmi che vuoto»; e ancora Pacciardi: «Vuoto militare». Ma Nenni non voleva darsi per vinto e replicò: «La Svizzera non è vuoto». Pacciardi, come se aspettasse quella interruzione, disse allora, rivolto a Nenni: «C'è un esempio abbastanza antico: la Svizzera si proclamò neutrale e dopo 400 anni fu invasa e saccheggiata. Da allora Benis vuoi dire...».

Evidentemente non era più il caso di continuare. Nenni, da buon incassatore, accusò il colpo e si rise sopra.

Il ruolo organico del ministero delle Partecipazioni statali, approvato stamane dal Consiglio dei ministri, è formato di cento unità tra funzionari e impiegati e di un direttore generale. Subito dopo la conclusione del Consiglio, il decreto relativo agli organici delle Partecipazioni statali è stato trasmesso al Quirinale per l'esame e la firma del Presidente della Repubblica.

**Pellecchia**

### Provvidenze per i colpiti dalle alluvioni in Piemonte

Roma, mercoledì sera.

*Il Consiglio dei ministri ha approvato stamane, su proposta del ministro Gava, uno schema di decreto con il quale viene dichiarato il carattere di pubblica calamità in ordine alle eccezionali atmosferiche che hanno colpito, nel giugno del 1957, i territori di numerosi Comuni, tra cui quelli devastati dalle alluvioni nelle provincie di Cuneo e Torino.*

*Il provvedimento tende a consentire l'applicazione delle provvidenze previste a favore delle imprese industriali, commerciali e artigiane.*

***Distrutto da terra perché deviava dalla rotta prestabilita***

# Il «Vanguard» fatto esplodere dopo 800 metri d'ascensione

***Fallito il secondo tentativo di lancio del missile della Marina - Alle ore 8,33 [italiane] l'ordigno è partito dalla base di Capo Canaveral - Alcuni attimi dopo un ufficiale addetto al controllo, data la traiettoria errata, ha azionato un telecomando ed il "Vanguard,, è precipitato in fiamme - Un comunicato del Pentagono - Il razzo conteneva un piccolo satellite di alluminio: 15 cm. di diametro e 1430 grammi di peso, nel quale era installata una provetta con dei batteri***

## Le drammatiche fasi dell'esperimento nel racconto di un testimone

Capo Canaveral, merc. sera.

Alle ore 7,33 di stamane (8,33 italiane) gli specialisti della Marina degli Stati Uniti, nella base di Capo Canaveral, hanno lanciato il razzo «Vanguard» contenente, nella sua ultima sezione, un satellite artificiale. I giornalisti presenti — un centinaio — hanno visto il gigantesco missile salire verso il cielo, mentre un'immensa nuvola di fumo si diffondeva sulla piattaforma.

**ORE: 6,54** — Il «Vanguard» è chiaramente visibile mentre sulla Rampa 18 si attendono ordini di fuoco dalla sala radio-ricevente.

**ORE: 7,15** — All'improvviso il «Vanguard» sembra piegarsi su due. E' apparentemente ad una quota di poco superiore ai chilometro. Il razzo cade di colpo, avvolto dalle fiamme, lasciando scintille verdastre. Due grossi frammenti precipitano sul lembo estremo di Capo Canaveral, nelle sue immediate vicinanze.

**ORE: 8,44** — Non si sa ancora esattamente che cosa sia accaduto. I dirigenti dei servizi tecnici della Marina incaricati del lancio rifiutano di ricevere i giornalisti.

**ORE: 8,46** — Un radiocronista, che ha seguito le fasi successive del lancio da un punto dal quale le condizioni di osservazione sono particolarmente favorevoli, così descrive attraverso una trasmittente del tipo «walkie-talkie» la successione degli avvenimenti:

*«Sono le ore 8,33. E' terminato il conto delle ore. Fra otto secondi verrà dato il «via». Ecco... «Via!». Getti di fuoco e di fumo sprizzano dalla base dell'incastellatura. Il «Vanguard» scivola verso l'alto sulla guida. La nuvola si dilarga e si innalza. In questo momento il «Vanguard» si [illegible] lasciando dietro di sé una scia di fuoco. La sua velocità aumenta a poco a poco. Il lancio sembra coronato da successo. E' passato quasi un minuto. Tutto procede bene. Tutto... No! Qualcosa succedendo! Il «Vanguard» mi appare in questo momento avvolto da una improvvisa vampa di fuoco. Continua a salire. Ecco un'altra enorme vampata... Il missile vacilla, si piega... Eccolo che cade! Sta precipitando in direzione del mare, lasciandosi dietro una enorme scia di vapori».*

*Due minuti e quarantatre secondi dopo il «via» la sfortunata avventura del «Vanguard» era terminata. Il laboratorio di ricerche della Marina ha comunicato che l'ordigno era stato distrutto con un telecomando da terra in seguito alla constatazione che esso non seguiva la rotta prestabilita.*

*L'ufficiale addetto alla sicurezza aveva azionato il comando per la distruzione del missile prima che esso raggiungesse un chilometro d'altezza, a circa 800 metri da terra. Col premere il bottone, l'ufficiale del controllo ha messo in azione il meccanismo distruttivo che ha bloccato l'erogazione del combustibile ai motori ed ha determinato un'esplosione che ha disintegrato parzialmente il missile.*

*Pochi minuti dopo da Washington il Pentagono diramava il seguente comunicato:*

*«Un razzo vettore a tre stadi costruito nel quadro del "Progetto Vanguard" è stato lanciato con successo alle ore 2,33 locali (8,34 italiane) dalla base di collaudo dei missili di Capo Canaveral, in Florida. Il razzo è stato distrutto in volo da un ufficiale del servizi di controllo nel momento in cui si è accertato che esso non seguiva la traiettoria prestabilita».*

*Da quattro giorni i tecnici della Marina lavoravano febbrilmente attorno al gigantesco missile, alla prese con difficoltà di vario genere. Durante le prove statiche erano stati riscontrati difetti meccanici che ad un certo momento avevano reso necessaria la revisione completa del secondo stadio. Poi, le condizioni atmosferiche erano peggiorate ed il vento impetuoso aveva reso problematico il successo del lancio. Finalmente, stamane, il vento cessava e venivano affrettati i preparativi ultimi per l'esperimento.*

*Meno grande del «Jupiter C» dell'Esercito, il «Vanguard» comprendeva tre fasi. Lungo 21 metri dalla base all'estremità del cono protettivo contenente il satellite, esso pesava in partenza diecimila chilogrammi, cioè circa un terzo del «Jupiter C». Dopo l'esaurimento della riserva di cherosene e di ossigeno liquido, il primo elemento sarebbe dovuto cadere nell'Atlantico a circa 370 chilometri dal punto di lancio. Il secondo segmento, alimentato da uno miscela di vapori di acido nitrico e idrazina di dimetile, doveva proseguire la sua corsa ascensionale portando il sistema a 650 chilometri di altezza, iniziando l'inclinazione della traiettoria rispetto a quella di lancio. Dopo il distacco del secondo elemento, la sezione terminale doveva raggiungere la velocità di 28.800 chilometri all'ora necessaria per mantenere il satellite nella sua orbita. A questo punto, l'ogiva di protezione si sarebbe staccata e la sfera si sarebbe liberata dall'ultimo stadio del razzo.*

*Il satellite vero e proprio, che oggi avrebbe dovuto far compagnia nello spazio, all'«Explorer», non era quello progettato per la trasmissione di dati scientifici sulla condizioni nella mesosfera. Si trattava di un globo d'alluminio del diametro di 15 centimetri e del peso di 1430 grammi. Per quanto è dato di sapere, esso non poteva evidentemente contenere i complessi apparecchi di cui si è già parlato a più riprese a proposito del satellite «Vanguard». Sembra invece che nel suo interno fossero state messe provette con batteri della fermentazione allo scopo di accertare gli effetti della mancanza di gravità sulle forme di vita più semplici. La Marina aveva infatti rivelato recentemente che una prova del genere sarebbe stata compiuta con uno dei quattro «Vanguard» destinati a porre in orbita un satellite sperimentale prima del lancio di quello assai più complesso e analogo all'«Explorer» dell'Esercito.*

*Rimangono pertanto altri tre «Vanguard» pronti per rinnovare l'esperimento. Uno di questi si trova già a Capo Canaveral, ma è improbabile che il tentativo sia rinnovato prima che gli scienziati abbiano accertato le cause dell'insuccesso odierno in modo da potervi rimediare.*

*Il dott. Hagen, direttore del «Progetto Vanguard», aveva seguito personalmente per telefono l'ultima fase del collaudo e trovato che aveva preceduto la messa a fuoco del razzo ed aveva seguito anch'esso le fasi del lancio. Quando ha avuto la notizia del fallimento del tentativo, non ha potuto trattenere una esclamazione di scoraggiamento ed ha battuto sul pavimento la matita che stringeva fra le mani. Hagen era stato presentato ieri per la prima volta al Presidente Eisenhower in occasione di un pranzo ufficiale offerto dalla Casa Bianca.*

*Malgrado il riserbo conservato dai tecnici, pare che anche questa volta il guasto si sia prodotto nel primo stadio. Infatti, se la prima fase avesse funzionato regolarmente, il missile avrebbe dovuto arrivare ad almeno 200 chilometri di quota. Uno dei collaboratori del dott. Hagen, il comandante Jay Smith, parlando coi giornalisti ha detto che la Marina non si aspettava «seriamente» che il lancio riuscisse al primo tentativo e concludeva con la messa in orbita di un satellite. Egli ha aggiunto: «Tutti gli esperimenti, anche se non coronati da successo, sono utili perché offrono insegnamenti».*

*Il dott. Richard B. Porter, presidente del Comitato americano per l'Anno Geofisico Internazionale, il quale stava seguito a fianco di Hagen, per telefono, le varie fasi dello sfortunato impresa, ha dichiarato più tardi: «Credo che l'esperimento con un altro "Vanguard" verrà effettuato non appena il personale abbia proceduto ad installarlo sulla torre di lancio».*

*A Washington, un portavoce del Dipartimento della Difesa, ha detto: «Il razzo ha mantenuto il tragitto prestabilito per circa un minuto, poi ha cominciato a deviare verso il mare. Quando si è visto che stava piegandosi in due, gli incaricati del servizio di controllo e di sicurezza hanno proceduto alla distruzione del missile. I due frammenti dell'ordigno non sono ancora stati esaminati dai tecnici».*

**L.**

PRIMA RADIOFOTO DA CAPE CANAVERAL — Due momenti del drammatico tentativo di lancio del "Vanguard": una gigantesca nuvola di fumo, il missile (a sinistra) lanciato dalla sua base in sfortunato volo di sessanta secondi; il razzo precipita (a destra) lasciandosi dietro una enorme scia di fuoco color rosso-arancione

### Senza commenti l'annuncio della «Tass»

MOSCA, mercoledì sera.

L'Agenzia «Tass» ha annunciato brevemente e senza commento il fallimento del tentativo degli Stati Uniti di lanciare il loro secondo satellite, precisando che il razzo «Vanguard» è esploso poco dopo il lancio.

**Malgrado la sua indisposizione**

# Eisenhower riceve scienziati e capi militari

**Al banchetto erano presenti il dott. Von Braun e John Hagen, direttore del progetto missilistico della Marina - Un comunicato sulla salute del Presidente: "Al leggero raffreddore si è unita una lieve irritazione alla gola. Non ha febbre,,**

WASHINGTON, merc. sera.

Il presidente Eisenhower, malgrado fosse ancora sofferente di un leggero raffreddore e mal di gola, ha intrattenuto ieri sera a cena un gruppo di novantasei fra scienziati e capi militari degli Stati Uniti. Erano presenti oltre a quattro Premi Nobel il dott. Wernher von Braun, uno dei principali artefici del successo conseguito dall'esercito americano con il lancio del satellite «Explorer 2», ed il dott. John Hagen, il quale dirige le ricerche che la Marina sta compiendo nel campo dei satelliti. La rappresentanza militare aveva alla testa i capi della stato maggiore congiunto.

E' la prima volta che alla Casa Bianca viene organizzato un banchetto con la partecipazione di appunto dei mondo scientifico e militare. Dopo la cena è seguito un ricevimento ai altri 150 invitati. La signora Eisenhower ha fatto gli onori di casa. Il Presidente ha riso e scherzato di buon umore e ha saputo nascondere il malessere da cui era stato colpito.

Circa l'indisposizione di Eisenhower è stato precisato che non si tratta di nulla di grave. E' capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha detto in proposito: «Il Presidente soffre di un leggero raffreddore al quale si è unita una lieve forma di irritazione alla gola. Comunque egli non ha febbre e non ha mutato il suo previsto programma di lavoro».

***Alla ricerca di un compromesso***

# Incertezza a Londra sulla "conferenza al vertice,,

**Un appello a Eisenhower per il controllo degli spazi**

Londra, mercoledì sera.

Il quotidiano conservatore *Daily Express*, torna oggi sull'argomento della Conferenza «al vertice», e sostiene che esiste contrasto d'opinioni non solo fra Inghilterra e Stati Uniti, ma anche fra il governo britannico e i suoi esperti del Foreign Office. Di questi dissensi se ne è già parlato nei giorni scorsi, e noi pure li abbiamo segnalati su queste colonne. Ma il *Daily Express* fornisce numerosi nuovi particolari e indica, se le sue informazioni sono esatte, che un compromesso fra le due parti non è stato ancora trovato. Questa divergenza di idee sarebbe causa precipua del ritardo nella risposta britannica alla seconda nota sovietica.

«Macmillan e i suoi consiglieri personali — scrive il giornale conservatore — con l'appoggio di alcuni alleati europei e soprattutto della Norvegia e della Danimarca, ritengono che i colloqui al vertice dovrebbero essere indetti con la massima speditezza. Dulles ed Eisenhower sostengono invece che essi sono accettabili soltanto se preceduti da un convegno dei ministri degli Esteri, cui sarebbe devoluto il compito di concordare una lista degli argomenti».

L'*Express* aggiunge: «Il punto di vista americano continua a ricevere il potente appoggio del Foreign Office i cui esperti ritengono che i russi sapranno a questo supremo abboccamento solo per disperdere i timori occidentali e per fare della propaganda. Il problema dell'atteggiamento britannico sarà nuovamente discusso dal Gabinetto nei prossimi giorni, sebbene l'assenza del Primo Ministro non faciliti certo una soluzione».

Macmillan sarà però a Washington fra pochi giorni, durante il viaggio di ritorno dall'Asia all'Inghilterra, e si incontrerà con Eisenhower. Questo colloquio — dice l'*Express* — contribuirà forse ad appianare gli attuali dissensi, ma è non vi è dubbio ormai che la risposta britannica a Mosca sarà consegnata non prima di dieci giorni».

### Macmillan non prevede un immediato incontro con Ike

MELBOURNE, merc. sera.

Il Primo ministro britannico Macmillan ha detto oggi a Melbourne nel corso di una conferenza-stampa che non si incontrerà nell'immediato futuro col Presidente americano, a meno che egli non venga in Inghilterra.

Macmillan ha aggiunto che insieme ad Eisenhower elaborerà una politica occidentale per una conferenza alla sommità tra i rappresentanti dell'Est e dell'Ovest. Una conferenza simile, egli ha spiegato, non avrebbe successo senza una preparazione accurata.

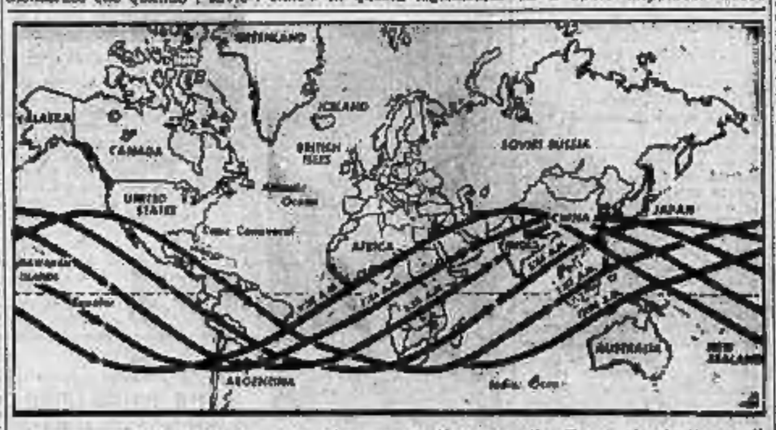
### Approvato il progetto Moro

**La disciplina degli esami di maturità e abilitazione**

ROMA, mercoledì sera.

Su proposta del ministro Moro, il Consiglio dei ministri ha approvato stamane un disegno di legge che contiene disposizioni sugli scrutini di esame nelle scuole secondarie e artistiche.

Il provvedimento, inteso a disciplinare gli esami nelle prossime sessioni, prevede tra l'altro che negli esami di maturità e abilitazione, il rinvio alla sessione di riparazione è ammesso in non più di tre materie. Le prove scritte non hanno valore eliminatorio rispetto a quelle orali, ed inoltre è soppressa, negli esami di maturità scientifica, la prova di versione in latino. Sembra dubbio, però, che tale provvedimento possa arrivare al traguardo della «Gazzetta Ufficiale» in questa legislatura.



Il percorso dell'«Explorer» nelle prime rotazioni attorno alla Terra ricostruito negli Stati Uniti in base ai dati forniti dal Laboratorio di Ricerche della Marina. (Radiot.)

**Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina**

# CRONACA CITTADINA

## Tempestose udienze sullo sfondo del delitto Codecà

Una fase del drammatico confronto di ieri pomeriggio durante il dibattito sull'uccisione di Angelo Maggi. La vedova (3) riconosce nel Di Tella (2) il giovane che scortò il marito sull'auto con la quale venne prelevato dal Faletto. Il Bosio (1), che si presentò alla cascina dei Maggi con Faletto e Di Tella, ha rischiato di essere incriminato per false dichiarazioni quando ha affermato che in tale occasione «Briga» non era armato

*Scelta la nuova Giacometta del Carnevale torinese*

## Sposa di Gianduja ma è già fidanzata

**Ha 21 anno, fa l'impiegata, predilige la montagna - Lunghi conciliaboli in famiglia prima di accettare la nomina - E' pronta a perdere molte ore di sonno**

La sposa di Gianduja sarà, quest'anno, una ragazza rigogliosa, con gentili tratti del viso e con occhi d'un castano chiarissimo. E' alta 1 metro e 71 (senza tacchi) e tutte le linee della sua persona sono eccitide e nello stesso tempo armoniose. Si chiama Anna Maria Cantarella ed è nata a Torino 21 anni fa da genitori torinesi. Pure torinesi erano i nonni, sia paterni che materni, piemontesi d'antico ceppo, i bisnonni.

«A Sesia guardela — diceva ieri il cav. Bergera che, come Gianduja ormai consacrato, la avrà per sposa durante tutto il periodo di carnevale — e se voi subi ch'a l'è 'n rasa potrem-e. L'han propi sernuria dal mass, svicia e pia-a 'd soliss».

Anna Maria Cantarella

Viva con i genitori in un ordinato tortorelo alloggio di quattro anni è mezzo è impiegata alla Fiat e presta servizio nella segreteria del «Gruppo assicuri». Naturalmente è divenuta la beniamina degli associati ed è proprio su proposta di un gruppo di «ragazzi del lavoro» iscritti alla «Famija Turineisa» che Anna Maria è stata scelta per impersonare quest'anno il Fiolo di Giacometta.

Quando le comunicarono che sarebbe stata la consorte di Gianduja, lì per lì, rimase perplessa. Se le avessero proposto di fare una gita fino al Sestriere, sui campi di sci che sono la sua passione, non avrebbe certamente esitato a rispondere di sì. Ma diventare Giacometta era una proposta che assolutamente non si attendeva. Tergiversò, ne parlò a casa con il babbo e la mamma, si consigliò con il fratello dottor Giovanni, medico della Clinica pediatrica, e avuti i consensi si decise ad indossare il costume settecentesco della regina del carnevale torinese.

Anna Maria, però, si rende perfettamente conto della grande fatica che questo ruolo comporta. Il programma del carnevale non lascia infatti alcuna requie. «Comunque — ha detto sorridendo la nuova Giacometta — saprò resistere anche all'insidia del sonno!».

La signorina Cantarella si fa un vanto di essere semplice. Gradisce la musica sinfonica e aborre canzonette e «jazz», preferisce la montagna e i suoi attimi al cinema, ma tirata per i capelli ha dovuto dire i nomi degli attori che preferisce: Marlon Brando e Greta Garbo. Ammette, abbassando gli occhi ed un po' arrossendo, di avere un «fidanzatino» e Gianduja che sente, commenta: «L'ha già tradinse e sema ancora non speak!».

### Vecchia di 86 anni si uccide con il gas

Una donna di 86 anni si è uccisa stanotte con il gas in un alloggio di via San Donato nr. 4 dove abitava sola. La vicenda si chiama Ilgisinda Sabbiparelli-Manetti. Da qualche tempo era assalita di brutti chiodi. Per incarico dei parenti la portinaia più volte al giorno andava a farle visita. Le accendeva la stufa e le preparava anche il pranzo e la cena.

Stamattina verso le ore 11 la custode come al solito bussava ma non ottenendo risposta. Facendo fare sdoppiamento apriva. L'aprì, con una chiave in duplicato, ma quando spalancò il battente venne investita da una zaffata di gas. Si recava immediatamente a chiudere la chiavetta del fornello tutto aperto e accorreva al letto della signora.

Il medico municipale ha constatato che la morte risale a 7-8 ore prima. Agenti del commissariato di Borgo Nuovo accertato che il tratto di suicidio.

**Stamane all'esame dei giudici il massacro di due studenti universitari**

# Per riavere le salme dei loro figli uccisi promisero di non denunciare il Faletto

**Drammatica deposizione del padre di una delle vittime - Il «Briga» continuò anche dopo la fine della guerra a ricattare i proprietari della cascina, ove aveva catturato i due giovani - «Il Faletto colpiva sempre alle spalle», dice un ex-comandante partigiano - Il C.L.N. torinese prospettò la necessità di porre fine con la morte alle nefandezze dell'imputato - Oggi pomeriggio s'esamina un altro delitto del «Briga»**

*In Corte d'Assise è stata riesumata stamane l'uccisione degli studenti Ciro Catto ed Emanuele Bonisconti, di cui Enzo rispondono, insieme con Giuseppe Faletto, anche Sergio Mazzucco, detto «Balilla dinamite». Come si ricorda, i due giovani, poco più che ventenni, in servizio di leva, avevano ottenuto una licenza di convalescenza di un mese: avevano tale documento in tasca quando, il 10 marzo del '45, si recarono in borghese e disarmati alla cascina degli agricoltori Pietro e Donato Magnetti, presso Collegno. Intendevano fare qualche acquisto e il Catto desiderava intrattenersi con Donato Magnetti che era suo compagno di studi.*

*Qualche tempo dopo il loro arrivo, sopraggiunsero il Faletto e il Mazzucco che li presero e li portarono nei prati in direzione di Pianezza e li uccisero. Seppellirono i cadaveri dietro l'officina Miletto. Nella famosa casa di Druent il Faletto, raccontando la sorta dei suoi ostaggi al Vinardi e al Camia, descrisse anche l'uccisione dei Bonisconti e del Catto, affermando di aver finito a colpi di piccone uno dei due giovani che non era morto subito, ma era rimasto soltanto ferito dai colpi di pistola che gli avevo sparato.*

*Il primo teste che si presenta a deporre è il signor Cinto Catto, padre di Ciro. Egli dice che il figlio era di leva, della classe 1924 e che era iscritto al terzo anno della facoltà di agraria. Dopo l'8 settembre — continua il teste — si decise di ripresentarsi alle armi per timore di rappresaglie sulla famiglia; non sentito dire che i parenti dei renitenti alla leva venivano deportati in Germania.*

*Teste* — Quasi tutte le settimane andava da Donato Magnetti suo compagno di studi. Aveva ottenuto la licenza di convalescenza e tornava a incontrava con il Bonisconti. La mattina del 10 marzo '45, in borghese, senza armi, mio figlio e il Bonisconti andarono in bicicletta alla cascina Magnetti, presso Collegno. Ci salutarono allegri, sereni: fu l'ultima volta che li vidi vivi. Mio figlio aveva nel portafogli il tesserino di sottufficiale e il foglio della licenza.

*Il teste prosegue dicendo che nel pomeriggio Donato Magnetti arrivò a casa sua e lo informò che tanto il figlio quanto il Bonisconti erano stati presi dal «Briga».*

*Teste* — Andai a Pianezza. Mi incontrai con Giovanni Sardi, un mio amico che faceva parte del CLN e gli domandai notizie di mio figlio. «Non ne sappiamo niente», mi rispose. Lo informai che e catturato era stato il «Briga». Con il Sardi v'erano altre due persone. Si informarono, mi dissero che non ne sapevano nulla e mi invitarono a tornare a casa ed a star tranquillo perché avrebbero provveduto a riconsegnarmi il figlio ed il suo amico. Qualche giorno dopo, invece, il Sardi mi comunicò che erano stati entrambi fucilati.

*Il teste prosegue trattenendo a stento le lacrime, dicendo che sia lui, sia il Bonisconti promisero di non sporgere alcuna denuncia perché forzati a ritirare loro le armi. Le ebbero una ventina di giorni dopo.*

*Pres.* — Lei vide i cadaveri? Quali ferite presentavano?

*Teste* — Mio figlio aveva la fronte ed il viso deformati da ferita d'arma da fuoco. Bonisconti aveva la testa spaccata dal foro di uscita di proiettile: nello squarcio poteva entrare il pugno. Non v'erano ferite provocate da corpo contundente.

*A richiesta del presidente, il teste precisa che suo figlio non era fascista.* «Era un ragazzo tranquillo, non avrebbe fatto male ad una mosca, pensava soltanto a studiare e non si occupava di politica».

*Il presidente dà quindi lettura della deposizione di Alberto Bonisconti, padre dell'altra vittima, assente perché malato. La sua deposizione non differisce da quella del teste precedente che in qualche particolare. Si legge che i due giovani erano stati uccisi con colpi di pistola alla nuca e depredati dei portafogli, dell'orologio e delle scarpe. Secondo le sue dichiarazioni, che sono confermate da quelle del Catto, i due ragazzi prima di seguire i partigiani, scrissero una lettera ai genitori per informarli che andavano in montagna o per chiedere le divise o indumenti di lana.*

*L'agricoltore Pietro Magnetti, proprietario della cascina Gai, in cui il Catto e il Bonisconti vennero catturati, dice che il Briga e un altro partigiano entrarono in casa sua mentre stava parlando con i due studenti che intendevano acquistare uova e burro. Puntò subito le armi contro di loro, si impadronì dei loro portafogli e urlando: «Sieto repubblichini» minacciò di ucciderli. Ed non sparò, afferma il teste, fu per un vero miracolo.*

*Teste* — Il Briga e il suo compagno li portarono via. Più tardi un altro partigiano ci recapitò due lettere scritte dai giovani, intimandoci di portarle ai loro genitori, cosa che fece mio fratello Donato. Una quindicina di giorni dopo vennero dei parenti dei due giovani per pregarmi di aiutarli a ricuperare le salme. Vi andai, sebbene il Briga avesse minacciato me e mio fratello di morte se avessimo assalito ai loro disseppellimento.

*Il teste prosegue narrando che, sia prima di quell'episodio, sia dopo la Liberazione, il Faletto e la sua banda continuarono a perseguitarci con ogni sorta di angherie ed estorsioni di denaro e di generi alimentari. Donato Magnetti dovette ad un certo momento rifugiarsi a Torino. Quando tornò, venne aggredito, di notte, a colpi di pistola da un gruppo di banditi. Si difese con il fucile da caccia e ne ferì uno. Questo venne catturato e fu così possibile identificare gli altri, fra cui anche il Faletto.*

*Giovanni Sardi, che nel '44-'45 fece parte di un «CLN» di Pianezza, ricorda la visita avuta dal signor Ciro Catto una sera del marzo 1945. Cercava il figlio ed un suo amico che erano stati fatti prigionieri dai partigiani e disse che erano stati catturati dal Briga.*

*Teste* — Cercai il Briga, gli domandai notizie dei giovani e costui per tutta risposta mi fece vedere un portafogli; poi disse che li aveva uccisi. Comunicai soltanto più tardi la morte del figlio al signor Catto.

*Teste* — Briga voleva bottino e perseguitava i proprietari di cascine. Ricordo che una sera andammo a Druent per prelevare un certo Vinardi, che era stato arrestato dai partigiani. Il Vinardi fu rilasciato dopo che ebbe consegnato una grossa somma di denaro. Un'altra volta andammo a Druent per prelevare un certo Camia, che era stato arrestato dal Briga. Il Camia fu rilasciato dopo che ebbe consegnato una grossa somma di denaro.

*Teste* — Briga voleva sempre denaro e generi alimentari. Donato Magnetti dovette ad un certo momento rifugiarsi a Torino. Quando tornò, venne aggredito, di notte, a colpi di pistola da un gruppo di banditi. Si difese con il fucile da caccia e ne ferì uno. Questo venne catturato e fu così possibile identificare gli altri, fra cui anche il Faletto.

*Giovanni Sardi, che nel '44-'45 fece parte di un «CLN» di Pianezza, ricorda la visita avuta dal signor Ciro Catto una sera del marzo 1945. Cercava il figlio ed un suo amico che erano stati fatti prigionieri dai partigiani e disse che erano stati catturati dal Briga.*

*Teste* — Cercai il Briga, gli domandai notizie dei giovani e costui per tutta risposta mi fece vedere un portafogli; poi disse che li aveva uccisi. Comunicai soltanto più tardi la morte del figlio al signor Catto.

*Teste* — Briga voleva bottino e perseguitava i proprietari di cascine. Ricordo che una sera andammo a Druent per prelevare un certo Vinardi, che era stato arrestato dai partigiani. Il Vinardi fu rilasciato dopo che ebbe consegnato una grossa somma di denaro. Un'altra volta andammo a Druent per prelevare un certo Camia, che era stato arrestato dal Briga. Il Camia fu rilasciato dopo che ebbe consegnato una grossa somma di denaro.

*Teste* — Briga voleva sempre denaro e generi alimentari. Donato Magnetti dovette ad un certo momento rifugiarsi a Torino. Quando tornò, venne aggredito, di notte, a colpi di pistola da un gruppo di banditi. Si difese con il fucile da caccia e ne ferì uno. Questo venne catturato e fu così possibile identificare gli altri, fra cui anche il Faletto.

*Giovanni Sardi, che nel '44-'45 fece parte di un «CLN» di Pianezza, ricorda la visita avuta dal signor Ciro Catto una sera del marzo 1945. Cercava il figlio ed un suo amico che erano stati fatti prigionieri dai partigiani e disse che erano stati catturati dal Briga.*

*Teste* — Cercai il Briga, gli domandai notizie dei giovani e costui per tutta risposta mi fece vedere un portafogli; poi disse che li aveva uccisi. Comunicai soltanto più tardi la morte del figlio al signor Catto.

*Teste* — Briga voleva bottino e perseguitava i proprietari di cascine. Ricordo che una sera andammo a Druent per prelevare un certo Vinardi, che era stato arrestato dai partigiani. Il Vinardi fu rilasciato dopo che ebbe consegnato una grossa somma di denaro. Un'altra volta andammo a Druent per prelevare un certo Camia, che era stato arrestato dal Briga. Il Camia fu rilasciato dopo che ebbe consegnato una grossa somma di denaro.

*Teste* — Briga voleva sempre denaro e generi alimentari. Donato Magnetti dovette ad un certo momento rifugiarsi a Torino. Quando tornò, venne aggredito, di notte, a colpi di pistola da un gruppo di banditi. Si difese con il fucile da caccia e ne ferì uno. Questo venne catturato e fu così possibile identificare gli altri, fra cui anche il Faletto.

*Giovanni Sardi, che nel '44-'45 fece parte di un «CLN» di Pianezza, ricorda la visita avuta dal signor Ciro Catto una sera del marzo 1945. Cercava il figlio ed un suo amico che erano stati fatti prigionieri dai partigiani e disse che erano stati catturati dal Briga.*

*Teste* — Cercai il Briga, gli domandai notizie dei giovani e costui per tutta risposta mi fece vedere un portafogli; poi disse che li aveva uccisi. Comunicai soltanto più tardi la morte del figlio al signor Catto.

*Teste* — Briga voleva bottino e perseguitava i proprietari di cascine. Ricordo che una sera andammo a Druent per prelevare un certo Vinardi, che era stato arrestato dai partigiani. Il Vinardi fu rilasciato dopo che ebbe consegnato una grossa somma di denaro. Un'altra volta andammo a Druent per prelevare un certo Camia, che era stato arrestato dal Briga. Il Camia fu rilasciato dopo che ebbe consegnato una grossa somma di denaro.

La sorella del Faletto è apparsa stamane per la prima volta in aula. Ira il pubblico che assiste al processo. (f. Meinio)

**Orribile fine di un operaio di ventinove anni**

## Muore schiacciato contro il muro da una gru

***La sciagura in un'officina di corso Bramante - Il manovratore non si accorge del giovane salito su una scala per eseguire misurazioni***

Un giovane operaio è morto stamane, vittima di un raccapricciante infortunio sul lavoro: il carrello di una grossa gru lo ha schiacciato contro un muro sfondandogli il cranio ed uccidendolo quasi sul colpo. La sciagura è avvenuta poco dopo le 8 nello stabilimento metallurgico dei fratelli Musso, in corso Bramante 58.

Uno dei dipendenti dell'officina, il ventinovenne Guglielmo Lamberti, era salito su di una scala «Porta» ed era intento ad eseguire alcune misurazioni per l'installazione di un nuovo carro-ponte. Il Lamberti, che era celibe, abitava a Fossano in via Garibaldi 104 ed ogni mattina si recava a Torino per il suo lavoro nella ditta Musso, presso la quale era stato assunto come operaio qualificato.

La polizia, in base alla prima inchiesta compiuta stamane dal dr. Isola dirigente del commissariato Barriera di Nizza, ha così ricostruito lo svolgimento

Guglielmo Lamberti, la vittima

dell'infortunio. La vittima era in cima alla scala, rivolta con il viso verso il muro e non poteva rendersi conto del pericolo alle sue spalle. In quel momento un altro operaio stava manovrando una gru, senza esserne accorto della presenza del compagno in cima alla scala «Porta».

Il carrello della gru colpì all'improvviso, prendendo alle spalle, il Lamberti, e lo schiacciò contro il muro. I compagni di lavoro udirono un urlo disperato ed accorsero. Il poveretto era imprigionato nella morsa mortale. Si arrampicarono sulla scala e lo riportarono a terra.

Il capo era insanguinato, non vi erano più segni di vita: tuttavia, nella speranza che ci fosse ancora qualche possibilità di salvezza, gli operai lo caricarono su di un furgoncino che si diresse a tutta velocità all'ospedale Molinette.

Purtroppo i medici del pronto soccorso non potevano che constatare la morte

**Denunciato per tentato omicidio il «Tunisino» di via Monfalcone**

## Già una volta cinque anni addietro sfregiò l'amante a colpi di coltello

**Allora, sebbene gravemente ferito, Angela Sgobba lo perdonò e volle pagargli l'avvocato difensore al processo in Tribunale - Ieri sarebbe stata la morte certa se la lama avesse reciso la carotide - L'aggressore, alle «Nuove», si dichiara pentito**

Ernesto Sanfratello, 45 anni

«Ho agito in un momento d'ira. Ma ora sono pentito e sono contento che Angela si sia salvata». Con queste parole Ernesto Sanfratello, detto «il tunisino» ha incominciato la sua confessione. L'uomo che ieri sera ha ferito a coltellate — per la seconda volta — la sua amante è stato interrogato stamane dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Sodano in una cella delle «Nuove». Il feritore si era costituito al corpo di guardia delle carceri dicendo: «Ho ammazzato la mia donna, arrestatemi».

Questa frase, e soprattutto la ferocia con la quale aveva inferito sulla donna (uno dei colpi è penetrato nel collo sfiorando la carotide, un altro nel torace fra quasi al polmone) hanno indotto il magistrato a ritenere che il «tunisino» non volesse soltanto ferire o sfregiare ma mirasse ad uccidere l'amante, che del resto aveva minacciato di morte poco prima. Ad Ernesto Sanfratello è stato quindi contestato l'accusa di tentato omicidio. Di conseguenza egli comparirà in Corte d'Assise a meno che nel corso dell'istruttoria emergano nuovi elementi che ne attenuino la responsabilità e facciano ridurre l'imputazione a «lesioni gravi».

Le condizioni della donna, intanto migliorano: i medici del Mauriziano hanno giudicato Angela Sgobba guaribile in una ventina di giorni, se non insorgeranno complicazioni. Non nascondono però che la sventurata è ancor viva per un caso che ha del prodigioso. Una delle coltellate, come si è detto, è penetrata in profondità nel collo fino a pochi millimetri dall'arteria iugulare.

Il «tunisino» l'aveva ferita con almeno 16 colpi del grosso coltello da cucina: si era deciso a lasciarla per imbavagliare la vecchia madre paralitica della donna, che urlava invocando aiuto e per impedire alla nipotina undicenne di uscir fuori dell'alloggio a chieder soccorso.

Quali le cause del dramma? Ieri sera vi era stato un litigio, dovuto al fatto che Angela Sgobba era stanca di dar denaro all'amante, al fatto che egli le avesse impegnato dei gioielli e degli oggetti di casa, e dal contrasti sull'opportunità di vendere la «500 giardinetta» di proprietà della donna. Il litigio, pur terribile (ad un certo punto l'uomo urlò: «Entro stasera ti faccio fuori!») non è stato che l'ultimo episodio di una situazione tesa che durava da moltissimo tempo.

Il Sanfratello, muratore disoccupato, vive da quasi 16 anni con la Sgobba, trentottenne, domestica. A quanto è risultato quasi tutti i spidi della donna (che ha dato alla polizia di lavorare come cameriera ad ore), la quale guadagnava discretamente finivano nelle tasche dell'amante. Il Sanfratello, non pago di ciò, le vendeva ed impegnava oggetti ed aveva la macchina della donna.

Gli cinque anni fa, il 27 maggio 1953, era avvenuto un dramma di sangue fra i due amanti: sfregiata dal Sanfratello, la donna era stata 40 giorni in ospedale ma aveva perdonato al suo feritore. Gli aveva pagato l'avvocato, lo aveva difeso dinanzi ai giudici affermando che aveva agito sconvolto dalla gelosia e la condanna era stata molto mite: quattro mesi.

Angela Sgobba all'ospedale

### TEMPERATURA DI OGGI

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +7,3 |
| MINIMA | —3,1 |

Il bollettino meteorologico segnala mobile; tempor. med'a (mott.): — 1,5; ore 8 - 0,8; umid. 70%; press. 745 d. Cielo sereno. Previsioni: Nuvolosità locale. Temperat. in aumento. Temperature a Caselle: quasi + 9; min. — 2,2; ore 8: — 2,2.


METRO CRISTALLO DOMANI
UN FILM ESPLOSIVO

ELSA MARTINELLI
ANTONIO CIFARIELLO
LA MIA

REPOSI DOMANI
QUANTEZ

Fred MacMURRAY
Dorothy MALONE
James BARTON
Regia di HARRY KELLER
CinemaScope
Da venerdì al LUX

RITA HAYWORTH
FRANK SINATRA
KIM NOVAK
Pal Joey
TECHNICOLOR
con JEANNE CRAIN - BARBARA NICHOLS
ESSEX - SIDNEY
FRED MacMURRAY - GEORGE SIDNEY

OGGI VITTORIA OGGI
RICHARD EGAN
JAN STERLING
DAN DURYEA
JULIE ADAMS

I BASSIFONDI DEL PORTO
Universal International
Regia di ARNOLD LAVEN
WALTER MATTHAU - CHARLES McGRAW - SAM LEVENE

ARLECCHINO
OGGI IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE
LA SETTIMA ONDA
con TYRONE POWER
MAI ZETTERLING - LLOYD NOLAN

IMMINENTE A TORINO
Titanus
JEAN GABIN
il dado è tratto

LUX
Ultimi giorni di replica
DUELLO NELL'ATLANTICO
R. MITCHUM - C. JUROKN.
CinemaScope - Colore De Luxe
20th Century Fox

# Come sono nate undici «Miss Italia»

**La bellezza è talvolta terribile e fatale. In un tempo lontano s'imponevano la semplicità, il candore quasi monacale, la finezza dei lineamenti; poi la moda cambiò e trionfarono le ricche formosità, lo splendore delle carni e delle pupille; cambiò ancora e fu l'avvento della fragilità. Ma oggi, che cosa è la bellezza? - Interessanti rivelazioni del giornalista che per primo organizzò i concorsi che hanno trasformato in reginette di un giorno o in artiste celebrate sconosciute Cenerentole**

*Che cosa è la bellezza?* si domanda *Dino Viliani* nel suo recentissimo volume Come sono nate undici miss Italia *(Editoriale Domus). Quella potenza grande, che è la bellezza femminile, talvolta terribile, perfino fatale, è assai difficile definire. Per il Tommaseo, la bellezza è semplicemente la proporzione e l'ordine delle parti e del colorito, per il Firenzuola è grato unione, decoro, temperanza, per Baudelaire è ciò che fa sognare di voluttà e di tristezza, che comporta in sè sia un'idea di malinconia, di languore, perfino di sazietà, sia un'idea contraria, vale a dire il ardore, di desiderio, di vita... Tutti d'accordo però per concludere che vera bellezza è quella che genera in noi una meraviglia rapita, un insaziabile bisogno di contemplazione, un senso inebbriato di gioia, quasi di felicità... Naturalmente certe ineffabili emozioni non sono comunicabili, ognuno vede a modo suo (a Napoli, infatti, a un complimento sulla bellezza, si risponde: non belli gli occhi contri) senza contare che anche per la bellezza, nel l'andar dei secoli, la moda ha voluto dir la sua: in un tempo lontano, la semplicità, il candore quasi monacale e la finezza dei lineamenti non si non più oltre del bello, più tardi trionfavano le ricche formosità, lo splendore delle carni, e delle pupille. Nel Settecento la bellezza fu fragile, lanosa, scintillante di brio, nel periodo romantico sfoggiò l'espressione di una fatalità melanconica, col peso di un mistero di passione e di morte. E già più fino al tempo dell'ipersensibilità moderna, con tutte le interpretazioni della fantasia e le idealizzazioni dell'arte, senza contare l'aiutino dell'igiene e degli artifici.*

### Per dimenticare

*«Che cos'è la bellezza?* — si chiede dunque *Dino Viliani*. — *Quella che erompe e spontaneamente scalza la folla, è quella che si scopre con un lento esame di elementi costituenti, che raggiungono l'equilibrio?».*

*Uomo semplice, serio, innamorato del bello, appassionato di pittura, talento giornalista pubblicitario, artista nell'anima, come lo descrisse Orio Vergani nella prefazione del libro, probo fino allo scrupolo, il Viliani deve assaporata rivolta spesso questa domanda, per organizzare coscienziosamente, come sempre faceva, quelle manifestazioni di vita moderna, che sono i concorsi di bellezza. Come tutti, anche lui aveva creduto che, dopo la tragica parentesi della guerra, di quella cosa l'umanità, esausta da troppe sofferenze, avrebbe fatto a meno; le varie reginette di bellezza e quelle che avevano vinto (sempre a mezzo di fotografie) i concorsi indetti da giornali, rotocalchi, Case di profumi, cosmetici, per un bel sorriso, non sarebbero state più che un ricordo. Nel 1946 c'erano ancora in evidenza i cumuli di macerie, molte famiglie erano ancora disperse, innumerevoli erano quelli che piangevano i loro cari morti o nella guerra combattuta o in quella civile; bisognava dunque andare incontro a una vita nuova, a un lungo periodo di privazioni. Così credevano le persone serie e di buon senso, senza tener conto che, per con tanti disastri e tutti e rovine, la guerra era finita, e il piacere, lo stupore di trovarsi vivi, dopo tanti pericoli, era talmente forte da indurre a dimenticare il passato, o per lo meno a non ricordare le angosce sofferte, e cercare invece distrazioni e svaghi d'ogni genere.*

*«Tutta Italia ballava* — scrive il *Viliani* — *in qualunque luogo vi fosse uno spazio di qualche metro quadrato, con o senza orchestra. Bastava un disco per mettere in moto le gambe e l'istituzione che rendeva scottante il denaro nelle mani della gente, spingeva tutti ad una corsa frenetica verso gli acquisti, a qualunque costo. In quel periodo la legge non esisteva, nessuno pagava le tasse, perfino la polizia non si sapeva che divisa indossasse poichè i vecchi agenti erano mescolati ai partigiani ed ai militi travestiti da partigiani. Si poteva dunque organizzare un concorso di bellezza, non solo senza incappare negli articoli della legge di Pubblica Sicurezza che lo vietavano, ma anche senza il pericolo di essere accusati d'incoscienza».*

*Fu scelta, la cittadina di Stresa*, a sede del concorso, *anche perchè Stresa era una delle poche località di soggiorno che avesse conservato intatta la propria attrezzatura alberghiera. L'organizzazione, dati i tempi, era grandiosa e seria, ogni concorrente doveva essere accompagnata dalla madre o da altra persona di famiglia, alla quale era concessa ospitalità completa ed il rimborso delle spese di viaggio. Le concorrenti erano quaranta circa, scelte fra le fotografie mandate, e ognuna rappresentava qualche provincia. La Toscana, strano caso, era senza concorrenti, si cercò perciò fra le fotografie eliminate e si trovò una certa Rosanna Martini di Empoli, che abitava a Firenze. Invitata, arrivò modesta modestia, vestita di un abito di semplice rosa a pallini, con una valigetta di fibra in mano. L'accompagnava un uomo che indossava un mantello a righe: la zia.*

Rosanna Martini di Empoli, la prima Miss Italia (Stresa '45)

### Domanda insidiosa

*Le tre giornate di soggiorno a Stresa, presentavano un programma vario, ma faticoso: sfilate, cinema e pranzi, tè, balli, escursioni, e tutto nei ritrovi più eleganti. I giudici cui incombeva quell'anno l'ufficio di Paride erano: Arrigo Benedetti, Bianconi, Brunetta, Cairoli, De Sica, Marotta, Maccario, Ida Miranda, Mus.o, Bernardino Palazzi, Ridenti, Tallone, Luchino Visconti, Viliani e Zavattini... Fra tutte quelle ragazze belle, graziose e guide di riuscire, sfolgorava Giuseppina Pampanini, una bruna stupenda, con due occhi verde-chiaro che erano come due gemme di acquamarina, il personale perfetto, slanciato e fiorido al tempo stesso, la pelle luminosa, la bocca in fiore. Il pubblico minuto e anche quello aristocratico, era tutto per lei: c'era perfino un principe d'arano che ne sembrava innamorato. Non c'eran dubbi, la prima miss Italia sarebbe stata lei. Ma i pareri della Giuria eran divisi. La bellezza della Pampanini appariva troppo vistosa, troppo abbagliante... Insomma, Silvana Pampanini era troppo bella e qualcuno della Giuria disse: «Noi dobbiamo eleggere Miss Italia, la donna che, in un certo senso, deve rappresentare l'anima della famiglia italiana. Dobbiamo scegliere il tipo di donna che si può sposare e raccomandare di sposare al proprio figlio, oppure quella che si vorrebbe come per amante?».*

*La domanda era insidiosa, uno di quei colpi bassi che sul ring non sarebbero ammessi, ma la giuria reagì impressionata, e decise di eleggere la bella fiorentina, Rosanna Martini, che somigliava un po' alla Gioconda ed era quieta e modesta, tanto che si dovette improntarle un vestito da sera e alcuni gioielli per la sera dell'elezione... Che serata fu quella! All'annuncio che non la Pampanini ma la Martini, era eletta Miss Italia, scoppiò una mezza rivoluzione. Un tumulto che durò mezz'ora, un parapiglia intorno al tavolo della giuria per difenderla, urlii e insulti; un signore di una certa età, bolso, salito su un tavolo urlava per la Pampanini, che doveva esser lei l'eletta a furore di popolo... Non passati undici anni. La Pampanini è diventata un'attrice famosa, e la Martini, ha sposato il giornalista Nino Crisman: entrambe hanno seguito così il loro destino.*

*Il 1947, fu definito l'anno d'oro, una vera festa in maschera di bellissime, fra cui Eleonora Rossi Drago, Lucia Bosè, Gianna Maria Canale, Gina Lollobrigida. Fu eletta Lucia Bosè, che aveva un corpo da indossatrice e non volto da duchessa, aristocratica dalla punta dei piedi al ciuffo dei capelli. Questa bellissima Lucia, commessa in una pasticceria milanese, apparteneva a una modesta famiglia, gente, però, che non valeva sapeva di quelle esibizioni, tanto che il fratello indignato l'aveva picchiata e lei era giunta al concorso con un occhio pesto. Un bel tipo questa Lucia, una sbarazzina, pur con quell'aria ducale, capace di mettersi a giocare a saltacavallino coi monelli di sotto casa, e di fare certi fischi quando si mettono due dita in bocca, da stordire chi le era vicino... Son passati dieci anni. E tutti sanno che anche lei ha fatto una lunga e bella strada, ed è moglie e madre felice.*

*Nel '48 fu eletta la graziosa triestina Fulvia Franco. Nel '49, Marisella Giampieri, una bellezza statuaria che studiava pittura, composta e impossibile, ricca di un fascino enigmatico che la mise subito al disopra delle altre concorrenti. Nel '50, a Salsomaggiore viene eletta Anna Maria Bugliari. Ma è tra le concorrenti una che si fa notare: giovanissima, dotata di un corpo meraviglioso e di un viso non ancora di difetti, ma espressivo; è una certa Sofia Lazzaro, che in realtà si chiama Sofia Scicolone, e diventerà poi Sophia Loren.*

*Nel '51, la bionda Isabella Valdettaro... Nel '52, a Merano, Eloisa Cianni. Nel '53, a Cortina d'Ampezzo, la povera Marcella Mariani... Nel '54, a Rimini, Eugenia Bonino, nel '55, sempre a Rimini, Brunella Tocci. Nel '56, a Rimini ancora, Nives Segna. Nel '57, Beatrice Faccioli...*

### Il bacio di Rosanna

*Il tempo passa, corrono gli anni e si portano via tutto, i momenti di trionfo, le gloria effimere, le lacrime di amarezza, il gelo della sconfitta. Un'ombra di amarezza cala anche sulle ultime pagine di Viliani ed quale, dopo tanto prodigarsi, tanto generoso lavoro, per aiutare quelle povere ragazze, tante lottare per le ingiustizie inevitabili, non sono mancate le delusioni. «Qualcuna delle celebrate artiste di oggi — egli scrive — uscite dai primi posti! Concorso e alle quali la pubblicità offerta dalla stampa, dal cinema dalla radio quando erano solo delle sconosciute con un bel viso o un bel corpo, offrì un avvenire radioso, non rispondono neppure con un biglietto di visita, se a Natale ricevono gli auguri o un dono dall'organizzazione alla quale, un giorno, chiedevano, con insistenza di far pubblicare anche soltanto la loro fotografia. Cercano forse di cancellare così, con un gesto sciocco, ogni legame tra la loro vita di oggi e quella di ieri?».*

*«Però* — egli scrive alla fine — una soddisfazione l'ho avuta anch'io. Ho rivisto un bacio, a tarda ora, una sera, in piazza della Scala. Si era nel 1946. Allora miss Italia non aveva automobili a disposizione, andava a piedi o in tram. Volevo accompagnare al suo albergo Rosanna Martini, che al mattino dopo avrebbe dovuto partire per Firenze. Ci fermammo ad aspettare il tram, proprio in piazza della Scala. L'attesa era lunga e miss Italia, accorgendosi che ero più stanco di lei, insistette perchè la lasciassi andar sola. Mi mostrai poco educato, non reagii e la signorina Martini cominciò a salutarmi e a ringraziarmi.*

La principessa Désirée di Svezia ha partecipato al ballo dei cadetti presso la scuola allievi ufficiali Karlberg di Stoccolma. Nella foto: la principessa arriva al ballo al braccio del suo cavaliere, il cadetto Fredrik von Mentzer (Telefoto e «Stampa Sera»)

## NOTIZIE PER LE DONNE

# Felicità a caro prezzo

**Le pillole della felicità sono di moda. Malgrado i moniti dei medici, il loro consumo aumenta. Pare che siano le donne a farne il maggior uso: forse cercano un surrogato a quella felicità, così rara, cui per istinto aspirano (secondo una statistica francese, soltanto un uomo su cento sogna la felicità, preferendo gli altri il successo e la ricchezza. Quanto alle donne, la proporzione è inversa). Ma a quale prezzo? Ci sembra opportuno ricordare alle lettrici i pregi e i difetti dei moderni tranquillizzanti, con riguardo alla particolare natura femminile.**

**LE PILLOLE DELLA FELICITA' SONO UTILI CONTRO:**

- i reumatismi: rilassando i muscoli contratti, combattono l'infiammazione delle articolazioni ossee e calmano i dolori.
- il crampo degli studenti (improvviso abbottonamento dovuto alla tensione nervosa). Ma attenzione: ritrovando il coraggio per affrontare l'esame, si può perdere la memoria.
- la timidezza: non la guariscono, ma l'attenuano.
- nervi stanchi. Ma la sensazione di riposo è illusoria. Approfittandone, ci si lagna di più.

**MA NON FANNO PER VOI SE:**

- temete di turbare il funzionamento di delicati organi. I tranquillizzanti infatti sciolgono le ghiandole mammarie, provocando in un caso ogni tre anormali secrezioni; favoriscono, nelle predisposte, il cancro delle mammelle; alternano, quando se ne abusa, il periodo [illegible]

- vi piace essere una persona intelligente. I tranquillizzanti abbassano l'attività cerebrale, rallentano i riflessi nervosi e muscolari, favoriscono le distrazioni e la fatale dimenticanza (incidenti domestici e stradali). Diminuiscono la memoria.
- vi piace avere un viso espressivo e degli occhi luminosi. L'uso continuato dei tranquillizzanti immobilizza i muscoli del viso, toglie luce agli occhi e contrae la pupilla. Inoltre altera l'armonia dei movimenti e può dare tremiti alle mani.
- temete d'ingrassare. I tranquillizzanti agiscono sulle ghiandole endocrine responsabili dell'obesità. Inoltre turbano le funzioni vegetative dell'organismo come la digestione eccitando, in modo innaturale, l'appetito.

* *

**CELEBRI MA MODESTE**

**Marilyn Morgan e Brigitte Bardot non sono presuntuose. La prima ha rivelato alla televisione di non essere soddisfatta di sè: «Vorrei avere la bocca sensuale di Simone Signoret, i capelli, il collo e la vita di Brigitte Bardot, le mani fini di Micheline Presle, le gambe di Zizi Jeanmaire, il petto di Martine Carol e le anche di Danielle Darrieux». Anche Brigitte Bardot ha dei complessi. Ad un giornalista ha confessato: «Mi sento brutta e non capisco come possa piacere al pubblico. Sono noiosa come una sinusite. Quando qualcosa mi va male, penso: ma lo merito». Celebrità e modestia non camminano spesso insieme. Peccato: sono così belle associate.**

**l. b.**

# Operazione ad un cuore completamente asportato

**Il prodigioso intervento dell'illustre sir Brock - Il paziente era spacciato: le arterie cardiache si restringevano inesorabilmente - Il chirurgo, estratto l'organo, ha "riparato" felicemente le sue malformazioni congenite**

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Un uomo di 38 anni, cui i medici avevano dato pochi mesi di vita, è convalescente in un ospedale di Londra dopo una audace operazione che ha eliminato tutti i suoi mali. L'intervento, dicono gli esperti, è senza precedenti. Il chirurgo ha tolto il cuore infermo del paziente, lo ha «riparato» e poi lo ha rimesso al suo posto.

Secondo le prime e laconiche notizie, la straordinaria operazione sarebbe durata complessivamente sette ore. Edward Telfer, proprietario di un negozio nell'Inghilterra settentrionale, soffriva dalla nascita di una grave malformazione cardiaca. Quando mesi fa gli specialisti notarono che le arterie del cuore cominciavano a restringersi e a ritrapparsi e gli dissero che quasi fenomeni, in un organo debole e malato come il suo, avrebbero avuto, entro poco tempo, effetti letali. Non vi è nessun rimedio. «Prima dell'estate — profetizzarono — questo cuore cesserà di battere».

Quando Telfer stava per rassegnarsi al suo crudele destino, ci fece avanti l'illustre chirurgo Sir Russell Brock, uno dei migliori bisturi del mondo. Gli disse che le probabilità di successo erano minime, che l'operazione era piena d'imprevisti, che l'intervento sarebbe stato compiuto soltanto se egli avesse liberato i chirurghi da ogni responsabilità. Il malato non aveva altra scelta: da una parte vi era la morte sicura, dall'altra una tenue speranza di salvezza: ed ovviamente preferì la seconda via.

L'operazione è stata compiuta lunedì in un ospedale di Londra. Telfer, dicono le poche notizie disponibili, è stato messo in stato di ibernazione artificiale, cioè congelato, e così tenuto per sette ore. Durante questo tempo Sir Russell Brock, assistito da altri dodici chirurghi, ha asportato il cuore dalla cavità toracica, ne ha eliminato la malformazione congenita, ne ha allargato le arterie: e lo ha infine cucito e richiuso nel corpo del paziente. Il lungo intervento è stato cinematografato per permettere agli studenti e ai medici di studiare il nuovo miracolo della scienza medica e chirurgica.

Edward Telfer avrà bisogno di una lunga convalescenza, ma una volta ristabilito potrà vivere come se mai fosse stato malato. A 38 anni, non solo si è salvato dalla morte, ma ha trovato quella salute di cui era privo dall'inizio della sua vita.

**m. c.**

## Operato al cervello il giovane di Bussolengo

**Era rimasto paralizzato alla vigilia delle nozze**

Bologna, mercoledì sera.

Nel reparto neuropsichiatrico dell'ospedale maggiore di Bologna è stato testè sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico il giovane Franco Bertoldi di Bussolengo che, nell'ottobre del '56, in seguito ad una caduta dalla moto, alla vigilia delle nozze, rimase paralizzato alla parte destra del corpo.

L'intervento, protrattosi per tre ore, è stato eseguito dal prof. Mario Milletti, il quale si mostra abbastanza fiducioso sull'esito dell'operazione. Il sanitario ha affermato che il giovane non tornerà a casa completamente guarito, ma avvertirà un notevole miglioramento, specialmente nell'uso del braccio destro, che gli consentirà di lavorare. Anche se non potrà riprendere il suo mestiere di calzolaio, il Bertoldi potrà comunque dedicarsi a qualche altra attività meno faticosa.

Gli Astri: Luna in Vergine ed in quadrato a Saturno. Avrete la resistenza di una persona gretta. Aggirate l'ostacolo. Se affrontate di petto la situazione sproporzionate a risultati incerti e contrastanti. Dono o invito che potete accettare. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine: tirate diritto altrimenti rischierete di rincamparvi con gran soddisfazione di chi vi sta a guardare. Avrete la resistenza di una persona gretta e senza scrupoli. Aggirate l'ostacolo. Non date ascolto alle irritazioni, perchè corrispondono di mettervi fuori strada.

Toro: si giocasta è prospettino la un qualunque modo, vogliate esplicare la vostra esuberanza. Non badate a certe cose e non date ascolto alle parole male troppo affettuosamente da una persona che vi è cara. Il momento è buono per rivolgervi in alto e cercare quello che vi sta a cuore.

Capricorno: si affronta di petto la situazione sproporzionate a risultati incerti e contrastanti. Dono o invito che potete accettare. Sorrisi ricambiare un favore se non volete farvi chiudere la porta in faccia.

Le previsioni per gli altri segni: Ariete: fatevi vedere solleciti e premurosi, sfondarete la barriera di freddezza che vi tiene separati. Gran movimento, che si riduce a poche cose di fatto. Non sprecate nulla, risparmiatele per un momento migliore. Gemelli: non spendete nulla e non rimandate nulla, tutto è già stato calcolato a meraviglia. Cancro: se non volete attaccare subito sarà opportuno mettervi al riparo. Aspettate ancora qualche tempo: nel caso vostro, camminare adagio non è un male. Leone: la conclusione a vostro favore non può mancare, ma bisogna aiutare la sorte con pensieri di forza. Dovete far di tutto per imporre la vostra volontà, anche se qualcuno cerca di intimorirvi mostrandovi il viso scuro. Bilancia: buone notizie che vengono dal di fuori. Dovrete sforzarvi a non sbilanciare il vostro impulso abituale. Scorpione: la vostra difficoltà è male impostata. Dovete fare in maniera di arrivare per primi. Una buona occasione vi si presenterà, non lasciatevela sfuggire anche se vi dovesse costare una mortificazione. Sagittario: ripresa generale e facilitazioni inaspettate. Potrete variare progetti difficili. Guardatevi dal [illegible] troppo fiducia nel prossimo, qualcuno vi aspetta al varco per approfittare della vostra ingenuità. Sorridete: guadagnerete. Capricorno: [illegible] non fate eccessivo affidamento a chi vi chiede aiuto. Una spina vi verrà tolta da una persona che incontrerete sull'imbrunire. Pesci: badate di pesare giusto se volete che la vostra personalità possa giocare favorevolmente nel vostro caso. Nessuno vi correrà dietro. Successo in una incerta faccenda.

T. Palamidessi

## ORDINATO IL SEQUESTRO DELLE SCHEDE DI VOTAZIONE

# Escluso dal festival di Sanremo il maestro Ruccione contrattacca

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, mercoledì sera.

Volteggiano le toghe intorno ai frivoli motivi delle canzonette di Sanremo. La richiesta dell'avv. Silvio Dian, intesa ad ottenere il sequestro delle schede di votazione delle serate di giovedì, venerdì, sabato nel «Giardino d'inverno» del Casinò, è stata accolta e ieri l'autorità giudiziaria ha disposto che siano posti i suggelli ai documenti custoditi dal notaio dott.ssa Brigida Minola. Si vedrà poi se il maestro Ruccione ha davvero motivo di lamentarsi per il pessimo trattamento che gli è stato riservato quest'anno al Festival. Come sapete, egli lamenta d'essere stato tagliato fuori della gara finale con un'inaudita votazione, cioè annullando una certa partita di voti che egli stesso aveva introdotto nelle urne per mano dei suoi amici.

Ma anche in sede di scelta preliminare delle canzoni sembra che l'intento degli organizzatori fosse quello di eliminarlo dalla tenzone. In una sua «lettera aperta» indirizzata ai lettori di «Sorrisi e canzoni», Ruccione confessa d'aver spedito all'esame della giuria tre canzoni, ma ben camuffate sotto pseudonimi strani e con tre diversi editori. «La sera in cui si chiusero i lavori della Commissione — narra il musicista romano — alcuni membri della giuria annunciarono ai giornalisti, con aria soddisfatta: "Abbiamo fatto fuori Ruccione e le sue Ruccionate"». S'illudevano, evidentemente, perchè delle tre «Ruccionate» una rimase in quel mazzetto delle venti composizioni destinate all'esame pubblico. Era *La canzone che piace a te*, presentata da Ruccione con il nome di Cutolo, autore delle sole parole.

Come si svolò l'arcano, il supremo organizzatore del Festival, l'avv. Achille Cajafa, dovette pensare in cuor suo che anche questa volta l'intramontabile compositore era riuscito a giocarlo d'abilità. Sono trent'anni che egli batte il mondo della canzonetta, fatturio il mutevole gusto di tutte le ispirazioni e di tutte le mode: amore, angoscie, armi, allegria, che cosa non ha cantato Ruccione in trent'anni? Praticamente la sua Musa ha percorso tutti i più riposti angoli dello scibile e dell'inconoscibile.

Il drammuccio si scatenò la sera di venerdì; buon navigatore di Festival, vincitore di due manifestazioni canzonettistiche, con *Corde della mia chitarra* e con *Buongiorno tristezza*, piazzato con *La barca torna sola*, finalista a Sanremo, a Venezia, a Palermo, a Napoli e dovunque si accendesse una rivalsa canzonettistica, Ruccione rimase con un palmo di naso nel vedersi bocciato nello spoglio dei voti.

«È noto a tutti — scrive Ruccione nella sua "lettera aperta" — che oltre seicento biglietti a sera furono acquistati dagli editori (alla finalissima ieri sono stati pagati fino a 50-50 mila lire a borsa nera), quindi perchè prendersela con me e non pensare anche agli altri?». Egli termina invocando il ritorno della RAI alla tesi della manifestazione sanremese, a garanzia della serietà dei responsi. Il maestro Ruccione però dovrebbe sapere che lo scandalo delle votazioni controllate dagli interessati non cesserà mai, è sempre esistito e si potrà eliminare soltanto spodestando la platea di Sanremo del suo diritto di voto. Finchè gli spettatori in sala avranno diritto d'intervenire o di giudicare, ci saranno sempre editori, compositori, orchestrali, amici di questo o di quello, che si prodigano per accaparrarsi la platea, e quindi i voti.

**g. gh.**


SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 65-119

Alfieri, ore 21,15: Compagnia Riviste Billi-Berni-Quartetto Cetra in «Billi e Pupa».

Auditorium di Torino: venerdì 7, ore 21: Concerto sinfonico n. 9. Direttore: Paul Strauss. Pianista: Aldo Ciccolini.

Carignano (Comp. Nino Taranto), ore 21,15: «Bello di papà» di G. Marotta e B. Randone.

Conservatorio, Amici della Musica: 21,30 Violinista Christian Ferras.

Teatro Stabile di Torino, domani ore 21,15, prima rappres. «I nostri sogni», 3 atti di Ugo Betti.

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra pittore D. Vallinotti 17-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19 e 21-2: Orch. Maestro Gianni Romano con «I 4 del Muretto»; cantano F. Di Rienzo e S. Lucchi. Castellina Danze: 17 trattenim.; 21 riservato «Famiglia Turinese». Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi. Free Club Danze: 21 Compl. Ruggero Oppi; canta O. Tabarroni. Papaio: Café chantant. Medici 113. Gay: 17 e 21 Boccasile-Pippo d'Andrì; voci: Salvadori-Elia Sisters. Gaudio: ore 16,30 e 21. M. Rossi. La Cicala: ore 21, Orch. Bonatia. La Perla: ore 21, Frano-Gorgoni. Smeraldo: 21 OK-5 - Mariorena. Trecadero 17-21 Compl. Bonazzelli.

Chatham's Bar Night Club (T. Rossi 1. 50-709): Quart. Gemini. Altrez. Colombia Night Club: Attrazioni. Ristorante Club (via Cavour 8, telefono 44-790): Complesso Fallabrino.

Torino-Lingotto: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La pantera dei mari» con Ronald Reagan, Arthur Franz e Nancy Davis.

Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, tecnicol. Spettacoli continuati 14-18-21,30. Pomeriggio L. 400; sera L. 500.

Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson. Vistav. tech. Or. 15-17-21.

Cirmo: «Amore e chiacchiere» di A. Blasetti con V. De Sica, Gina Carri, E. Cegani e A. Fabrizi.

Doria: «Sorrisi di una notte d'estate» con Ulla Jacobsson.

Luxi: «Duello nell'Atlantico» col. Scope. R. Mitchum, C. Jurgens.

Metro Drive-in: «Il settimo peccato» Eleanor Parker, Bill Travers, George Sanders, Jean P. Aumont. CinaScope. Matt. 12,30.

Napoli: «Prigionieri dell'Antartide» Scope. J. Mahoney, S. Smith. Ultimo giorno.

Vittoria: «I bastardi del porto» con Richard Egan, Jan Sterling, Dan Duryea e Julie Adams.

Ariecchino: «La settima onda». Tyrone Power, Mai Zetterling, L. Nolan. Vietato minori anni 16.

Augustus: «Combattimento al passo Apaches» Naturama con Gary Cooper, A. M. Alberghetti.

Nazionale: «La grande strada azzurra» tech. Sc., Mooland, Vall.

Torino: «Bella ma povera» Allasio, Salvatori, L. de Luca. Ap. 10

Alessandra: «Donna dal destino» Scope tech., G. Peck, L. Bacall.

Capitol: «La donna del destino» Scope tech., G. Peck, L. Bacall.

Fiore: «La donna del destino» in Scope tech., G. Peck, L. Bacall.

Fiamma: «La donna dai 3 volti».

Hollywood: «Mariti in città», Giorgia Moll, R. Salvatori, F. Fabrizi.

Ideal: «Domani splenderà il sole» tech. D. Doris e Gran Varietà Internazionale ore 14,15 e 21,15.

Nuovo: «Simplicius spia internazionale»; Ferraro-Navi 14,15-21,15

Massimo: «La donna del segno» tech. Scope, T. Moore, Pat Boone.

Principe: «Mariti in città» Giorgia Moll, Marisa Merlini, Franco Fabrizi, N. Taranto, R. Salvatori.

Sassoi: «Mariti in città» Giorgia Moll, Marisa Merlini, F. Fabrizi.

Statuto: «La donna del segno» tech. Scope. T. Moore, Pat Boone.

Adriano: «Avventuriera Bahamana» tech., Yvonne De Carlo, H. Duff.

Ajace: Parata impossibile, tech.; Rivista Pistoni-Rizzo 16,15 e 21,15.

Alpi: «Il fiume rosso» con John Wayne, M. Clift, Joanne Dru.

La Feria: «Fra i cacciatori di teste» technicolor. Solo per oggi.

Regina: «Lo scorpione nero».

Auti: «Grande Caruso» technic., Maria Lanza, Anne Blyth. Ap. 10.

Ciliegia: «Attila» col. A. Quinn.

Fa: Berlin-Tokio oper. spionaggio F. Nuova: «Heiligste grande interno» «Maria Antonietta». Ap. 10.

S. Felice: «Il ponte dei sospiri». Segue cartone animato.

Esperia: Banditi dell'autostrada.

Giardino: «Donne, guai e denaro» tech., Dan Dailey, Cyd Charisse.

Italia: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.

Miralfori: «I gangsters».

S. Rita: «Eroi della stratosfera».

Vinaglia: «Rabbia in corpo» con Raymond Pellegrin. Vict. minori.

Bijou: «Vittoria amara» Scope con Curd Jurgens e Ruth Roman.

Fiamma: «Spionaggio internazionale» tech., R. Mitchum, G. Page.

Nuovo: «La stella solitaria» con Clark Gable ed Ava Gardner.

S. Paolo: Furia omicida, D. Clark.

Belgio: «Figlia del reggimento».

Corallo: «Sesso debole» con June Allyson e Jean Collins.

Eridano: Straniere tra gli angeli.

Orpea: «I 3 Moschettieri» tech.

Radium: Città canora, Rondinella.

Vittorio Veneto: «La rivale».

Arizona: «Vittoria amara» con Curd Jurgens e Ruth Roman.

Bernini: Spada Robin Hood, tech.

Ellos: «Torna» col., A. Nazzari.

Excelsior: «Quisiana che vale» Scope, R. Hudson, Dana Wynter.

Kamuna, p. Massaua 8: «Fantasia animata M.G.M.» MetroScope tech.

Odeon: Pianura rossa, col. Peck.

Star: «I miliardari» Scope con Mike Bongiorno e Carlo Rinchi.

Ada: Leone africano, W. Disney.

Aurora: Peccato di castità. Vict.

Brunelli: «I lancieri del Bengala».

Eri-Due: Generale dei diavoli, col.

Fulghera: «Morte di un gangster».

Fortino: Tutto per tutto, D. Brien

Major: «Il principe e la ballerina» colori, Marilyn Monroe, L. Olivier

Novi: «Grande prateria» technic.

Palermo: Destinazione Tunisi, Sc.

S. Paolo: «Febbre del petrolio».

Sociale: «Parola si giurali» Fonda.

Zenit: Gangster cerca moglie, tech.

Barolli: «Fratelli rivali» Scope.

Cabiria: «Salvo su Berlino» Ladd.

Celsano: «Cacciatori di scudi» tech., Rapp con Victor Mature.

Continental: «I due del Texas», W. Holden, G. Ford, C. Trevor.

Fiera (c. Moncalieri 361): «Quel povero diavolo» con Charlot.

Italia: «Gli uomini condannano».

Maderno: «Contessa scalza» con Ava Gardner e «Sangue caldo».

Nizza: «Fuga nella giungla».

Piemonte: «Forte delle Amazzoni» tech., Audie Murphy, C. Grant.

San Carlo: «Volo su Marte».

Spezia: «Desiderio di donna» in tecnic. con Barbara Stanwyck.

Alba: «Uomo meraviglia» tech.

Apollo: «Principe e la ballerina» tech. Scope, Olivier, M. Monroe.

Diana Arrivederci Roma, Sc. tech.

Ebe: «La nonna Sabella».

Edera: «La tela del ragno».

Lucento Ragazza della Salina, tec.

Lutaria: Baby Doll bambola viva.

Roma: dispettore generale Keys.

Splendor: «Quella carta sì» con B. Biller, M. Berger. Solo per oggi.

Rivalsioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Metro - Cristallo, Adriano, Bardo, Agli, P. Nuova, Massaua, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino ed Odeon. Parrocchiali: Teatro Carignano: Compagnia Nino Taranto (biglietti all'E.N.A.L.) - Prenotazione già domiciliati al Santuario.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca anagrafica

# Lo "zio Bart,, una ragazza italiana e tre fucilazioni

**Interessante processo a Passau contro un ex-capitano tedesco che nel 1944 ordinò la immediata esecuzione di tre suoi soldati per avere abusato di una ragazza di Monterosso**

Passau, mercoledì sera.

La Corte d'Assise di Passau, cittadina bavarese ai confini con l'Austria, sta ultimando l'istruttoria di un processo che si preannuncia tra i più interessanti del dopoguerra e per il quale, probabilmente, verrà ottenuta la presenza, quali testimoni, del maresciallo Kesselring, di due ex-generali e di due colonnelli della ex-Wehrmacht oggi in servizio nel nuovo esercito federale tedesco.

Imputato è Bartholomaeus Rester che fino al momento del suo arresto, avvenuto nel novembre del 1958, dirigeva la sezione aiuti ai prigionieri e ai profughi ungheresi dell'Associazione diocesana «Charitas» di Passau. Ma durante la guerra, il Rester, come capitano, combattè in Italia e fu nel luglio del 1944, nel villaggio appenninico di Monterosso, che egli fece fucilare tre soldati tedeschi della sua compagnia. La ha ora accusato e denunciato il tenente colonnello a riposo Matthias Langmaier, di Neu-Ulm, che in quell'epoca era il diretto superiore del Rester, quale comandante del battaglione.

Bartholomaeus Rester è un uomo di 44 anni, che tutti definiscono profondamente onesto e serio, cattolico fervente e instancabile nel prodigarsi per le altrui sofferenze, soprattutto per i prigionieri tedeschi che ancora si trovano in Russia; nella diocesi è molto amato e apprezzato. Moltissimi reduci dalla prigionia ricordano il famoso «zio Bart» nel cui nome arrivarono migliaia di pacchi-viveri, unica salvezza da una morte sicura. L'accusa che pesa sul suo capo è grave: ha fatto fucilare tre soldati, senza deferirli al Tribunale militare e in forza di una disposizione orale la cui esistenza solo il maresciallo Kesselring potrà confermare o negare.

Fu nel luglio del 1944, allorchè si trovava nei pressi di Monterosso, che il capitano Rester mandò 7 uomini a requisire bestiame: i soldati non trovarono bestie, ma, in compenso, bevvero molto vino di osteria in osteria. Nel villaggio di Venatura stavano pascolando un cavallo, legato fuori d'una casa, quando intervenne il parroco per impedire il furto. Tre uomini lo trascinarono nella canonica, dove nel frattempo si erano radunate parecchie donne impaurite, fra cui una ragazza di 17 anni. Alternandosi nel tenere a bada i presenti con le pistole puntate, i tre abusarono della ragazza, poi finalmente se ne andarono.

L'indomani, un gruppo di donne guidate dal parroco riferì al capitano l'orrenda storia. Il capitano, in presenza del prete, fece visitare la fanciulla dal medico della compagnia, quindi, riunita la truppa, non si tardò a identificare i colpevoli. In forza di un ordine personale di Kesselring, Rester fece senz'altro fucilare i tre soldati: alla fucilazione assistette anche il comandante del battaglione, l'attuale denunciatore.

Lo «zio Bart» attende il processo a piede libero: la Corte dovrà giudicare se egli ha interpretato esattamente o meno l'ordine del comandante supremo delle forze tedesche in Italia, dato che di quest'ordine non esiste copia scritta.

L'opinione pubblica di Passau, nella grande maggioranza, è tutta schierata a favore dell'imputato: moltissimi reduci si sono dichiarati disposti a testimoniare sulla bontà d'animo del Rester, mentre, da parte sua, l'Associazione «Charitas» ha pubblicamente affermato di non «volersi distaccare dal direttore del reparto aiuti», asserendo che il Rester agì giustamente e moralmente come comandante militare, e che, in effetti, la dura condanna da lui inflitta ai tre soldati, per il misfatto da essi compiuto, non contrasta con la sua opera successiva e con le sue concezioni cristiane di vita.

## La paurosa corsa dell'autobus a Biella

L'incidente di ieri a Biella: l'autobus con i freni rotti che il guidatore Gino Targa riuscì a fermare indirizzandolo contro una cancellata. L'urto fu violentissimo, ma se la manovra non fosse riuscita l'autobus sarebbe precipitato da una scarpata

## Per giustificare un ammanco

# Le «rivelazioni» d'un impiegato

**I giudici del tribunale di Alessandria saranno chiamati domani a pronunciarsi su una delicata e clamorosa vertenza. Con il principale imputato, accusato di appropriazione indebita aggravata, comparirà alla sbarra il procuratore d'una ditta di Valenza - 135 testi**

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

(g. c.) I giudici del nostro Tribunale dovranno pronunciarsi domani mattina su una delicata e clamorosa vertenza che a suo tempo diede luogo a vivaci commenti e discussioni, anche in campo politico, nella industriosa cittadina di Valenza. Al processo sono stati chiamati a deporre ben 135 testimoni, per cui si prevede che il dibattimento durerà parecchi giorni. Sul banco degli imputati siederanno il signor Ottavio Mazzucco, di 43 anni, direttore interinale dell'ufficio imposte e consumo di Valenza, ed il geom. Mauro Della Lunga, procuratore della ditta S.A.R.I. (Società azione riscossione imposte). Il primo è accusato di peculato aggravato, appropriazione indebita aggravata e soppressione di documenti; il secondo di concorso in possesso, in concorso con il Mazzucco, di un milione e cinquecentomila lire e di avere distrutto scritture private concernenti la distrazione della predetta somma.

Ecco i fatti. Nel dicembre del 1950 il Mazzucco veniva assunto in qualità di agente delle S.A.R.I. con sede a Firenze, ma che ha un ufficio anche a Valenza diretto dal signor Ettore Parmeggiani. Quest'ultimo nel 1954, al ritorno da un breve periodo di ferie, constatava un ammanco di tre milioni e 600 mila lire nella cassa della società. Il Mazzucco interpellato si giustificava dichiarando di aver subito un furto, ma che avrebbe in ogni modo al più presto coperto l'ammanco. Poichè la promessa non veniva mantenuta la ditta nel giugno del 1955 inviava il proprio dipendente a presentare le dimissioni, senza tuttavia inoltrare denuncia alcuna all'autorità giudiziaria; ma i carabinieri sopravvenivano, da altra fonte, quanto era accaduto e prolungano immediate indagini. Il Mazzucco, interpellato dai militi dell'Arma, si confessava responsabile dell'ammanco, ma per attenuare la gravità del fatto faceva delle «rivelazioni» sul conto della S.A.R.I. e del comune di Valenza.

Le rivelazioni si riferivano al seguente episodio. L'amministrazione comunale nel 1954 intendeva migliorare il servizio di nettezza urbana. La ditta S.A.P.S.I. (affiliata alla S.A.R.I.) si era offerta per la bisogna, presentando un suo progetto. Il Mazzucco, esponente del partito comunista e legato da vincoli di amicizia con gli amministratori comunali (comunisti) di Valenza, si era fatto intermediario tra la società e il municipio inducendo quest'ultimo ad approvare il progetto presentato dalla S.A.P.S.I. previo versamento da parte della società stessa di un milione e seicentomila lire da destinarsi al partito comunista. L'accordo, sempre secondo la deposizione del Mazzucco, fu raggiunto; pertanto la S.A.P.S.I. tramite il suo procuratore geom. Della Lunga, versava in tre riprese il denaro. Quale premio per la sua opera mediatrice il Mazzucco veniva nominato direttore del servizio di nettezza urbana. Non tutta la somma versata dalla società appaltatrice era andata a finire nella cassa del partito comunista poichè il partito stesso, rendendosi conto delle gravi difficoltà finanziarie del Mazzucco per gli ammanchi che doveva coprire, gli concesse di trattenersi parte della somma.

Di fronta a questa imprevista rivelazioni, i carabinieri segnalavano i fatti all'autorità giudiziaria di Alessandria la quale dava inizio ad una laboriosa inchiesta. Gli esponenti del partito comunista di Valenza e soprattutto l'allora assessore dott. Luciano Lenti, oggi sindaco, chiamato direttamente in causa dal Mazzucco come colui che aveva fatto approvare l'appalto e accettato la «sovvenzione», negavano recisamente i fatti. Analoga smentita opponevano la S.A.R.I. e la S.A.P.S.I. Ma dai documenti che l'autorità inquirente ha potuto sequestrare (lettere e assegni) e dalle ammissioni dello stesso geom. Della Lunga, veniva accertato che la società appaltatrice aveva effettivamente sborsato somme cospicue per ottenere l'appalto della nettezza urbana e che tale denaro sarebbe in realtà finito nelle tasche del Mazzucco e del Della Lunga. A carico degli amministratori comunali di Valenza non emerse quindi nessun elemento di responsabilità da consentire una incriminazione per corruzione. Nessuna colpa è pure emersa in sede penale a carico dei dirigenti della S.A.R.I. e della S.A.P.S.I. Essi avevano trattato con privati e non con pubblici ufficiali e l'offerta di denaro si era fermata al Mazzucco, il quale mentre faceva credere di averla versata al partito si era in realtà trattenuta tutta la somma. Compromessa appare la figura del geom. Della Lunga, secondo abbiamo detto, al avere aiutato il Mazzucco a carpire il denaro. A conclusione delle indagini il giudice istruttore del tribunale di Alessandria rinviava a giudizio l'Ottavio Mazzucco e il geom. Della Lunga. Il processo ebbe inizio il 26 luglio del 1956, ma dopo un'udienza assai movimentata fu rinviato a nuovo ruolo per un supplemento di istruttoria e per un accertamento contabile.

## Due infermieri sotto processo a Vercelli

Vercelli, mercoledì sera.

Presso la nostra Pretura si svolge oggi il processo a carico di due infermieri dell'ospedale psichiatrico: Albino Bartolilo di 45 anni e Giuseppe Sigaudo di 54, residenti entrambi a Vercelli. Essi devono rispondere di lesioni colpose.

I due infermieri, secondo l'accusa, il 13 marzo dello scorso anno non avrebbero vigilato sufficientemente un ricoverato del nosocomio, Enrico Ferragatta di 75 anni, mentre stava facendo il bagno: in quell'occasione il vecchio si fratturò una gamba e di lì a poco morì per insufficienza cardiocircolatoria.

Gli avvocati difensori, Pretti e Piazzano, sono dell'avviso che non sarà difficile dimostrare l'innocenza dei due infermieri.

## Ha accettato l'offerta del principe De Broglie

# Cocteau dipingerà due pannelli nucleari

**Simboleggeranno la "Conquista dell'Ignoto,, e un "Omaggio a Einstein,, - Il poeta ha inoltre annunciato il suo ritorno al cinema con un film dei suoi "problemi personali,, del quale forse sarà anche l'interprete: "Testamento di Orfeo,,**

Nostro servizio particolare

St. Jean-Cap Ferrat, merc. sera

*Non è soltanto la sua febbrile attività che ha inserito Cocteau fra gli artisti del tempo nucleare, ma la sua accettazione di eseguire due imponenti pannelli per l'esposizione «Terra e Cosmo», che si aprirà al Campo di Marte nel maggio prossimo. In una sala appositamente allestita, due pannelli inclinati — che il pubblico potrà ammirare da un praticabile — rappresenteranno la Conquista dell'Ignoto e Omaggio ad Einstein. Il principe De Broglie ha chiesto a Cocteau di disegnare le maquettes di questi due lavori che saranno eseguiti da Paul Colin.*

*Cocteau ritorna al cinema: egli girerà il Testamento d'Orfeo, da inserire fra due cortometraggi sulla Cappella di Villefranche e la Sala dei matrimoni del Municipio di Menton che sta preparando il giovane cineasta Etienne Périer, già autore di un recente film dedicato a Bernard Buffet. Questo Testamento di Orfeo intende essere, dice Cocteau, la continuazione del suo Sangue di un poeta: «E' bene che alla fine della mia vita io faccia un film come quello che ho fatto all'inizio, un'opera, cioè, che tratta dei miei problemi personali, non di cose dell'attualità. Come Sangue di un poeta, così Testamento di Orfeo sarà un film intimo, un po' una confessione. Non so ancora se comparirò io stesso nella pellicola o se il mio personaggio sarà interpretato da un attore».*

*Mentre sta pensando a risolvere i molti problemi che un film di questo genere comporta, Cocteau ha accettato di decorare la cappella nella Madonna nella chiesa francese di Londra, che era stata distrutta dai bombardamenti ed ora è stata ricostruita completamente. Il poeta-pittore ha pensato di fare un trittico che mostrerà la parte inferiore di una Crocifissione con pochi personaggi: le Vergine, Santa Maria Maddalena, San Giovanni e qualche guardia romana.*

*Anche il sindaco di Milly-la-Forêt (Seine-et-Oise), un villaggio di cui Cocteau è cittadino d'onore, gli ha chiesto di decorare una vecchia cappella che risale al XII secolo e attualmente è in rovina. La chiesetta sarà restaurata e poi Cocteau vi metterà le mani, ma non per decorarla di soffitto rosso. Le pareti saranno coperte di rami, fiori, piante medicinali che hanno valso a Milly il soprannome di Paya des Simples. Dietro l'altare una festa del Cristo iscritta in un triangolo sarà il solo ornamento religioso.*

*Cocteau sta dunque diventando un «pittore sacro»? No, ha precisato lo stesso poeta, ma ragioni sentimentali lo hanno indotto ad accogliere la richiesta dell'ambasciatore francese a Londra e del sindaco di Milly. Probabilmente esse saranno le ultime opere pittoriche del genere.*

*Intanto, sulle orme del padre adottivo, uscirà dall'ombra Doudou Dermitte e farà il suo ingresso ufficiale nel mondo dell'arte decorativa. Doudou ha infatti dipinto scenari e decorazioni dei balletti che Roland Petit presenterà all'«Alhambra» di Parigi dal 25 febbraio in poi. Il figlio di Cocteau ha uno stile «primitivo»: nello entourage del padre adottivo si è rallegra che questo stile si differenzi di molto da quello del recente e tanto discusso Appuntamento mancato del trio famoso Ragon-Buffet-Magne.*

m. r.

## Fa arrestare l'uomo che rifiuta il suo amore

Genova, mercoledì sera.

Una lettera anonima giunta alla «Mobile» segnalava che tale Erberto Bado, di 41 anno, viveva da qualche tempo barricato in una stanza di Vico del Fieno. «Il Bado — diceva la lettera — dovrebbe sapere molto a proposito di un delitto avvenuto qualche tempo fa nella nostra città ma rimasto insoluto».

La polizia, autorizzata dalla magistratura, ha effettuato un sopraluogo nell'appartamento: una camera era chiusa dall'interno e gli agenti hanno dovuto abbattere la porta. La stanza era deserta ma poco dopo, nello spostare il letto, la polizia scopriva una botola ricavata nel pavimento e nella quale si trovava il Bado col suo cane.

In questura, l'uomo ha potuto dimostrare di essere completamente estraneo al delitto segnalato nella missiva, ma è stato trattenuto perchè risultava colpito da due ordini di carcerazione davanti scontare sei mesi di reclusione. La polizia ha accertato che la lettera anonima era stata inviata da una donna innamorata del Bado, la quale aveva voluto vendicarsi perchè l'uomo non aveva accettato le sue attenzioni.

## Accordo per la vertenza all'ILSSA di Pont St. Martin

**Il pronto intervento delle organizzazioni sindacali - Saranno licenziati solo diciannove operai**

AOSTA, mercoledì sera.

Viva soddisfazione ha prodotto nella zona della bassa valle l'accordo siglato ieri sera tra i dirigenti dello stabilimento ILSSA di Pont St.-Martin e i segretari delle tre organizzazioni sindacali CGIL, CISL e Sindacato autonomo valdostano. Con l'accordo, ci si è impegnati a ritirare le 58 lettere di sospensione in attesa di licenziamento e a mutare la causale dei 19 licenziamenti in tronco disposti a carico di altrettanti dipendenti che avevano scioperato domenica in quella mano gr di «licenziamento per riduzione di personale», ottenendo in questo modo di pagare al licenziati tutte le indennità e di farli beneficiare delle provvidenze disposte dalla CECA per il personale licenziato da stabilimenti siderurgici. Altro non potevano fare le organizzazioni sindacali di fronte alla situazione critica in cui le maestranze erano venute a trovarsi con lo sciopero proclamato all'improvviso, senza aver interpellato alcun sindacalista.

All'origine di questa vertenza, è un trasferimento di circa cento operai disposto dalla direzione sin dalla scorsa settimana. La situazione nello stabilimento si presentava infatti, negli ultimi tempi, piuttosto difficile a causa della contrazione subita dal ferro sul mercato nazionale, per cui la società, avendo delle notevoli giacenze, ritenuta di dover chiudere temporaneamente un reparto, trasferendone gli operai presso altri servizi.

I dipendenti di questo reparto, ebbero il timore che al provvedimento seguissero poi licenziamenti per esuberanza di personale, per cui nei due turni di sabato e di domenica mattina incrociarono le braccia in segno di protesta, rifiutandosi di essere trasferiti. La direzione, di fronte a questo atteggiamento, dopo una attenta analisi della situazione, ha ritenuto che il comportamento dei 77 scioperanti era in aperta violazione all'art. 38 del contratto nazionale di lavoro per avere così scioperato senza alcun preavviso. Con ciò disponeva l'immediato licenziamento di 19 di essi, mentre agli altri 58 comunicava la sospensione in attesa di licenziamento.

Il pronto intervento delle organizzazioni sindacali ha contenuto in parte questo grave provvedimento disciplinare, per cui solamente 19 sono gli operai che dovranno abbandonare il lavoro allo stabilimento ILSSA di Pont St.-Martin.

Per la prima volta nella storia della Corte d'Assise d'Appello, tre donne hanno preso posto ieri a Firenze sul banco dei giudici popolari con la tradizionale fascia tricolore. Eccola mentre il presidente legge la sentenza. (Telefoto)

# JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XLIX. — Kid e Gaby arrivano all'aeroporto nel momento in cui parte l'aereo-cisterna sul quale si nasconde Stefano che ha l'intenzione di far incendiare l'aereo di Johnny durante il rifornimento. Non avendo potuto avvertire Johnny per radio, Kid studia il modo di aiutarlo

# SHERLOCK HOLMES: Il cane di Baskerville di Sir A. CONAN DOYLE

XXXVIII. — Watson e sir Henry, nipote di sir Charles morto in strane circostanze, rincorrono nella brughiera uno sconosciuto. All'improvviso l'uomo viene atterrato dal leggendario cane di Baskerville. Poco dopo essi riconoscono nell'uomo l'evaso Selden che indossa il cappotto di sir Charles

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti, confezioni, calzature, sartoria, orologeria, elettrodomestici. Nessuna cambiale in banca. FABT, S. Fr. Assisi 37 c

CUCINE Gasfire, Federal, Triplex, Kraft, ecc., isotermiche, lucidatrici, aspirapolveri, assortimento grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 66 (mon.)

ELETTRODOMESTICI ai migliori prezzi. Facili. Casa Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 3, telef. 553-979

FRIGO Bosch, Crosley, O.G.E., Ignis, Federal-Ata, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Rex, Siltal, ecc.; nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, società Casa Vittorio 66 (monumento)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte. Oltre 2000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 553-979

LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 553-979 - 531-677

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Massimi, n. 41

MACCH. CUCIRE Kreyssler, Pfaff, altre marche, nuo. mobiletti, compro, vendo, cambio, ripara, rateo. Consorzio, c. Re Umberto 11, tel. 49-977

PRESTITI Mutui, cessioni stipendio a parastatali e privati. Compagnia Finanziaria Italiana Bellezia 5 - Telefono 534-055

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli, 2 - Telefoni: 553-979 - 531-677

T.V. Blaupunkt, Brauc, C.G.E., Dumont, Geloso, Lorenz, Nordmende, Philips, Siemens, Telefunken, ecc., Radio, T.V., mod. 58, registratori, fonovaligia - Cambi. Concession: Brioc, corso Vittorio, 66 (monumento)


## PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 721)

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque persona desideri che la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tommaso 23) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Non risulta dal prospetto del numero delle parole (minimo dieci), aumentato di un decimo per la tariffa della Rubrica stessa all'importo, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o richieste prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, intorno alle inserzioni generali col loro subordinato diritto o le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono stampati annunci che contengano una o più lettere isolate non disposte secondo l'alfabeto, richieste di fotografie e di assegni di denaro o francobolli anche sotto per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere agenti o letteri possono aggiungere le frasi «Fermo casella ... SPI, Torino» (più altre sole), corrispondente per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 150 per dieci. Ad un primo deposito di lire 100 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto dell'ufficio della ricevuta del bollettino.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non potrebbe contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere scritte per posta e sono regolate se assicurate o raccomandate.

**COMMERCIALI** L. 100 per parola

**ASSUNTARI** qualsiasi bottiglie, damigiane, casse, libri, fuoco vari. Tel. 272-623.
**ANTIQUARIO**, macchine, fucsimili grima. Vendo assortimento. Richiesta, corso S. Maurizio 20, telef. 83-202. 6464
**COMMERCIANTE** Incas. Filt avviamento. Corso Re Umberto 31, tel. 872-294. 6762
**CONCESSIONARI** districi Ford, via Mazzini 31, telef. 872-294. 6763
**ELETTRICISTI**, impiantisti! Applicate negli impianti «Tubaplast» economico, isolato, approvato Azienda Elettrica. Condotteri plastici, Rivoli Borgo, Susa 7. Telefono 772-765. 16523
**LIQUIDO** blocco macchine utensili, macchina [illegible] fallimentare, prezzi interessanti. Tutti martelli-trancati ore 8-10, salvo preavviso, via Bue Rosso 8.
**MONDAY**, via Nizza 262: tovoi Dobermanni alto rendimento, reflettore lenticulare, revolver Rossi-Massari, pistoletto mezzo cowboy, fumatrici Garibaldi, binocoli Cassini, prese frontali, rullatrici Bissi.
**PONY**, Commissionaria Incas. Filt servizi-generale. Via Mazzini 31, telef. 872-294.
**PONY**, Commissionaria Argo, Agenzia vendita concessioni, cessioni locazione, corsi interlocutori. Incas Fiat, Mazzini 31. Telefono 872-294. 6762
**PRESTITI** mutui cessioni stipendio a parastatali e privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Bellezia 5. Telef. 534-055.
**TUBI** ghisa, acciaio, plastica e Viniltubo e raccordi, fognature, acqua gas. Vasto assortimento. Richiesta, corso S. Maurizio 20, telef. 83-202. 6464
**VINILTUBO** per pluviali, fognature, acqua gas, riscaldamento. Tubi ed accessori Richiesta, corso S. Maurizio 20. 6951

**ARTIGIANATO** L. 60 per parola

**ALPHA** Termoisolante deformato, mezza parete, sul pavimento. Sopralluoghi, preventivi gratis. Telefonare 31-450. 1436
**COTTORI** simpatizzano occhiale prodigio «Parenti» rintellettazione vista, convessi-concavi, c. Massimo 42. 76330
**FABBRICA** acquista mobili liquida assortimento assortimento camere letto, pranzo, lusso, comodi, cucine lacche, cristalli, tavoli, mobili bassi, reti metalliche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 b; Principe Amedeo 30 G. 4726

**NOC. CAPITALI RICERCHE MILIEVI AZ.** L. 100 p. p.

**AD** automobilisti consentiamo premi in giornata. Dodici rateazioni. F.I.A.M. S.p.a., Siccardi 3, telefono 538-800. F1415
**ALBERGO** Ventimiglia centrale ampliato arredatissimo 10 camere coloni. Scrivere cassetta 44 B, SPI, Genova. 1778
**ASTI** importante pasticceria bar avviatissima ceduta causa trasferimento. Buon affare. Vincenzo Mario, corso Alfieri 106.
**BOTTIGLIERIA** taglieria centralissima zona periferia importantissima ceduta causa salute. Telefonare 20-856. 83266
**CAVALLERA**, Saluzzo 21. Commercialista vuole acquistare, vendere aziende? Rivolgersi fiduciariamente. 24660
**GUIDO** avvisa autorità zona popolarissima. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino.
**LATTERIE**, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque impegno, cedesi. Cavalieri, Balbis 21. 1914
**TARACCHERIA** 400.000 lavoro numerosi clienti cercasi persona, massima serietà. Telefonare 44-219. 71002
**VARALLO**. Centro città ceduto avviatissima drogheria. Forte incasso giornaliero contrattabile. Vedino: Brugni, Varallo.
**VENDESI**, centro Vanzo di fronte scuole, importante cartoleria libreria. Telefonare 34-580 Verona. 1833

**COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.** L. 100 p.p.

A buone condizioni vendesi negozio e appartamento; alloggi signorili due tre camere cadauno. Visite in cantiere via Valperga 3 angolo corso Vercelli. 443

**A** convenienza prezzo vendiamo via Madonna Rose angolo via Taggia, alloggi liberi, due, tre camere tinello cucinino servizi, comodità moderne, mutuo, facilitazioni pagamento, finiture signorili. Telefoni 670-318, 682-705. 289
**AFFITASI** corso Regina Margherita 270, in vasto piazzale, ultimi alloggi finalmente liberi, due camere cucina, con grande cucinino, mezzi commerciali. Rivolgersi sul posto. 842
**AFFITASI** piazza Crispi (corso Vercelli via Cavour 3-5), completi liberi finali signorili negozi magazzini laboratori. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.
**AFFARONE** blocco appartamenti [illegible] vendesi [illegible] reddito 10%. Telefonare 775-181.
**ALLOGGETTO** camera tinello servizi ottimo reddito vendo. Telefonare 49.037, 751-182. 1.9698
**ALLOGGI** signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 26, tel. 539-412.
**ALLOGGI** signorili 3 camere, tinello, cucinino, [illegible] bagno, ascensore, ventilazione via Mondovì 2 angolo corso Napoli, Visite 15-17. 1369
**AUTORIMESSA** 300 macchine, prossima costruz., zona signorile, alto reddito, vendesi. Telefon. 682-737. [illegible]
**COLLINA**, 130.000 mondo camera, cucinino in bellissima villa [illegible] doni. Pulitissimi Chieri, [illegible] cassetta 5343, SPI, Torino. L.2534
**CORSO** Francia 336 vendonsi alloggi liberi, due camere cucina largo nuova costruzione, 1.300.000 per camera. Facilitazioni pagamento, mutuo. Telefonare 690-086. 286
**CORSO** Palermo 56 vendesi alloggio due camere cucina libero aprile 2.000.000. Altri liberi a blocchi 1.500.000. Telefonare 690-086. 285
**CORSO** Rosselli vendesi alloggio signorile 6 camere cucina doppi servizi. Tel. 834-483
**CORSO** Tassoni 176 vendesi tre alloggi 2 camere [illegible] cucinino servizi, stabili solido. Facilitazioni. Telefonare 539-412. 805
**LOCALI** officina metallurgica stampaggio coperti mq. 1500 terreno annesso, vicinanze Madonna Campagna, vendesi contrattazioni. Telefonare 47-387. 435
**MAZZINI** 4, blocchetti ultimi 2 alloggi, massima facilitazioni, [illegible] 55.000
**MURI** negozio reddito 10% avendesi 1.800.000. Polachi, tel. 696-607. 634
**NEGOZIO** [illegible] 5 vetrine mq. 236, proprietario vende. Scrivere cassetta 1340 SPI, Torino. 3084
**NEGOZI**, magazzini liberi occupati unici piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 536-819. 17538
**PIAZZA** Statuto 4, palazzo signorile completamente ristrutturato proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, [illegible] finiture desiderio clienti. Telef. [illegible] ore ufficio. 10716
**PRESTITI** con garanzia ipotecaria, concediamo rapidamente. IFIT, S. Quintino n. 4 bis. 14662
**PRIVATO** vende terreno via Rieti mq. [illegible] 4000, confinante su quattro strade. Trattasi [illegible]. Scrivere Vicenza, P. Mosca 21. F2033
**SANREMO** vendiamo appartamenti, ville da due a sei vani. Tutti prezzi. Agenzia Immo. Sanremo 983
**SANREMO** eccezionali appartamenti due, tre camere doppi servizi ristrutturate private, case nuove costruzione, rendonsi. Dilazioni pagamento, mutuo. Visitasi via Villa Regina B, opposto tel. 490-008.
**TERRENO** zona signorile 40-50 camere adiacente ospedali. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. 310217
**TOMMASO** Grossi ang. Pietri vendonsi modernissimi alloggi 3-5-6 camere servizi mutuati S. Paolo. Rivolgersi cantiere.
**VARIGOTTI** vendesi meravigliosa villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino 550-667. 16000
**VERCELLESE** (adiacenze Arezzo) vendo 3 alloggi 2 e 4 camere, terreno, bagni, acqua, riscaldamento centrale. Prezzi molto [illegible] 1.200.000 [illegible] 2.000.000 caduno. Facilitazioni pagamento. Visite ufficio [illegible] pomeridiani ore 17-19. [illegible]
**ZUMAGLIA** 3, vendonsi panoramici alloggi 3-4-5 camere [illegible]. Cantiere 14-16. Telefonare 52-000. 14663

**DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.** L. 100 p.p.

**CERCASI** magazzino mq. 600 circa con porta carrata ed ufficio. Scrivere cassetta 5347, SPI, Torino. L.2538
**CERCO** alloggetto qualunque zona vicinanze tram capolinea, rilevante. Tel. 46-411.

**OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.** L. 100 p.p.

**A** barriera Milano 10.000, Spezia 12.000 buona occasione. Telefonare 21-493.
**A** R. Rita alloggetto confortevole 14.000, borgata Vittoria 16.000. Tel. 671-032.
**A** 14.000 tre camere cucina S. Salvario senza cucinino. Martinez, S. Anselmo 4.
**A** 14.000 Barolla camera doppio servizi senza cucinino. Telefonare 692-755.
**ADRIANO** alloggi 10.000, 14.000, 15.000 17.000, 20.000, 25.000. Sacchi 16.
**ADRIATICI** subito 1-2-3 camere e servizi vicino corso G. Cesare. Rivolgersi via Cossato 14, tel. 296-400. P0808
**APPITTASI** negozi, [illegible] 3-5 camere servizi, bella [illegible] zona Porta Nuova, Maccalano, Mirafiori. Telefonare 35-087, ore ufficio. 1634
**APPITTASI** negozi, alloggi signorili, 3 camere doppio servizi, corso Trapani 15. Telefonare 32-631. 12892
**APPITTASI** nuove palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici, alloggi signorili 3-5 vani. Visita pomeriggio. 1636
**AURELIA** 55 splendida posizione vista collina al Sporting Club affittasi alloggi 3-5 camere cucinino. Rivolgersi sul posto oppure telefonare 83-369. L.1407

(Continua a pag. 8)


FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE «Vigorelli»
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA NIZZA 21 20 RATE

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

### Oggi riunione alla Lega

## La gara del Milan contro la Fiorentina verrà omologata?

**Si prevede una conferma del 2-1 ottenuto dai rossoneri - L'arbitro Maurelli a riposo**

*Dal nostro corrispondente*

Milano, mercoledì sera.

Stasera la commissione giudicante della Lega Nazionale, ancora priva del presidente (da nominare) e del vice-presidente (ammalato) dovrebbe concludere e deliberare in merito alla partita Milan-Fiorentina, omologandone il risultato (2-1) oppure ordinandone la ripetizione.

Dopo quell'incontro di 8ne dicembre, l'arbitro Maurelli di Roma non è più riapparso sui campi di giuoco e ciò lascia intendere che la sua condotta, in quella difficile circostanza, non deve avere persuaso del tutto le autorità arbitrali, anche se ufficialmente la mancata utilizzazione viene attribuita a malattia.

Il reclamo della Fiorentina, corredato a quanto pare da alcune valide testimonianze, si fonda sul fermo atteggiamento che l'arbitro romano avrebbe assunto al momento dell'episodio: secondo la versione della società toscana, il giuoco fu interrotto per la verifica da una parte all'altra (effettivamente un banco di nebbia più denso dei precedenti aveva avvolto lo stadio di S. Siro) all'87° minuto o non più ripreso, sia pure a causa dell'ostruzionismo instaurato da alcuni giocatori viola (già puniti).

I tre minuti residui, sempre in base agli argomenti addotti dalla Fiorentina, non sarebbero stati ricuperati per il rifiuto opposto dal Milan e soltanto più tardi, in sede di riflessione e forse di consultazione, l'arbitro «sistemò» la faccenda spiegando che nessun ricupero poteva essere conteggiato, sia perchè il parziale tempo era dipeso dall'ostruzionismo finale dei viola, sia perchè il ricupero stesso avrebbe finito col danneggiare la squadra in vantaggio ed esulte da qualsiasi responsabilità per quanto era accaduto in campo.

Le deposizioni rese successivamente dall'arbitro stesso e dal commissario di campo, in aggiunta a quanto già esposto nei rispettivi rapporti non devono essere state concordi o almeno esaurienti; difatti la commissione giudicante decise di sottoporre ad interrogatorio i due segnalinee che coadiuvavano Maurelli allo stadio di S. Siro; mercoledì scorso se ne presentò tuttavia uno solo, in quanto l'altro, il romano Raparella, era ancora immobilizzato a causa delle gravi lesioni riportate a una gamba sul finire della partita Salernitana - Sanremese (Serie C), allorchè un tifoso esasperato gli lanciò contro una bombarda.

Si pensa che lo sfortunato segnalinee, incappato nei guai al Nord e al Sud, sia in grado di deporre oggi davanti alla commissione giudicante: comunque si ha l'impressione che l'istruttoria miri più che altro a puntellare ed avallare l'operato e l'asserto di un arbitro che non può assolutamente smentire se stesso. Sul piano esclusivamente tecnico, il reclamo della Fiorentina dovrebbe quindi cadere nel vuoto, come prevede del resto il regolamento organico; sul piano disciplinare, è possibile che Maurelli rimanga ancora inattivo. Non è del resto la prima volta: già due anni fa, dopo la partita Napoli-Bologna che provocò allo stadio del Vomero una mezza insurrezione, con invasione del campo, sparatoria, feriti, e contusi, l'arbitro romano fu collocato a riposo per parecchio tempo.

**Leo Cattini**

Molterer, uno degli assi dello squadrone austriaco di sci, in velocità ed in un atteggiamento poco ortodosso: egli è ritornato a mezza cadere

### I CAMPIONATI MONDIALI DI SCI

# Sailer e Molterer alla riscossa nello slalom speciale a Badgastein

DAL NOSTRO INVIATO

**Badgastein**, mercoledì sera.

*Sailer e Molterer si devono essere svegliati stamane in particolari disposizioni di spirito. Sieder domenica li ha battuti nella corsa alla conquista del primo titolo mondiale, oggi si corre lo slalom speciale e la coppia di Kitzbühel — Sailer il bruno e Molterer il biondo — pensa che sia venuta l'ora della rivincita.*

*La superiorità austriaca ha nei tre moschettieri i più validi rappresentanti e Sailer, se non cade, dovrebbe imporsi nello slalom gigante con relativa facilità; ma è sintomatico il fatto che i pronostici stavolta si ricordino anche della altre nazioni, per sottolineare la pericolosità dello stuntinense Werner, dello svizzero Staub, dei francesi Perillat e Bacon. I campioni austriaci, insomma, sono sulla breccia ormai da parecchie stagioni ed hanno raggiunto un tale livello che migliorare non possono più. Sono al vertice della parabola, forse non è lontano il momento sempre triste dell'inizio del declino. I portenti, con un paio di giorni di ritardo, ma qualche sfortella buona c'è sempre. Ecco, per esempio, Hans Senger, l'austriaco di Badgastein che aliena gli aurorri, ha riscosso niente di meno che un diploma al merito automobilistico da parte di una associazione di Salisburgo. Spiegazione: una settimana fa, Senger ha compiuto un pericoloso volo a vela durante la discesa di allenamento e l'atterraggio è avvenuto al fatto che gli non erano stati caricati con sufficiente attenzione. Magari lapidario, ma giustissimo.*

*Ma è finita, c'è un'altra novità. Nel corso della distribuzione dei premi dei campionati mondiali, un particolare, un certo signor Berling, offrirà ai campioni delle loro stesso confezionata appositamente. Il commissario conclude: «Questa gratuita idea è dovuta al fatto che il celebre sciatore austriaco Walter Habersatter è di professione pasticciere». Ma guarda un po', che cosa capita a questo mondo! Peccato per i campioni che Habersatter, il celebre sciatore, da professione, non venda gioielli o fabbrichi automobili.*

*La voce dello speaker interrompe le chiacchiere. E' l'una, dalla vetta i due apri-pista sono scattati verso il fondovalle. Sta per incominciare la prova di slalom gigante.*

**Gigi Boccacini**

## Torino-Juventus nel piccolo derby

Si disputa oggi sul campo di via Filadelfia — con inizio alle 14,30 — l'incontro Torino - Juventus, valevole per il campionato riserve. La due società, legittimamente preoccupate per le condizioni particolari e per le esigenze della prima squadra, non hanno voluto «richiamare» giocatori di grido per quello «little derby», a cui parteciperanno soltanto le vere squadre cadetti. La formazione annunciata sono: Tedino; Fandiliano; Fiaiolo, Cuccolo; Frato, Gerbando, Romanzi; Angeli, Vitis, Fortini; Pelle, Carosio, Riserve Parodi, Cucci e Macchetroni. Juventus: Viola; Barberi, Giuliano; Fruttochi, Hay, Turchi; Viola, Bartolini, Stacchino, Sarteo, Boscaro Ricerca Scarrone.

I tifosi granata dovrebbero affollarsi in partita onusta la squadra ragazzi subito dopo il «match» della riserve.

*La questione dell'ippodromo*

## Un esposto a Roma per l'ippica torinese

***Essendo ancora in via di sistemazione i lavori per il nuovo campo si chiederà di poter correre sulla pista di Mirafiori***

Secondo voci che circolano assai insistenti a Torino, è molto probabile che la Società torinese per le corse dei cavalli, decida di far svolgere parecchie giornate di corse al trotto sul vecchio ippodromo di Mirafiori. Questo mentre che debbano venir sospesi i lavori che si stanno compiendo alla Torretta per la costruzione dei nuovi impianti. Nella zona del nuovo ippodromo si è avuto semplicemente una stasi dovuta alla stagione avversa.

Nel caso che le riunioni di corse non si fossero potute svolgere a Torino, si era parlato di farle disputare su altri ippodromi; per il galoppo si era fatta avanti Milano, per il trotto Novi Ligure, ma questa ipotesi aveva fatto insorgere molte scuderie, che non erano troppo favorevoli a trasferire il loro materiale su altre piste. Ieri pomeriggio è stato quindi fatto un sopraluogo al vecchio campo di corse.

Le attrezzature, di cui era stato deciso lo smantellamento, sono ancora a posto e sarà quindi possibile farvi disputare le riunioni, soltanto quelle di trotto, però, perchè non sembra che vi siano speranze di poter usare la pista di galoppo.

Oggi la presidenza della Società torinese provvederà ad inviare un esposto a Roma. Dopo aver fatto il punto sulla situazione venutasi a creare nell'ippica torinese con la cessazione dei nuovi impianti e sull'andamento dei lavori, si chiederà che le trenta giornate di trotto assegnate vengano disputate sul vecchio ippodromo; per questo è però necessario che anzichè in luglio, settembre ed ottobre, come prevede il calendario, le riunioni vengano programmate in marzo, aprile, maggio e giugno.

Quale possa essere la risposta dell'Unire non è dato di sapere. A Torino il trotto si è sempre svolto in marzo ed aprile, quindi non si tratta di una richiesta campata in aria. Però lo spostamento delle date è sempre un argomento difficile da trattare, perchè si viene facilmente ad urtare interessi di altre città. Le scuderie stesse però, hanno sempre trovato in Torino una pista molto utile, che permetteva di dar biada ad un centinaio di cavalli per un buon periodo dell'anno. Pensiamo quindi che l'Unire farà la nebbia.

**e. r.**

### Nuova palestra di boxe

Si inaugura stasera a Torino, alla presenza delle autorità sportive cittadine e dell'assessore allo Sport Gian Aldo Arnaud, una nuova palestra di pugilato diretta dall'ex-pugile torinese De Palma, reduce dal Venezuela. La nuova scuola, che conta già una quarantina di allievi, funziona nei locali di un bar di corso Casale 106, dove quindi avrà anche la svolgerà la sua attività l'Accademia Pugilistica Torinese del maestro Barbera. Una parte degli allievi di De Palma si esibirà stasera di fronte ad un ristretto pubblico di invitati, mentre lo stesso istruttore salirà sul ring per una breve esibizione.

* Tra i grigi, che hanno ripreso ieri la preparazione, si prevedono alcune novità in vista della trasferta di domenica prossima sul campo del Milan. Agli allenamenti della squadra partecipano anche Nardi, Marcellini, Traverso e Maganti, completamente ristabiliti e si prevede che almeno due di questi giocatori riprenderanno domenica. Il loro posto nella formazione titolare. Oggi intanto si disputa al «Moccagatta» l'incontro del torneo cadetti Alessandria-Genoa, a suo tempo rinviato per la nebbia.

### UN NUOVO TERZINO ALLA RIBALTA DELLA SERIE A

# Cancian, ex-meccanico dentista ha pianto (di gioia) per l'esordio

Il Torino ha fatto esordire ad Alessandria un suo giovane atleta. Il terzino sinistro delle riserve Cancian. La prova è stata superata con disinvoltura e l'esordiente ha tenuto il suo posto con ottimi risultati per nulla impressionato dall'infuriare degli attacchi grigi.

La carta d'identità di Beniamino Cancian dice: nato a Sacile (provincia di Udine) il 21 marzo 1938, sesto figlio di una robusta famiglia, avviato alla carriera di meccanico dentista sulle orme del fratello maggiore. Il quindicenne calciatore iniziò la sua attività sportiva nelle file del Sacile, insieme a Tonegutti, l'attuale mediocentro della Pro Vercelli. Beniamino Cancian giocava allora attaccante, centravanti ed ala sinistra, ma con il suo passaggio al Torino (avvenuto nel '54, nello stesso anno cioè in cui alla società di via Alderi arrivava anche il cassiese Castaldetti) si assestò definitivamente la sua indole di difensore. Alto un metro e settantacinque, robusto, scattante e deciso, Cancian si ambientò bene nel nuovo sodalizio. Conquistò il posto di titolare nella compagine ragazzi, poi venne dato in prestito al Pinerolo e nell'undici allenato da Rossi continuò la sua bella serie di partite. Quest'anno il Torino lo richiamò dal prestito pinerolese e avrebbe dovuto cederlo alla Spezia se i bianchi liguri non avessero rinunciato all'affare proprio all'ultimo momento. Così Cancian salì a Torino a Marjanovic — costretto dalla penuria di titolari ma anche fiducioso nei mezzi del terzino veneto — lo promosso tre giorni fa agli onori della massima divisione.

La prima partita di Cancian in serie A è risultata positiva ed il morale dell'atleta ne ha risentito in modo legicamente favorevole. Chi invece però visto Cancian al termine del match alessandrino ha avrebbe provato una diversa impressione. Il giovanotto, ancora ansante per la fatica, appena l'arbitro fischiò la fine si aggrappò al braccio di Bertolani e infilando gli spogliatoi scoppiò in lacrime. Ere il sopraggiungere ritardato di una piccola crisi nervosa — sia pure a sfondo lieto — in occasione del suo più bel giorno di calciatore.

Cancian, a Torino, vive attualmente in una pensione di via S. Francesco da Paola, insieme a Santelli. Il torinodentista rispetta un orario preciso, compie vita molto tranquilla. Si reca tutte le volte che può a giocare a tennis, è appassionato di cinematografo, non ha molta simpatia per il ballo. Ha un carattere franco, aperto ed in ogni risposta — ponderata solo un attimo prima di essere pronunciata — spicca il senso della misura ed un discreto controllo.

«Probabilmente sarai riconfermato come titolare nella partita con il Napoli — gli è stato detto ieri al termine dell'allenamento —, come pensi di cavartela?».

«Non sta certo a me giudicare il mio comportamento. Personalmente non sono ancora al corrente del mio nuovo impiego in serie A, ma so mi toccasse vestire ancora la maglia di titolare, sarei meno preoccupato di domenica scorsa. Cercherei soltanto di "copiare" la prova di Alessandria per tutto il bene che mi hanno detto i miei compagni di squadra. E, nel caso fossi chiamato a giocare contro la squadra di Vinicio, farò in modo da ricordarmi che si tratta di una partita di serie A. Penserò ad un match dei "ragazzi", dove tutto è molto più facile. E poi farò gli auguri da solo».

**g. bar.**

Marjanovic (a dest.) e Cancian, il terzino che ha esordito in A

* La F.I.S.I. ha designato gli sciatori italiani che parteciperanno dal 24 al 28 febbraio alla «3» Tre» in programma a Madonna di Campiglio: Alberti, Milianti, Burrini Gino, Burrini Bruno, Senoner Carlo, Senoner Enrico, Giock, De Nicolò, Gartner.

* Nel corso della partita di hockey su ghiaccio di serie B disputata ieri sera al Valentino, la squadra dell'Asiago ha battuto per 4 a 1 quella dell'H. C. Torino.

# Sciatore di 72 anni in gara a Balme

DAL NOSTRO INVIATO

Balme, mercoledì sera.

*A Balme, 1450 m. di altezza, è stato ricostituito il gruppo alpini in congedo. Una riunione dopo la quale ognuno in tutti i paesi e passetti delle nostre Alpi. Può piacere o chi sente la poesia della montagna; lascia indifferenti gli altri.*

*A Balme, il paese dove non ci sono ladri, «una è mai stato richiesto neppure uno spillo di sicurezza», — così afferma con orgoglio il sindaco Tito Castagneri — si è tenuto dunque questa festa sportiva, secondo uno schema tradizionale. Un gagliardetto con i colori bianco, rosso e verde, una madrina, la signora De Bon, figlia di un vecchio alpino, uno dei primi istruttori di sci dell'altra guerra, Paolo Castagneri. A proposito, a Balme bisogna chiamarsi Castagneri o è bene chiedere diritto di cittadinanza. Quasi tutti hanno questo cognome. (Del sindaco è già stato detto. Mimì Castagneri è il vice-sindaco, Pietro è uno dei campioni di sci; in gara c'erano almeno una quindicina di altri Castagneri).*

*Il gagliardetto è stato benedetto dal parroco, don Pierino Magnetti, ex-alpino anche lui, alla presenza di tanti ex-alpini.*

*Sembrava di vivere nel famoso libro di Novello, commentato da Paolo Monelli. E' nata la «gagliardetta» tutti alpini nella mia famiglia». Il gigantesco Vulpot ne era l'illustrazione vivente: Vulpot ha 69 anni, il posto di custode del rifugio Gastaldi, l'ordine del cardo, una delle più alte escursioni connesse alle guide alpine, una pipa eccezionale ed un cappello con sopra ben sei battaglioni Aosta. Ha salutato, personalmente, almeno dieci persone. Più che dei salvataggi la sua montagna è fatta dei momenti alpini della sua famiglia, «Mia barba», «Mio zio — Ilio Vulpot, — lo stesso, mio padre, tre fratelli, tre figli miei e due alpini, tutti con la penna nera».*

*Il gagliardetto è stato inaugurato — si diceva — alla presenza del sindaco di Balme, Battista Castagneri (caporal maggiore del Exna) del nuovo capogruppo Antonio Borgiato (caporale dell'Exile, medaglia di bronzo in guerra, medaglia di argento al valor civile per aver tratto in salvo sull'Ula di Mondrone tre alpinisti imprudenti) del presidente del Consiglio Valle rag. Molinari, dell'assessore provinciale alla Montagna e Turismo avv. Dino Bellone, del dig. De Bon, presidente dello Sci Club e della Pro Loco, del maestro Geminatti, del ten. col. Pietro Quercetti, vicepresidente provinciale dell'Associazione del Genio, del cavaliere del lavoro Carlo Bona, dei dott. Lorio, del comm. Viola e di tanti altri ufficiali senza precedenza, senza badare ai gradi o ai meriti così come allegramente confusi si trovavano insieme a posare la sera fraternal di Balme.*

*Gli alpini in servizio erano rappresentati dal maggiore Villa e dal capitano Bonora della Taurinense. L'ANA di Torino, dal tenente col. Marchetti.*

*Numero di contro della giornata è stata la gara di sci. I concorrenti erano divisi in due categorie: «vecchia penna» e «giovani valligiani», divise in varie sottocategorie. Gli extremi si toccano. Ancora una volta lo slogan ha avuto ragione e Pigi Revelli, settantaduenne taumaturgo dello sport ed Nico De Matteis, un ragazzino delle elementari, sono stati tra gli elementi più in vista.*

*Poi Revelli, difficilmente vincerà una gara; ci farà però notare sempre, per il suo entusiasmo. Deviene percorrere soltanto 3 km., ne ha percorsi ottimamente il doppio, per essere ben sicuro di venir classificato e di aver diritto al ricordino. E' giunto al traguardo, rumorosissimo, ansioso, in una posizione un po' vecchiotta; non certo lo stile di Sailer. Proprio per questo lui, la sua barba e il suo entusiasmo meritano un fascino.*

*Nico De Matteis, il ragazzino di fredici anni, ha invece la maggiore simpatia del fondista di razza. Corre come un campionino e poche domeniche orsono, ha «fatto» a Traviero, 8 km. in 38'11", un tempo notevole. Farà progredire, Chissà, farà forse la carriera del professionista sportivo. Per ora è solo un montagnino, un caro e simpatico ragazzo di buona volontà, che ogni giorno si cattoppa 20 km. in sci, tanto per tenersi in esercizio, avendo come traguardo una medaglietta e non i soldi e viaggi all'estero.*

*Poi ci sono stati altri concorrenti: giovani, vecchi e semi cot. Hanno vinto le varie categorie Brivio (Balme), Re Fiorentin (Usseglio), De Matteis (Balme), Bellone (Ceresole), Chiria (Cuneo) e Fabbris (Torino).*

*La banda del 1° raggruppamento Artiglieria Alpina, diretta dal maresciallo maestro Marco Anselmo, suonava canzoni allegre e canzoni tristi, tutte da alpini.*

*Faceva caldo e c'era tanto pubblico. C'era una ragazzina in tuta rosso acceso, ma ce n'era un altro ancora più ardente e cappuccio modernissimo. Fumo lontano, sedili «a fungo» delle skilifts della Foppa condannano il loro stampo girandola. Le giovani donne in costumi folcloristico estremamente vecchi, mostrano il d'oro, un'ama una orlata di ricami e calze di lana grossa e nuova fatta a mano. Gli alpini applaudiscono chi taglieva il traguardo e si informavano dell'ora del pranzo, fatto in fraternale con i nuovi rifugiatevi bagliori di un promettore sole primaverile.*

*Lo sci-1914 continua con lo sci-1958. Balme vecchia e nuova accoglieva tutti con altrettanta e franca cordialità alpina. E anche tra le canti bellezze folcloristiche e le dolcezze, gin-up dalla neve si poteva intravedere la laguna. Passione per la montagna.*

**PAOLO BERTOLLI**

# Motonauti torinesi premiati

Il Club Motonautico di Torino tiene questa sera la sua tradizionale riunione, durante la quale viene tracciato il programma per la nuova stagione, dopo aver fatto un consuntivo di quella terminata.

Sei piloti si sono particolarmente distinti, partecipando ad un gran numero di competizioni. Il più giovane di anni è Andrea Borghesio, figlio del noto regista e sportivo: il ragazzo si è aggiudicato, a Spotorno e Pietra Ligure, le due corse di propaganda, prendendo pure il via nella «100 miglia».

Il maggior numero di successi stagionali è stato ottenuto anche quest'anno da Gianfranco Dagliati e Gianni Gatto i due assi della motonautica torinese, entrambi campioni anche a campo internazionale. Dagliati ha vinto a Ferrara, Avigliana e Messina, piazzandosi inoltre ai posti d'onore a Napoli, Mantova, Milano, Angera e Carrara.

Gianni Gatto oltre ad aver conquistato due vittorie in una giornata (a Omegna, nella «marziana» e nel «circuito») è stato primo ad Avigliana, e nella «100 miglia» secondo a Ferrara, ed in altre gare.

Meritevolmente pure una medaglia d'oro altri tre piloti: l'azzurro ai campionati d'Europa Tino Lisco (vincitore di una gara ad Avigliana). Capocchio (un successo a Milano) e Bonfatti (primo ad Angera e due volte secondo a Omegna).

Infine verrà offerta un ricordo ai motonauti che con altrettanta fortuna, ma sempre con coraggio ed entusiasmo, hanno difeso i colori giallo-blù del circolo torinese: Pier Carlo Borghesio, Claudio Civati, Giorgio Gatti, Angelo De Matteis, Ottilio Lalino, Alessandro Landiana, Armando Mauchetti, Dario Pino, Vittorio Di Mauigrano, Ugo Vignolo Lutteri.

Né saranno dimenticati il notaio Adolfo Gatti ed il suo secondo, Arena, caduto durante la Parigi - Venezia. Al presidente del C. M. Torino saranno affidate due medaglie da consegnare alle famiglie a testimonianza del ricordo commosso che i compagni di tante gare conservano di «papà Gatti» caro, buono, coraggioso e semplice e del suo bravo meccanico e secondo Arena.

Nella prossima stagione il C. M. T. organizzerà due gare di campionato ad Avigliana (categoria sport) e Torino sul Po.


*alfabeto della buona cucina*

**a** *gnello allo spiedo*

*Prelibato piatto d'inverno. Si preferisce a quarti, con preferenza per quelli posteriori. Steccate prima la carne con rosmarino ed aglio, si infilza nello spiedo e si fa girare sul fuoco, ungendolo con olio puro d'oliva Bertolli e mescolando di tanto in poco.*

Bertolli fornisce di commercio del suo olio fino d'oliva tre garanzie di genuinità e di qualità superiori: la marca più esportata ed apprezzata da un secolo, la bottiglia a chiusura ermetica, che impedisce ogni adulterazione e la denominazione "fino d'oliva" che lo distingue da un qualsiasi olio d'oliva.

*olio fino d'oliva*

BERTOLLI

*Lucca*

*Pretendete la famosa ricetta Bertolli, dalla guida per la buona cucina*

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## TULLIO PANE fra i cantanti della Rai torinese

# Vita a due con molte canzoni

### Storia d'un matrimonio attuato nel segno della musica - I sacrifici di due sposi-artisti alleviati dall'attesa d'un lieto evento

Il cantante Tullio Pane è appassionato bibliofilo e collezionista: l'obiettivo l'ha colto a Torino, in via Pô, intento a scegliere stampe presso la bancarella di un libraio

Tullio Pane, il divo della canzone che ora è alla Rai di Torino, nell'orchestra del M.° Consolini, per prima cosa ci ha fatto questa inconsueta confidenza: « Qui a Torino, Tosca sarà la protagonista di un piccolo primato geografico-familiare: dimostrerà come da una mamma emiliana e da un padre napoletano possa nascere un figliolo torinese ». Tosca è la giovane moglie di Tullio: l'una e l'altro, con'è facile immaginare, sono ansiosi e felici nell'attesa dell'evento. Il neonato si chiamerà Monica, se femminuccia; Danilo se maschietto. Ma, bimbo o bimba, una cosa è certa: sarà il figlio della musica. Infatti, in lui appartenga al firmamento della canzone, anche la signora Tosca proviene dalla lirica: è stata soubrette.

Il loro matrimonio, anzi pure, si è attuato nel segno della musica. Subito dopo il Festival di Sanremo, edizione 1956, Tullio sulla cresta dell'onda del successo conseguito interpretando le due canzoni prime classificate, formò una compagnia di avanspettacolo, con cui fece una fortunata *tournée* attraverso l'Italia. Per la soubrette accettò il suggerimento di un impresario e scritturò la signorina Tosca. Non l'aveva mai vista prima d'allora, ma assai presto la trovò simpatica. Lei invece pareva indifferente. Il cantante si esprime soprattutto con la musica: nei giorni in cui la soubrette si mostrava fredda verso di lui, egli intonava la canzone vincitrice a Sanremo: « Buongiorno Tristezza ». Quando invece la signorina Tosca appariva lieta e cordiale, egli attaccava un classico successo napoletano che gli è caro: « Io te vurria vasà ». Lei capì la solfa e subito lesse nel cuore di Tullio.

Così al comune accordo giudicò il la alla felice vita coniugale. In ogni cosa l'uno e l'altra praticano quella spontanea accettazione dei reciproci gusti, che sintonizza l'armonia del vivere associato. Quando gli impegni artistici consentono loro di risiedere a Roma, nell'appartamento che si sono acquistati a Monte Mario, la giovane Tosca, che da brava emiliana imparò l'arte della buona cucina prima ancora di quella del bel canto, allarma i piatti bolognesi a quelli napoletani.

Ma due sposi-artisti, anche se non perfettamente affiatati, devono prepararsi a sostenere sacrifici. Tale è il caso di Tullio e Tosca. Verso l'estate saranno costretti ad affrontare la tristezza di qualche mese di distacco: egli partirà alla volta di due tournées: una nell'America centrale (Cuba, Venezuela, Messico), l'altra nell'Amarina del Nord. Portarà un repertorio di successi italiani, napoletani e internazionali, dando prova della sua versatilità di artista che canta anche in francese, inglese e spagnuolo.

Il soggiorno torinese è assai laborioso: infatti, alle cinque ore che dedica alla RAI, bisogna aggiungerne altre, richieste dallo studio. Il poco tempo libero lo dedica a due svaghi: la visita che, assieme a Tosca, compie ad antiquari e arredatori, con il pensiero rivolto alla sistemazione della nuova dimora romana; e la raccolta di dischi di musica classica e operistica. L'una e l'altra predilezione rivelano quali che ai riallacciano agli antecedenti di Tullio: cantante prodigio di canzoni all'età di dieci anni, egli fu attratto, prima dagli studi classici, poi dalla carriera di tenore lirico. Ma lì l'una né l'altra sapevano ubbrare il potere di distoglierlo dalla sua vera vocazione

**Furio Fasolo**

# Oggi e domani alla radio

Il quartetto Borodin suona Ciaikowski per il programma nazionale (ore 21,05) - **Il signore è suonato** per il "teatrino,, di Carlo Dapporto (secondo programma, ore 20,45) - Si rievocano alle tv **Le canzoni di tutti** (ore 21)

**MERCOLEDI' 5 FEBBRAIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I m. 467,3. Torino m.f. I) — Ore 12: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lucidario - Ippica (13,50): Punti di vista del Cavalier Pretolo - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,14-14,30: « Chi è di scena? », cronache del teatro di Raul Radice - « Ottava », cronache di Gian Luigi Rondi - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,35: Parigi si parla - 15: Programma per i ragazzi: « La strada di Settebarga », racconto di Guido. Adattamento di Piero Lerda. Realizzazione di Italo Alfaro - 17,30: Civiltà musicale d'Italia: L'I concerti di S. Cecilia e i primi anni dell'Augusteo (1908-1915), a cura di Domenico De Paoli - 18: Personalità musicale - 18,45: La campagna delle Falkland Unite - 19: Alto Adigetà e la sua cucina: i maghi - 19,15: « Il Ricciolo », Teatro di oggi e di domani, a cura di Gian Domenico Giagni. Regia di Piero Massimo Tarocco - 19,40: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Voci e chitarre - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridotto: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: **Concerto del Quartetto Borodin**, Ciaikowski: Quartetto in fa maggiore for. 22: Adagio, Moderato assai, Scherzo, Allegro giusto, Andante un poco lento, Finale (Esecutori Dmitrieff, primo violino; Jaroslav Aleksandrov, secondo violino; Dmitrij Bratolin, viola; Valentin Berlinski, violoncello).

Ore 21,45: **Il chiarografo** del cinque - 22,30: Teatro del disco: musica sinfonica e da camera, a cura di Flavio Testi - 23: Lucia Mosty Sermon - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II m. 207,3. Torino m. II, Alessandria Bivia Cuneo m. 190,1) — Ore 12: Le nuove canzoni italiane: orchestra diretta da Angelo Brigada - Flash: fantasia minore - 13,30: Giornale - 13,40: Squilli e sferzate - 13,50: Il discobolo - 13,54: Archi in vacanza - 14,30: Giro di valzer e giuoco - 14,45: Quadro vivo e un pianoforte: Pino Spoldi e il Quartetto Lanzi - 15: Giornale - Bollettino sulla transitabilità delle strade statali - Qualcosa di vecchio, qualcosa di nuovo, qualcosa di blu... - Variazioni musicali - 15: Terza pagina: « Poesia », scelta di liriche a cura di Diego Calcagno. Dialogo di Giovanna Scotto - « Cent'anni fa »: giornale musicale del 1858, a cura di Mario Rinaldi - « I racconti del pellicano », radiocomposizione di Marco Visconti da Cuzzy, con la partecipazione di Carlo Romano. Quinto racconto: "Letture periodiche" - « Jean la vittima », di Blancoale e Micocci - 17: Gimcanoplo: passerini d'arte varia, a cura di Francesco Lesi - 18: Giornale - « Una canzone ricordo », di Ricordi de Balsac. Trasduzione e adattamento radiofonico di Antonio Ricci - 18,30: Ballabara con Marisa Merlini e Franco e Ciò - 20: Cinque minuti con Camillo Cimenton; « Mistilì » vero speciale: La struttura dell'italiano; Carlo Traversa: « Pedagogia e psicologia: Dalla nascita ai tre anni: il bambino in fasce di affetto » - 20,30: Voci, chitarre e ritmi - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Piano rifrattismo: varietà musicale in miniatura - Il Chiaroscuro di Radiodorisa 1958.

Ore 20,45: **Il teatrino di Carlo Dapporto: « Il signore è suonato »**. Mentre in un maggiordomo nelle « smoking » da Carlo Dapporto e l'orchestra da Scarnicci e Tamburi. Compagnia di riviste di Milano. Regia di Renzo Tarabusi.

Ore 21,15: **Programmazione**: Orchestre dirette da Armando Fragna e Armando Trovajoli, con Lelio Luttazzi e i suoi solisti. Presenta Corrado - Al termine: Ultime notizie.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III m. 219,8. Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazioni della Commissione Nazionale per l'Anno Geofisico Internazionale - Concerto del Quartetto Italiano: IV. L'esistenza e la radioattività - 19,10: Alexander Glazunov: Quartetto op. 80 - 19,50: La Rassegna: « Teatro » a cura di Gerardo Guerrieri: Nascita di un teatro in guerra; Il Teatro e il dialetto; L'epopea di Goldoni - 20: L'indicatore economico - 20,15: Turchi: Sinfonia n. 6; Saint-Saëns: Sinfonia n. 3 in do minore op. 78, per orchestra e organo obbligato - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: « Il re degli uccelli di vetro », tre atti di Michael O'Molloy. Traduzione e regia di Ruggero Jacobbi - 22,15: Musiche per il pianoforte: Debussy: Images, Jeux, Rondes; Ravel: Miroirs - 23,10: Telegiornale (ediz. della notte).

**GIOVEDI' 6 FEBBRAIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Concerto sinfonico - 12,10: Le nuove canzoni italiane - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Borse Milano - 14,15: Sorrisi di teatro e cinema - 14,30: Canzoni del Festival di Sanremo - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Pionieri dell'arte italiana - 18,45: Università Marconi - 19: Concerto vocale e pianistico - 20: Mixer e cantanti - 20,30: Giornale e Radiosport - 21,05: « Don Chisciotte », opera di G. Mosonyi.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 8: Ballata del mattino - 10: Appuntamento alle dieci - 13: La nuova canzoni italiane - 13,30: Giornale - 13,50: A tempo di orchestra - 14,30: Echoes! e ritratto - 14,45: Dall'Appennino alle Ande - 14: Giornale - Orchestra Brigada - 14: Terza pagina - 17: Musica operistica - 18: Giornale - Ballata non noi - 19: Classe unica - 19,30: Canzoni di Piedigrotta - 20: Radiosera - 20,35: Il Settecento di Radiosorisa 1958 - 20,45: I concerti del Secondo Programma - Ultime notizie - 21,40: « La mallarda », quattro atti di G. B. Shaw.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 19,30: La storia dei tempi - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il vampiro - 22,30: Il cinquantesimo europeo dell'epoca permanente.

**TELEVISIONE** — Ore 16,04: Da Bolzano (Austria): Campionati mondiali di sci - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Tennis e sport - 19: Passaporto a... ? - 19,30: Una risposta per voi - 19,50: Viaggi meravigli - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,40: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Cinque minuti con... - 22,05: Telegiornale.

## Una commedia di Maretta e Randone al Carignano

# Veglia d'armi col figlio in una caserma di Pinerolo

### E' uno dei più felici episodi di "Bello di papà,, rappresentata con successo ieri sera - L'ottima interpretazione di Nino Taranto e della sua compagnia

*Con Bello di papà, rappresentata ieri sera al Carignano da Nino Taranto e la sua compagnia, Giuseppe Maretta e Belisario Randone, dopo due anni di felice sodalizio punteggiato di ottime prove, hanno conseguito una laurea a pieni voti come autori di teatro. Don Fangorio che possano esercitare ancora a lungo, e insieme, questo nobile, ma ahimè negletto, mestiere.*

*La commedia s'incentra sul personaggio del conte Gondrano in cui il sentimento della paternità è divenuto quasi un vizio, tanto esso è feroce e potentemente esclusivo. Ed è quasi naturale che con un tale personaggio si passi da un eccesso all'altro: quando il figlio adorato, ormai fatto uomo, si ribella all'affetto soffocante del padre, e amando una ragazza, già pensa al matrimonio, ecco il conte Gondrano scacciarlo, da un'ora all'altra, di casa per poi cadere in una crisi di follia della quale riemerge sette anni dopo. Guarito, ma non del tutto. Infatti, di quando in quando, agli ricostruisce, come in un minuscolo teatro privato, gli episodi della sua vita col figlio. Qui, nella rievocazione di quegli episodi gli autori hanno toccato il punto più alto: il secondo atto, con quella « notte di Pinerolo » fu padre accanto al figlio di sentinella davanti alla caserma a Pinerolo, dove fu potuto seguire insieme nel periodo del servizio militare, finalmente richiama alla mente certe scene di Questi fantasmi e riscatta le disappetibilezze e le incertezze, per non dire del finale di maniera (nel quale vedremo Gondrano ritornato con l'arrivo di un nipotino), che il lavoro pur contiene.*

*Una bella commedia e un bel successo. Si ride e ci si commuove. E non sotto il riso trapela lo struggimento e l'amarezza, ora sotto le lacrime brilla la giocosità e la speranza. Quando poi a recitare sono chiamati Nino Taranto e i suoi bravi compagni, non si possono desiderare migliori interpreti. Il Taranto è stato offerto un personaggio, che nonostante certa sua finitezza, del resto voluta e necessaria, ha permesso a questo attore di toccare tutte le corde, e sono molte, della sua innata bravura. E tutti l'hanno assecondato con slancio e con misura, meritandosi come il Raf Luzzi (che abbiamo per gli altri con il Girard, il Cundari, lo Biadi, la Picano e la Crispo) applausi a non finire e numerose chiamate alla fine di ogni atto.*

*Il pubblico era abbastanza numeroso. Ma Taranto ne merita di più e la replica che cominciamo da mercoledì non dovrebbero mancare di portargliele se i torinesi hanno ancora qualche palpito per il teatro di prosa.*

**vice**

## Il duo Ferras-Barbizet stasera al Conservatorio

Questa sera, alle ore 21,30, al Conservatorio, il violinista Christian Ferras e il pianista Pierre Barbizet, vincitori del Grand Prix du Disque 1957, daranno un concerto per gli « Amici della musica ». Il programma comprende: Mozart, sonata in la maggiore K. 526; Bach, sonata in la minore per violino solo; Beethoven: sonata in la maggiore, op. 47 (a Kreutzer). Biglietti in sera al Conservatorio.

## Riduzione all'Alfieri agli abbonati dei quotidiani

L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla direzione del teatro Alfieri per la rivista « Billi e pupe » la riduzione del 50 % su ogni ordine di posti, agli abbonati dei quotidiani torinesi nella giornata di giovedì 6 corr. ore 21,15 e a soci del « Circolo della stampa » nella giornata di venerdì 7 c.m.

Per usufruire della riduzione basta presentare alla agenzia di vendita dei biglietti o al botteghino del teatro la fascetta di abbonamento del giornale o la tessera sociale.

*Dal terzo marito*

## Divorzia (e piange) l'attrice Betty Hutton

**MIAMI, mercoledì sera.**

La cantante e attrice Betty Hutton ha confermato di essersi separata dal suo terzo marito e che le pratiche per il divorzio sono già bene avviate. Ma nello stesso tempo ha dichiarato piangendo: « Sono disperatamente innamorata di mio marito, ma il fallimento del nostro matrimonio è dovuto a vicende familiari che è difficile spiegare ». La Hutton è impegnata in questo momento a cantare in un grande albergo di Miami.

*Al Circolo della stampa*

## Dinanzi al microfono la Bini e la Leone

Fiorella Bini della RAI, sorpresa dall'obiettivo ieri sera mentre parla al Circolo della stampa. Alla sua destra l'amministratore della tv Maria Antonietta Leone che ha presentato lo spettacolo di varietà, allestito con la collaborazione del Ferrucci Club. La serata di varietà, alla quale ha assistito un folto pubblico di soci e familiari, ha avuto un vivissimo successo (foto Moiso)

# Queste le tasse degli attori di Hollywood

**LOS ANGELES, mercoledì sera.**

Il fisco americano ha scatenato una nuova offensiva contro attori, registi e scrittori di Hollywood per ottenere il pagamento di tasse arretrate. La somma da ricuperare ammonta a quasi due milioni di dollari, vale a dire, in lire italiane, circa un miliardo e duecentocinquanta milioni. I tre quarti della somma sono stati richiesti a Charles Chaplin per gli anni 1953-'54. Ma il celebre attore ha già risposto picche: egli sostiene di risiedere in Svizzera sin dal 1953 e di non riconoscere quindi il suo debito verso lo Stato americano.

Ecco quanto dovranno versare le altre personalità colpite dai fulmini del fisco. La cifra sono tradotte in milioni di lire italiane e ina parentesi è indicato l'anno a cui si riferisce la tassa. (Ogni confronto con i redditi denunciati e le tasse pagate dai divi del nostro cinema è, oltre che odioso, assolutamente arbitrario).

**Judy GARLAND** e il marito **Sid LUFT**: 50 milioni (1956); **Mickey ROONEY** e la moglie **Elaine**: 25 milioni (1956); **Frankie LAINE**: 12 milioni (1956); **Dennis O' KEEFE**: 15 milioni (1952-'53-'54); **Maureen O' SULLIVAN** e il marito **John FARROW**: 14 milioni (1956); **Rory e Lita CALHOUN**: 13 milioni (1955-'56); regista **Otto PREMINGER** e moglie: 12 milioni (1956); regista **Edward DMYTRYK**: 11 milioni (1956); **Sir Cedrick HARDWICKE** e moglie: 9 milioni (1952-1953). Seguono: **Paul GREGORY**, 8 milioni; **Sam JAFFE**, 8 milioni; lo scrittore **William SAROYAN**, 3 milioni e mezzo; **Brian DONLEVY**, 2 milioni e mezzo; **Chico MARX**, 1 milione e mezzo.

# Il massacro

XXXVIII. — *Alcuni ammutinati del « Bounty », decisi a non più tornare in patria, sono andati a rifugiarsi sull'isola sconosciuta di Pitcairn con sei indigeni oceanici e sei donne tahitiane. Gli indigeni, sistematicamente maltrattati dai bianchi, finiscono per ribellarsi; due di essi, Talaiua e Ohau, si rifugiano nel bosco, gli altri quattro vengono catturati e si fa loro grazia della vita a patto che acconsentano ad uccidere i due fuggitivi. Il che avviene. Pitcairn così ancora due anni relativamente tranquilli su Pitcairn, ma poiché i maltrattamenti agli uomini di colore continuano, questi ultimi decidono di ribellarsi nuovamente. Due di essi, dopo essere rubato dalla capanna di un bianco armi e munizioni, si nascondono nel bosco. Qui li raggiunge un terzo indigeno, Tetaheiti che, col pretesto di uccidere un cinghiale che gli danneggia il campo di granoturco, si fa prestare un fucile dal suo padrone. La prima vittima dei tre ribelli è John Williams, il secondo è Fletcher Christian, il terzo dovrebbe essere Mac Coy che in quel momento si trova presso Milla, ma il colpo fallisce e Mac Coy si ricongiunge a Milla col quale concerta di difendersi. Ma come?*

La soluzione migliore sarebbe stata quella di andare a nascondersi nel bosco, in attesa che sbollisse l'ira degli indigeni. Questo almeno fu il parere di Mac Coy, ma non di Milla, il quale rifiutò di seguire il compagno. L'ex-secondo cannoniere del « Bounty » pensava di essere in ottimi rapporti con l'indigeno Menalee, e che questi perciò avrebbe dovuto proteggerlo. Pertanto rifiutò di seguire Mac Coy nel bosco e Mac Coy se ne andò solo verso la foresta. Per strada incontrò Matthew Quintal, il quale, saputo della rivolta, si unì a lui nella fuga. I due uomini andarono a mettersi provvisoriamente al riparo degli alberi. Rimasto solo, Milla, vedendo avanzare verso di lui il polinesiano Timoa armato di fucile, la compagnia del suo grande « amico » Menalee, che era soltanto armato di una mazza di legno, andò verso il selvaggio con le mani tese ed un sorriso mellifluo sulle labbra. Senza esitare un attimo, Menalee e Timoa gli si gettarono addosso e l'abbatterono a colpi di fucile e di mazza. Fu questa la terza vittima della giornata. Poi i due ripresero la caccia al bianco e incontrato Isaac Martin, solo, lo uccisero. Quarta vittima. Qualche istante dopo incontrarono William Brown, l'ex-aiuto del botanico Nelson, al tempo del « Bounty », e l'attaccarono. Dato che il disgraziato era inoffensivo.

# Gli ammutinati del "Bounty,,

Timoa avrebbe voluto risparmiarlo. Perciò sparò senza colpire, volutamente, e poi, a segni, cercò di fargli capire che per avere salva la vita avrebbe dovuto fingersi morto. Ma Brown non comprese la mimica del polinesiano e, siccome non era ferito, si rialzò più prontamente che poté. Allora implacabilmente Menalee lo raggiunse e gli fracassò il cranio con la sua mazza di legno. Quarta vittima. Nel frattempo, John Adams, cioè l'ex-marinaio Alexander Smith, solo nella sua piantagione, ignorava completamente il dramma che si era svolto sull'isola, e perciò il suo stupore fu assai grande quando vide venire verso di lui, tutta emozionata, la tahitiana compagna di Matthew che gli disse: « Come potete lavorare in questo momento? Gli uomini di co-

lore stanno massacrando i bianchi! ». John Adams lasciò subito il suo campo in compagnia della donna. Qualche minuto dopo egli incontrava i quattro giustizieri indigeni che si erano riuniti e volevano perfezionare la loro vittoria. Ma Adams, compreso lì pronto rifiuto gli fece prendere la rincorsa e al pari di Mac Coy e di Quintall, raggiunse il bosco.

**Segue: *Salva la vita di Adams!***

## GIOVEDI' 6 FEBBRAIO

(Vedi pagina precedente)

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Concerto sinfonico - 12,10: Le nuove canzoni italiane - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Borse Milano - 14,15: Sorrisi di teatro e cinema - 14,30: Canzoni del Festival di Sanremo - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Pionieri dell'arte italiana - 18,45: Università Marconi - 19: Concerto vocale e pianistico - 20: Mixer e cantanti - 20,30: Giornale e Radiosport - 21,05: « Don Chisciotte », opera di G. Mosonyi.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 8: Ballata del mattino - 10: Appuntamento alle dieci - 13: La nuova canzoni italiane - 13,30: Giornale - 13,50: A tempo di orchestra - 14,30: Echoes! e ritratto - 14,45: Dall'Appennino alle Ande - 14: Giornale - Orchestra Brigada - 14: Terza pagina - 17: Musica operistica - 18: Giornale - Ballata non noi - 19: Classe unica - 19,30: Canzoni di Piedigrotta - 20: Radiosera - 20,35: Il Settecento di Radiosorisa 1958 - 20,45: I concerti del Secondo Programma - Ultime notizie - 21,40: « La mallarda », quattro atti di G. B. Shaw.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 19,30: La storia dei tempi - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il vampiro - 22,30: Il cinquantesimo europeo dell'epoca permanente.

**TELEVISIONE** — Ore 16,04: Da Badgastein (Austria): Campionati mondiali di sci - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Tennis e sport - 19: Passaporto a... ? - 19,30: Una risposta per voi - 19,50: Viaggi meravigli - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,40: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Cinque minuti con... - 22,05: Telegiornale.


## PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

**AFFITTASI** camera cucina bagno adatta persona sola o due amiche coabitanti stesso lavoro, largo Vittorio. Tel. 350-386.

**AFFITTASI** mobili e mobilio appartamento signorile ai camera servizi parcheggio. Duca Abruzzi 25. Telef. 681-852.

**AFFITTASI** sono Signori, locale mq. 500 (magazzino, esposizione, ufficio) anche separatamente, completamente arredato magazzeno o industria stagionale. Telefonare 596-737.

**AUTOTRASLOCHI** specialissimi Mastro piatti. Abbiategrasso Robecco, Cassano, concorrenza, prezzi bassi. Telefono 326-220.

**AUTOTRASLOCHI** rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 22-733 Digolari. T4481

**BORGO** San Paolo, affittasi signorili appartamenti due, tre camere cucina servizi. Telefonare 538-361. 607

**CORSO** Regina angolo via Bari per signori affitti appartamenti signorili ocali, grandi, soleggiati, ascensori, ottimi comodità. 16158

**STATUTO** 4 affittasi da 2 appartamenti signorili 6-8 vani cucina ingresso e servizi, uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 526-819. 19647

**VIA** Cibrario 2 affittasi alloggio signorile cinque camere, doppi servizi. F3034

**ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE** L. 100 p. p.

**SANREMO.** Villa Daniela. Soggiorno confortevole, pensione privati convenzionati. Riscaldamento regnoli speciali. L1106

**COLLEGI ISTIT. SCUOLE** L. 100 per parola

**A.L.I. ISTITUTO** Valerio Massimo, corsi di stenografia, dattilografia, corrispondenza, paghe, contributi, legge salute. Corso Vittorio 67, ritiro illusione. 2078

**BIST** inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, corrispondenza, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Pô 3, tel. 47-878. 3181

**LEZ. TRADUZ. PRIVAT.** L. 70 per parola

**ARISTOCRATICO** [illegible] ricerca [illegible] nuovi documenti lavoro, interpellare: Belfiori, Nizza 65. G0835

**RAGIONIERE** esperto segnatura contabilità libri paga, prepara bilanci, assume anche stabili. Telef. 549-033. M0272

**CAMERE MOBIL. PENS.** L. 70 per parola

**A** ottimi prezzi mercatissima centrale volendo possibile familiare. Telef. 42-679.

**A** metà bella camera centrale uomo ufficio, comodità. Telefonare 521-629.

**AFFITTASI** centralissimo signorile semimobiliata acqua corrente calda, massimo comfort vita accentratissimo anche ragazze, servizio cure assistenza. Tel. 48-098.

**LIBERA** semimobiliata tutti comforts. Telefonare 578-135. F3030

**PENSIONE** signorile centrale cosa nuova camera due letti, ottima cucina, ogni comfort. Telefonare 883-434. F3064

**PONTA** Nuova lussuosa pensionato cerca compagne condividere semicamera. Telefonare 90-120. M0506

**DOMANDE IMPIEGO** L. 60 per parola

**ASSICURATORE** ispettore amministrazione, liquidatore danni ogni ramo; pratica amministrativa. Sana referenze, riservatezza. Occuperebbesi adempimenti. Scrivere: passaporto 4690106/3821, Arenzano (Genova). 1809

**CALCEGNANDO**, 19anne, patente, cameriera esperta italiano-tedesco, francese, buona presenza, referenziatissima, cercasi posto fisso. Telefonare ore pasti 526-819. 19647

**VIA** Cibrario 2 affittasi alloggio signorile cinque camere, doppi servizi. F3034

**ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE** L. 100 p. p.

**SANREMO.** Villa Daniela. Soggiorno confortevole, pensione privati convenzionati. Riscaldamento regnoli speciali. L1106

**COLLEGI ISTIT. SCUOLE** L. 100 per parola

**A.L.I. ISTITUTO** Valerio Massimo, corsi di stenografia, dattilografia, corrispondenza, paghe, contributi, legge salute. Corso Vittorio 67, ritiro illusione. 2078

**BIST** inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, corrispondenza, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Pô 3, tel. 47-878. 3181

**LEZ. TRADUZ. PRIVAT.** L. 70 per parola

**ARISTOCRATICO** [illegible] ricerca [illegible] nuovi documenti lavoro, interpellare: Belfiori, Nizza 65. G0835

**RAGIONIERE** esperto segnatura contabilità libri paga, prepara bilanci, assume anche stabili. Telef. 549-033. M0272

**CAMERE MOBIL. PENS.** L. 70 per parola

**A** ottimi prezzi mercatissima centrale volendo possibile familiare. Telef. 42-679.

**A** metà bella camera centrale uomo ufficio, comodità. Telefonare 521-629.

**AFFITTASI** centralissimo signorile semimobiliata acqua corrente calda, massimo comfort vita accentratissimo anche ragazze, servizio cure assistenza. Tel. 48-098.

**LIBERA** semimobiliata tutti comforts. Telefonare 578-135. F3030

**PENSIONE** signorile centrale cosa nuova camera due letti, ottima cucina, ogni comfort. Telefonare 883-434. F3064

**PONTA** Nuova lussuosa pensionato cerca compagne condividere semicamera. Telefonare 90-120. M0506

**DOMANDE IMPIEGO** L. 60 per parola

**ASSICURATORE** ispettore amministrazione, liquidatore danni ogni ramo; pratica amministrativa. Sana referenze, riservatezza. Occuperebbesi adempimenti. Scrivere: passaporto 4690106/3821, Arenzano (Genova). 1809

**CALCEGNANDO**, 19anne, patente, cameriera esperta italiano-tedesco, francese, buona presenza, referenziatissima, cercasi posto fisso. Telefonare ore pasti 526-819. 19647

**DIPLOMATA** 4 affittasi da 2 appartamenti signorili 6-8 vani cucina ingresso e servizi, uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio

# ULTIME NOTIZIE

***Con simultanee cerimonie al Cairo e a Damasco***

## Nasser e Kuwatly proclamano oggi la nuova Repubblica araba

**I parlamenti dei due paesi dovranno approvare la decisione; il 20 febbraio in Egitto e in Siria si terrà un plebiscito - Ma si tratta di formalità: l'Unione è già cosa fatta - Il principe ereditario dello Yemen al Cairo per aderire alla Federazione**

Nasser (a sinistra) e Kuwatly durante un recente incontro

**IL CAIRO, mercoledì sera.**

Il presidente dell'Egitto, Gamal Abdel Nasser, e quello della Siria, Shukri Kuwatly, si presentano contemporaneamente oggi ai rispettivi Parlamenti per chiedere loro l'approvazione della nuova Repubblica araba (o unione afro-egiziana) sorta con la federazione dei due Paesi. Entrambi i presidenti intendono inoltre presentare ai Parlamenti una Costituzione provvisoria che governerà la Repubblica durante il periodo di transizione necessario per elaborare la Costituzione definitiva. A Kuwatly spetta inoltre il compito di informare i suoi deputati che presidente del nuovo Stato afro-egiziano sarà Nasser.

Tutte queste cose non sono che formalità, tra cui compresa il plebiscito che si terrà in Siria ed in Egitto il venti febbraio. Quella odierna sarà quindi una proclamazione ufficiale. Nessuno dubita che né parlamentari né votanti si opporranno al seguito all'unione dei due Paesi, alla designazione di Nasser quale primo presidente della nuova Repubblica ed all'entrata in vigore della Costituzione provvisoria. Di quest'ultima si sa già quali saranno i suoi punti principali. Per esempio il Parlamento, unico per i due Paesi, si chiamerà «Assemblea Nazionale» e terrà le riunioni al Cairo. I suoi componenti saranno designati dal Capo dello Stato. Lo stesso accadrà per il governo centrale i cui ministri siederanno al Cairo. Il presidente inoltre nominerà due Consigli esecutivi, uno per Damasco e l'altro per il Cairo. Tali Consigli provvederanno al disbrigo di tutte le questioni interne ad eccezione della politica estera e della difesa.

E' stato reso noto che l'unione fra i due Paesi è stata proclamata quattro giorni prima della data decisa originariamente di comune accordo fra Siria ed Egitto. Ciò è stato fatto dietro esplicita richiesta del governo di Damasco. E' a tale anticipo che va probabilmente attribuita la confusione succeduta all'annuncio. Un diplomatico straniero ha dichiarato: «Non so cosa raccomandare al mio governo. Probabilmente daremo il nostro riconoscimento all'Unione, ma ancora ignoro deve doverlo essere fatto».

Il ministro della Guerra egiziano, generale Abdel Hakim Amer, è stato designato come comandante in capo delle forze armate della repubblica araba unificata. Lo ha annunciato stamane Radio Cairo, aggiungendo d'altra parte che tutti i trattati e gli accordi conclusi dall'Egitto e dalla Siria con paesi stranieri saranno rispettati dalla nuova Repubblica.

Quali possano essere le ripercussioni dell'unione, non è possibile ancora prevedere. Nelle capitali occidentali si mantiene per ora un assoluto riserbo in attesa dell'evoluzione degli avvenimenti che hanno portato alla costituzione della nuova Repubblica araba, tanto più che non è ancor chiaro neppure l'atteggiamento dei rimanenti stati arabi. La presenza al Cairo del sottosegretario agli Esteri dello Yemen potrebbe avvalorare le voci dell'adesione del regno yemenita alla nuova federazione. Tuttavia, sia a Washington, sia a Londra risulta per il momento che una mossa del genere sia stata decisa dal governo di Sanaa, anche se voci in tal senso sono state raccolte dalla stampa.

Indubbiamente, la fusione tra Siria ed Egitto creerà problemi nuovi, sia di carattere interno, tanto nel campo politico quanto in quello economico del nuovo stato, sia sotto il punto di vista internazionale, in quanto costringerà i rimanenti stati dell'Arabia a riesaminare la loro posizione nel quadro del patto di Bagdad. Non è da escludere che questo patto e l'unione araba finiscano per diventare due poli d'attrazione per gli altri Paesi del mondo arabo.

Ciò sembra confermato dall'annunciato proposito dello Yemen di aderire all'Unione. Il principe ereditario dello Yemen è giunto oggi al Cairo con istruzioni di suo padre, l'Iman Ahmed, di promuovere gli accordi per l'inclusione del regno in una unione federale con l'Egitto e la Siria.

### Una bimba assalita da ragazzi negri a Chicago

**CHICAGO, mercoledì sera.**

Un gruppo di ragazzi negri, di 14 o 15 anni, hanno assalito una bambina bianca, undicenne, in una strada di Chicago. La polizia ha precisato che, dopo averle strappato l'uniforme da «girl-scout» che ella indossava, i giovani si sono gettati su di lei, picchiandola a sangue.

Ferita, la ragazza si è trascinata fino a casa stringendosi i lembi del vestito strappato. E' stata subito portata all'ospedale.

***Le nozze con l'editore Schoeller fissate tra il 15 e il 20 febbraio***

Françoise Sagan fotografata con Jean Cocteau (Telefoto)

## La Sagan si sposa ma non dice dove

***"Nessuno dovrà saperlo,, dichiara la scrittrice di ritorno dalla Svissera - Da oggi Françoise è sotto la "sorveglianza speciale,, dei fotografi che non vogliono essere assenti alla cerimonia***

**Parigi, mercoledì sera.**

Il matrimonio tra Françoise Sagan e l'editore Schoeller avverrà tra il 10-15 giugno in una località che per ora è tenuta segreta. La futura sposa, che è ritornata ieri dalla Svizzera dove si era recata col fratello per procedere ai pasti acquisti di vestiario e di gioielli di cui deve far compiuto grande numerose bambole, ha dichiarato ai giornalisti che l'attendevano alla stazione: «Ho ottenuto la dispensa dalle pubblicazioni e nessuno saprà dove mi sposerò. Soprattutto non lo saprete voi giornalisti». Ha precisato tuttavia che il matrimonio avverrà tra il 15 e il 20 febbraio, ma nessuno creda che tale data sia esatta. Comunque da oggi in poi la futura signora Schoeller viene messa sotto «sorveglianza speciale» poiché i fotografi parigini non hanno la minima intenzione di essere assenti dal suo matrimonio.

Si sa che la Sagan avrebbe voluto sposarsi nel paesetto di Carjac, nel sud-ovest della Francia, dove nacque; ma il vecchio curato che la battezzò le è ostile considerando che la giovane non è una buona cattolica: «se vuole sposarsi qui dovrà fare prima di tutto un atto di contrizione» egli disse tempo fa. Si è detto che la scrittrice a fare l'atto di contrizione che le renderebbe l'affetto del vecchio curato è le permetterebbe di veder esaudito il suo desiderio?

Oggi intanto Françoise Sagan si è presentata dinanzi al Tribunale di Corbeil dove era stata convocata dal giudice istruttore a proposito dell'incidente stradale da essa provocato nella primavera dello scorso anno e nel quale rimase gravemente ferita. Si ricorderà che la giovane scrittrice rimase parecchi giorni tra la vita e la morte.

Le responsabilità non sarebbero state ancora stabilite. La Sagan continua ad affermare che la velocità non era eccessiva e che lo sbandamento della «Mercedes» a una curva è da imputarsi a un difetto meccanico; la casa tedesca, naturalmente sostiene il contrario e alcuni periti hanno esaminato ciò che è rimasto dell'auto. Non si conoscono ancora le loro conclusioni.

***Stamane il processo davanti al giudici di Cassazione***

# Tenta di sfuggire all'ergastolo l'enigmatico uxoricida di Siracusa

***Salvatore Gula è stato condannato per aver avvelenato la moglie - Per passatempo scriveva racconti e proprio da essi la Corte d'Appello di Catania trasse gli argomenti per stabilire la sua colpevolezza - Un caso che presenta analogia con quelli di Graziosi e di Lo Verso - L'imputato sostiene la tesi del suicidio***

**Roma, mercoledì sera.**

*Per Salvatore Gula tutte le speranze sono finite ed un fatto: l'esito del ricorso in Cassazione attraverso il quale egli spera di strappare all'ergastolo. E stamane i giudici della Corte suprema hanno preso in esame il suo caso che, sia pur in maniera molto generica, rimane per molti versi analogo con quelli di cui sono stati protagonisti clamorosi Arnaldo Graziosi e Girolamo Lo Verso.*

*Chi è Salvatore Gula? E' un giovanotto che non ha ancora compiuto trent'anni, elegante ed in lui delle sue possibilità economiche, impossibile di frenare a qualsiasi disavventura, con molta celerità pseudo letterarie: i suoi amici amavano chiamarlo scherzando «il novelliere triste». Venne condannato dai giudici della Corte d'Assise d'appello di Catania all'ergastolo per aver avvelenato sua moglie, Maria Chiaramonte, a Francofonte in provincia di Siracusa. I giudici della Corte d'Assise di Siracusa lo avevano prosciolto sia pur per insufficienza di prove: avevano avanzato l'ipotesi che sua moglie si fosse suicidata con il manubrio di polizia e avesse tentato di interrompere una maternità.*

*Maria Chiaramonte morì qualche minuto dopo le sei del mattino, il 27 settembre di cinque anni or sono, mentre in macchina veniva trasportata d'urgenza all'ospedale di Lentini. E solo in un secondo momento, attraverso una perizia, si ebbe la possibilità di stabilire che la morte era stata determinata da un avvelenamento: la donna, trenta o quaranta minuti prima, doveva aver bevuto qualcosa a base di cianuro di potassio, fortunatamente gli unici elementi utili per illuminare la situazione furono i chiarimenti del giovane marito, Salvatore Gula: «Abbiamo preso un purgante e ci siamo sentiti male di stomaco. Poi mia moglie ha cominciato a lamentarsi ed io l'ho portata in ospedale». E poiché non sembrava, in effetti, che i rapporti fra i coniugi fossero tali da poterne ad un delitto, Salvatore Gula venne lasciato al di fuori di ogni sospetto. Fu la perizia e qualche altro particolare che misero sull'avviso il magistrato: il 15 dicembre '53 Salvatore Gula venne arrestato per difendersi dall'accusa di uxoricidio.*

*Quali erano quei «particolari» che avevano alimentato i sospetti? Innanzi tutto la personalità del protagonista di questa storia. Figlio di contadini, aveva sempre mal sopportato la sua condizione sociale, il piacere di scrivere pur senza aver mai frequentato gli studi, gli piaceva di passare per un novelliere. E, in realtà, tutti già qualche racconto dal l'atmosfera alluvionale anche se infarcito di molti errori di sintassi e di grammatica. Non immaginava mai che proprio da alcuni suoi racconti i giudici di Catania avrebbero tratto gli argomenti per arrivare alla condanna: «La sua novella — hanno spiegato — rispecchiano tutta intera la sua vita. I loro personaggi godono stima e reputazione, ma sono in realtà delinquenti sanguinari: Carlo Tellini, per esempio, fa sfoggio della sua ricchezza ed è ammirato per la sua rettitudine: ma uccide prima un agente del dazio, poi diventa l'amante della moglie di un suo amico che avvelena facendogli chiudere una busta il cui lembo era stato cosparso di acido cianidrico».*

*Ma i sospetti dei giudici istruttore non furono condivisi dai magistrati della Corte d'Assise di Siracusa che il 27 maggio 1955 prosciolsero Salvatore Gula per insufficienza di prove. Ma per lui la libertà non ebbe lunga vita: il trasferì a Catania insieme alla sorella Maria: venne arrestato qualche mese dopo per querela sfruttata. I giudici del Tribunale furono, questa volta, particolarmente severi: lo condannarono a 7 anni.*

*E così, in tali condizioni il «novelliere triste» fu costretto ad affrontare il secondo processo in Corte d'Assise di appello dopo che il P. M. aveva impugnato la sentenza di assoluzione. Per Salvatore Gula fu un tempo glorioso. Risultò, infatti, da un supplemento di indagini che il giovanotto, un mese prima che moriasse la moglie, aveva cercato di entrare in rapporti con una ragazza che aveva inserito un annuncio matrimoniale su un bollettino.*

*Venne condannato il 29 novembre 1956 all'ergastolo. Il ragionamento dei giudici fu semplice: «Nessuno strumento può aver propinato il veleno alla donna: costei non può essersi uccisa perché non ne aveva alcun motivo; non può aver avuto il coraggio di potersi per compiere una pratica abortiva (la sventurata era al secondo mese di gravidanza) perché sapeva che quel veleno è immediatamente mortale. Quindi: responsabile non può essere che Salvatore Gula, il marito, il quale desiderava abbracciare della moglie per ricuperare la libertà».*

*Con quali armi Salvatore Gula si difenderà domani mattina attraverso i suoi legali, prof. Remo Pannain e avv. Luciano Nigro (in contrasto con l'avv. Albanese di Parte Civile)? Che tutto lasci credere ad un suicidio o alla ipotesi di una pratica abortiva come avevano adombrato i giudici di Siracusa che prosciolsero l'imputato: infatti se la donna avesse ingerito il cianuro di potassio insieme al purgante avrebbe riportato lesioni sulla lingua, la faringe e il retrobocca: l'assenza di queste lesioni fa pensare invece che il veleno sia stato preso con un'astia, cioè volontariamente.*

*Non è il solo argomento. I difensori decisi a strappare, comunque, Salvatore Gula all'ergastolo sono pronti a sostenere anche che il non aver indagato sulla capacità di intendere e volere dell'imputato è stato un errore grossolano di cui quale la Cassazione dovrebbe ovviare annullando la sentenza di Catania.*

**Guido Guidi**

***Il "poeta,, di LASCIA O RADDOPPIA***

# Cristini in Tribunale per una cambiale non pagata

***Egli sostiene la nullità dell'obbligo assunto perché, avendo troppo bevuto, era nella completa incapacità di intendere e di volere***

Egidio Cristini, il «muratore-cantante-poeta»

**Roma, mercoledì sera.**

Egidio Cristini, il «muratore-cantante-poeta» di Santa Marinella che vinse cinque milioni a «Lascia o raddoppia», compare oggi dinanzi al tribunale civile per opporsi ad una ingiunzione di pagamento emessa nei suoi confronti dal presidente del tribunale di Roma.

Nell'aprile del 1957, secondo quanto sostiene l'accusa, l'assessore al comune di Santa Marinella, Donato D'Annunzio, e il signor Franco Squaglia gli proposero di stampare un libro, che avrebbe dovuto comprendere anche alcune di quelle «liriche» che il Cristini improvvisò dinanzi alle telecamere a «Lascia o raddoppia». Compenso: il dieci per cento sui ricavato della vendita per i suoi diritti d'autore; il trenta per cento se al fosse anche occupato della diffusione del libro.

Il Cristini, inoltre, avrebbe scritto alcune canzoni sulle specialità culinarie di vari ristoranti, dalla vendita delle quali il D'Annunzio e lo Squaglia avrebbero ricavato circa 80 mila lire, che essi dissero di aver versato al tipografo, stampatore del libro.

La sera del 27 maggio 1957, il Cristini, tornando da Viterbo, ove era andato ad assistere all'arrivo dei ciclisti nella tappa del Giro d'Italia, fu avvicinato da alcune persone che gli proposero (sempre secondo quanto egli ha esposto ai magistrato) di recarsi in casa di tale Mario Fontana. Tra un discorso e l'altro, ai Cristini sarebbero stati fatti trangugiare numerosi bicchieri di vino, dopo di che gli sarebbe stata presentata una cambiale da firmare per pura «formalità».

Evidentemente non si trattò di una «formalità», dal momento che l'effetto cambiario, dell'importo di 360 mila lire, fu messo all'incasso dalla Tipografia dei fratelli Pecchi. Il Cristini non pagò e la cambiale fu protestata.

Il muratore-cantante-poeta oggi sosterrà, dinanzi al giudice, di non dover pagare l'effetto cambiario per la nullità dell'obbligazione assunta, in quanto al momento della firma si trovava in uno stato di completa incapacità di intendere e di volere.

## Un ragazzo si spara una rivoltellata per scherzo

***E' in fin di vita all'ospedale - Oggi doveva andare in collegio***

**Arezzo, mercoledì sera.**

Ascanio Cherici, uno studente di 14 anni, domiciliato in viale Luca Signorelli, si trova in fin di vita all'ospedale per un proiettile di rivoltella conficcato nella tempia sinistra. E' questa la tragica conclusione di una sciagura che si è svolta nell'appartamento dei Conti. Umberto D'Angelo, in via Antonio Guadagnoli. L'innata passione per le armi da fuoco, quella che gli amici ritenevano una sua particolare mania, è sfociata nel dramma. Quando il colpo di rivoltella è echeggiato sinistro, nella sala da pranzo erano da poco passate le 13. Stringendo ancora in mano la piccola pistola a tamburo con un manico di madreperla, il ragazzo si è accasciato al suolo mentre il sangue cominciava a sgorgare dalla tempia.

Ascanio Cherici doveva andare oggi in Collegio, e non si era mostrato affatto contrariato dalla decisione del genitori. Anzi il pensiero della nuova vita nell'istituto gli sorrideva. Stefano D'Angelo, il suo più caro amico e compagno di scuola, aveva invitato Ascanio a casa sua a passare insieme l'ultimo giorno di permanenza ad Arezzo.

Poco prima delle 13 i due amici si trovavano nella stanza da pranzo.

Ad un certo momento per ingannare l'attesa, Stefano ha proposto al compagno di ascoltare alcuni dischi che aveva acquistato il giorno avanti. E' uscito dalla stanza e quando ha fatto ritorno in sala da pranzo ha visto l'amico che puntandosi la rivoltella alla tempia gli ha detto scherzando: «Atlanto Stefano, ora mi ammazzo». Il grido di meraviglia del D'Angelo nel vedere il gesto dell'amico, si è confuso con la detonazione. Il giovinetto con una smorfia di dolore che gli ha contratto il volto si è accasciato a terra.

Il caso ha voluto che nella rivoltella si trovasse un solo proiettile e che fosse proprio in corrispondenza del percussore. Il Cherici aveva tolto di tasca l'arma senza pensare a questa particolarità. Tutti i fori del tamburo erano infatti liberi. Trasportato all'ospedale il giovanetto, come abbiamo detto, versa in pericolo di vita.

La signorina Giovanna Pirra rappresenterà «Gironetta» al Carnevale di Cuneo

### Il traffico di Biella

## Identificato chi forni 200 grammi di cocaina

**Biella, mercoledì sera.**

Il misterioso dott. Dur che, come è noto, aveva fornito i 200 grammi di cocaina sequestrati dalla polizia di Biella su un'auto giunta da Brescia, è stato finalmente identificato. Ne dà l'annuncio la Questura di Brescia in un telegramma indirizzato al commissariato di Biella. Sulle generalità del dr. Dur viene mantenuto un logico riserbo; tuttavia si è appreso che ha 44 anni, è laureato in chimica e risiede effettivamente a Lugano.

La sua posizione non è ancora ben definita. Se potrà dimostrare di non aver portato personalmente la droga in Italia, egli dovrà rispondere dell'illecito traffico davanti ad un tribunale elvetico; in caso contrario verrebbe giudicato dalla magistratura italiana.

Il Procuratore della Repubblica presso il nostro tribunale, dott. Calvelli, prosegue intanto l'istruttoria sommaria, che prelude al processo delle altre dieci persone implicate nel traffico di stupefacenti, nove delle quali sono rinchiuse nelle carceri di Biella. Molto probabilmente i trafficanti verranno incriminati anche per un reato doganale determinato dalla introduzione clandestina della cocaina in Italia.

### Tre Comuni offrono la medaglia a un maresciallo

**Casale, mercoledì sera.**

La popolazioni di Gabiano, Villamiroglio e Moncestino, tramite le rispettive amministrazioni comunali, hanno offerto, con rispettiva cerimonia, una medaglia d'oro al maresciallo Clemente Messidoro, comandante per sette anni della stazione carabinieri di Gabiano e al quale sono da attribuire numerose e brillanti operazioni di polizia in quel territorio.

***Ieri sera a bordo d'un quadrimotore***

## Altri 40 italiani arrivati dal Venezuela

***Tra i profughi, anche il figlio del nostro ambasciatore***

**Roma, mercoledì sera.**

Un secondo gruppo di quaranta profughi italiani sono rientrati ieri sera dal Venezuela, a bordo di un quadrimotore dell'«Alitalia». Una parte di essi erano scesi a Milano e tra costoro i fratelli Settimio ed Ottavio Petrungaro, il primo di 26 anni e l'altro di 27. Ottavio Petrungaro, rimase ferito durante la sommossa scoppiata a Caracas. Uno dei rivoltosi gli sparò nottetempo una fucilata, trapassandogli una spalla. Il giovane ha trascorso le trenta ore del viaggio disteso su un lettino che era stato approntato per lui nella carlinga dell'aereo.

A Milano è anche sceso Giovanni Giusto Del Giardino, figlio dell'ambasciatore italiano a Caracas.

Oltre ai due fratelli e al figlio del diplomatico si trovavano sull'aereo: Arturo e Laura Dolcella; un certo Pestalozza, del quale non è stato possibile sapere il nome di battesimo; Giovanni Ghetto Del Giardino; Nicola De Giosa; Luigi Bassarego; Bruna Lasagna; Elide Boschieri; Elio Verdi; Peppino Bavagnoli; Stefano Frattani; Berlino Evelina De Vecchi; Enrico Manzolli; Franco D'Ambrosio; Filippo Zoddo; Pierluigi Gentile; Franco Rodica; Adriano, Beatrice e Vera Carpenetti; Antonino Spinelli; Antonio Bonanni; Giuseppe Ancella; Vito Maggellino; Paolo Tafuri; Antonio Daniel; Demetrio Massaro; Leonardo Falcone; Giovanni Vanorio; Ada Mattioli; Umberto e Riccardo Sabatini; Franca Fochi Proietti con il figlioletto Giancarlo; Francesco, Immacolata D'Antonia Rosanalia.

Vito Maggellini è stato uno dei primi a scendere dall'apparecchio. E' un vecchio paralitico, magro, con grandi occhi dallo sguardo infantile. Non ha voluto essere adagiato sulla sedia a rotelle che il personale dell'aeroporto tiene a disposizione dei passeggeri ammalati. Ha scelto pazientemente i gradini della scaletta, aggrappato alla spalla di un connazionale che aveva fatto tutto il viaggio con lui, il signor Leonardo Falcone.

«A Caracas — ha detto Leonardo Falcone — mo lo hanno affidato i figli che sono rimasti laggiù. «Papà, mi hanno detto, stagli vicino. Non lo lasciare solo. Non ti darà fastidio; non chiede nulla, lui». E durante tutto il viaggio non ha mai detto una parola, non ha mai avuto bisogno di nulla».

Leonardo Falcone, un giovane nativo della provincia di Foggia, risiedeva a Maracaibo ed ha dichiarato che in quella città tutti gli italiani erano stati lasciati in pace.

### L'attore Paolo Carlini cade e si frattura un braccio

**Milano, mercoledì sera.**

L'attore della tv Paolo Carlini s'è fratturato il braccio sinistro solvotando stamane durante le prove della commedia «Quindici anni d'amore», negli studi di corso Sempione. Interno all'attore si sono fatti subito i compagni di lavoro, Diana Torrieri, Armando Bandini, Vittorio Sanipoli, ed altri che hanno poi provveduto a fare trasportare l'infortunato in una vicina clinica.

L'incidente non impedirà tuttavia all'attore di essere in scena regolarmente venerdì sera. Una iniezione anestetica gli consentirà di sopportare il dolore per un paio d'ore.

### Nomine nell'Esercito

**Roma, mercoledì sera.**

*Il Consiglio dei ministri ha nominato segretario generale per l'Esercito il gen. Marcello Palma, e Procuratore generale militare della Repubblica il gen. Santacroce.*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

### ERRATA CORRIGE

I funerali di

**Pietro Zanino (Bulè)**

avranno luogo oggi, ore 15 (e non 16) in Marcenò - Castello Torinese.

## Le quotazioni nelle Borse

TORINO

| VALORI DI STATO | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Consolidato 3,50% | 61 30 | 61 20 | Cartiere 3% | 92 50 | 92 — | METALMECCANICI | | |
| » 5% | 61 10 | 61 10 | Cotoni 3% | 94 40 | 94 40 | Ansaldo | — | — |
| Redimibile 1934 | 61 60 | 61 80 | Elettr. Alta Italia 3% | 94 80 | 94 775 | Bre | — | 441 — |
| Redimibile 3,50% | 87 80 | 88 90 | Fiuggi 3% | 102 25 | 100 25 | Fiat | 367 — | 370 — |
| » 5% | 97 20 | 96 80 | Elettr. Alpi 3% | 102 90 | 102 50 | Ilva | 594 — | 601 — |
| » 5,50% | 97 20 | 96 80 | » 3,50% | 103 — | 102 87 | Ilva | | |
| Redimibile 3,50% | 82 80 | 82 80 | Edison 3% | 100 75 | 100 75 | Ilva | 935 — | 930 — |
| » 5% | 82 50 | 82 70 | » 3,50% | 102 25 | 102 25 | Ilva | 702 — | — |
| Redimibile 3,50% | 96 10 | 96 10 | Elettr. Valdarno 3% | 101 80 | 101 80 | Ilva | 15 05 | 15 125 |
| » 5% | 96 — | 96 — | Elettr. Valdastico 3% | 102 50 | 102 50 | Ilva | — | — |
| Ricostruz. 5% | 75 80 | 75 60 | Elettr. Vipo 3% | 103 — | 103 — | Ilva | — | — |
| » 5% | 79 50 | 79 50 | Elettr. Volta 3% | 103 50 | 103 50 | Ilva | — | — |
| Ricostruz. 5% | 90 10 | 90 10 | Esercizi Elettrici 3% | 100 50 | 100 50 | Ilva | — | — |
| » 5% | 90 05 | 90 — | Meridionali 3% | 101 75 | 101 90 | Ilva | — | — |
| Ind. Immob. 4% | 83 85 | 83 85 | Montecatini 3% | 99 50 | 99 25 | Ilva | — | — |
| Pr. Ed. Pubblica | 83 95 | 83 80 | Pirelli 3% | 99 75 | 99 75 | Ilva | — | — |
| R.E.S. 3% | 99 — | 99 10 | Telefoniche 3% | 102 — | 102 — | Ilva | — | — |
| » 5% | 99 25 | 99 175 | Terni 3% | 97 50 | 97 50 | Ilva | — | — |
| » 5% | 97 80 | 97 50 | Unione E. 3% | 102 50 | 102 50 | Ilva | — | — |
| » 5% | 96 50 | 96 35 | Unione E. Rist. | 102 25 | 102 25 | Ilva | — | — |
| » 5% | 95 10 | 95 — | Zuccheri 3% | 99 25 | 99 25 | Ilva | — | — |
| » 5% | 95 10 | 94 95 | Zuccheri Risp. 3% | 94 50 | 94 25 | Ilva | — | — |
| » 5% | 95 10 | 95 10 | Zuccheri 5% | 97 25 | 97 25 | Ilva | — | — |
| » 5% | 95 10 | 95 10 | Zuccheri 5% | 93 80 | 93 80 | Ilva | — | — |
| OBBLIGAZIONI | | | Zuccheri 5% | 96 25 | 96 25 | Ilva | — | — |
| I.R. 3,50% | 91 — | 91 — | Zuccheri 5% | 96 — | 96 25 | Ilva | — | — |
| » 5% | 93 50 | 93 10 | Zuccheri 5% | 91 80 | 91 80 | Ilva | — | — |
| » 5% | 92 50 | 93 — | Zuccheri 5% | 94 80 | 94 80 | Ilva | — | — |
| » 5% | 94 10 | 94 55 | Zuccheri 5% | 93 25 | 93 175 | Ilva | — | — |
| » 5% | 96 30 | 96 30 | Zuccheri 5% | 99 25 | 99 10 | Ilva | — | — |
| » 5% | 100 50 | 100 50 | Zuccheri 5% | 92 40 | 92 70 | Ilva | — | — |
| » 5% | 145 — | 145 — | Zuccheri 5% | 92 50 | 92 50 | Ilva | — | — |
| » 5% | 130 — | 130 — | Zuccheri 5% | 95 — | 95 50 | Ilva | — | — |
| » 5% | — | — | AZIONI PER CONTANTI | | | Ilva | — | — |
| » 5% | — | — | TESSILI E MANUFATTI | | | Ilva | — | — |
| » 5% | 99 50 | 99 50 | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| » 5% | 102 90 | 102 90 | Cantoni Mauro | — | — | Ilva | — | — |
| » 5% | 89 50 | 89 50 | Cantoni Mauro Risp. | — | — | Ilva | — | — |
| » 5% | 87 70 | 87 70 | Cantoni Italiana | — | — | Ilva | — | 3625 |
| » 5% | 88 10 | 88 10 | Cantoni Rotte | — | — | Ilva | — | — |
| » 5% | 89 80 | 89 80 | Cantoni Rotte Risp. | 1415 | 1410 | Ilva | 1850 | 1852 |
| » 5% | 88 70 | 88 70 | Ilva | — | — | Ilva | 3090 | 3090 |
| » 5% | 89 95 | 89 95 | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| » 5% | 92 30 | 92 25 | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| P.C.I. 5% | 91 — | 91 — | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| I. Fondo 5% | 94 — | 94 — | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| » 5% | 81 — | 81 — | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| » 5% | 99 — | 99 — | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| » 5% | 85 — | 85 — | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| » 5% | 95 — | 95 — | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| » 5% | 94 — | 94 — | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| » 5% | 93 30 | 93 30 | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| » 5% | 97 — | 97 — | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| Ricostruz. 5% | 92 40 | 92 25 | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| Ricostruz. 5% | 96 25 | 96 175 | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| Ricostruz. 5% | 96 — | 96 — | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| Ricostruz. 5% | 98 — | 98 — | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| Ricostruz. 5% | 94 10 | 94 50 | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| » 5% | 95 35 | 95 35 | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| » 5% | 93 85 | 95 — | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| » 5% | 93 20 | 93 15 | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| » 5% | 92 65 | 92 40 | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| » 5% | 92 75 | 92 70 | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| | | | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| | | | Ilva | — | — | Ilva | — | — |
| | |

TORINO - A. XII - N. 31
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
5-6 Febbraio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

**Tremila esemplari presentati a Parigi da grandi sarti e modiste**

# *Civettuolo il cappellino per la prossima primavera*

**La linea 1958 deve lasciar dominare l'ovale del viso, la perfetta truccatura luminosa definita "raggio di sole,, - Per la collezione Dior, il giovane Yves Saint-Laurent ha studiato i cappelli in funzione della linea spoglia degli "abiti trapezio,,**

Berretto di tela gradisce bianca con nastro di maglia di seta bianca a righe gitte e rosa rosso. Modello Paulette

Cloche setina di panama bianco con nastro blu scuro. Modello di Albany per abiti con gonne molto corte

Gilbert Orcel consiglia questa cloche di «balsen» rosso papavero con i ventili primaverili a quadrettini

Il sombrero ritorna di gran moda. E' adatto alle donne che amano le eccentricità e alle giovani sostenitrici delle gonne corte. Il modello è stato creato da Jean Barthet

Nostro servizio particolare

**Parigi, mercoledì sera.**

*Per la prossima primavera il cappellino si prenderà una importante rivincita: ritornerà infatti civettuolo, leggero e divertente. La nuova pettinatura con capelli corti, mossi in pieghe tipiche e molto «stile Charleston», hanno ispirato a pretesto cappellini seducenti.*

*La linea del cappello deve lasciar dominare l'ovale del viso, la perfetta truccatura luminosa definita «raggio di sole». Ci sono, come sempre, i modelli creati dalle modiste, dai disegnatori di cappelli e, infine, quelli presentati dai grandi sarti. Questi ultimi sono assai legati alla linea degli abiti e si presentano in due o tre linee generali interpretate con colori e con materiali differenti.*

*Per le modiste la fantasia non ha confini. Si sono sbizzarrite in creazioni graziose, giovanili, originali e senz'altro desiderabili. Ai compratori stranieri sono piaciuti in particolare i cappellini posati all'indietro in modo da lasciar vedere le frangette di tono sbarazzino, a quelli leggeri, costruiti con veletta ed organdis. Molto graziose cloches 1958, dalla profonda calotta, si intravvedono le pettinature.*

*Quest'anno saranno contenti anche i parrucchieri che, da qualche stagione, avevano un fatto personale con le modiste. «Noi — dicevano i coiffeurs — studiamo capolavori di acconciature e voi li demolite con cappelli pesanti, calbacchi e turbanti drappeggiati».*

*Con le pettinature «in voga» le donne guadagnano indubbiamente più graziose.*

*Dessès ha lanciato, nella sua collezione, una specie di cappa di veletta che si posa diritta sulla sommità del capo. La veletta copre completamente il volto e si può ornare con una rosa o con qualche piuma.*

*Cardin ha proposto «cappelli nuvola», leggeri turbanti di veletta verde, cloches di veletta e piccoli cappelli di panama molto adatti alla pettinatura in voga. Delliriel «ricci di veletta» ombreggiano il viso delle indossatrici. I cappellini creati dalla collezione sono stati eseguiti da un giovane di grande talento, Bernard Devaux, sul tema «volume trasparente».*

*Per la collezione Dior il giovane Yves Saint-Laurent ha studiato i cappelli in funzione della linea spoglia degli «abiti trapezio». Per giorno sono molto semplici: calotte e cannottiere con sottolesa di tono contrastante. Nelle sue eleganti abbiamo invece cappelli di veletta stile schermitore, calottine di corolle, turbanetti tese fasciate di fiori e di leggere piume. Spesso si nota la guarnizione del mughetto, il fiore portafortuna di Dior.*

*Svend ha creato per Jacques Heim cloches alla bretone, berretti arlecchino, e normi conchiglie di paglia exotica. Per sera le acconciature si ispirano alle tele di Velasquez.*

*I cappelli di Balmain sono modellati in largheggia. Piccole e grandi tese si muovono su linee ovali, su alleati di ogni proporzione. Tre i tipi dominanti: cloches, bretelles e acconciature floreali.*

*Jacques Griff ha chiesto all'immancabile veletta effetti spumeggianti e leggerezza da bolla di sapone.*

*Anche il tessuto stampato sarà in grande valore nei cappellini per la prossima estate. Con gli abiti da shantung si colore si porteranno, ad esempio, allegri cappellini di shantung stampato in diversi toni.*

*Arancio, mandarino, salmone, turchese, blu di Cina, rosso fragola, saranno i colori della paglia exotica. Tornano anche i verdi acidi come il limone acerbo ed il «cedrata».*

*Anni nuovi appaiono i cappellini di paglia screziata in diverse sfumature delle stesso colore intrecciata con paglia beige spago.*

*Rivedremo i turbanti a forma di nodo, le calotte di tulle o molteplici strati ed i turbanti di veletta scoperti di pois di cinciglia.*

**Anna Vanner**

**In questi modelli ecco svelato lo «stile 1958» dei tremila cappellini presentati a Parigi. Dal berretto da mattina al cappello da pomeriggio, tutte le nuove tendenze in una serie di divertenti fotografie del noto Jacques Bouchon**

# Un aereo si sfascia contro un deposito di munizioni

Un «DC-3» che effettuava un volo di prova presso Poitiers si è sfasciato dopo aver urtato contro un deposito di munizioni nel quale si trovavano 200 tonnellate di esplosivo. Fortunatamente né il deposito né l'aereo erano esplosi e dei sette militari estratti tra i rottami dell'apparecchio, soltanto due hanno riportato serie ferite


**PRIVATO** vende a privato giardinetta 8 posti ottimo stato. Telefonare 494-048.

**SUPERCAR** Concessionaria Lancia, veicoli industriali, Emilia nuovo Beta 1958 mille cinquino Faggiano Appia, seconda serie. Fabro 10, Telef. 49-822. 1683

**TRABALDO**, Sonzo 4, Barriera Milano, ricambi occasione 631, 634, 635, 5 Ro, Bianchi Taurus. 11698

**VENDESI** Giardinetta, Ardea 5 marce cilindro stato, autocarro Ardea 5 quintali portata, 1000 Fiat, 1900 Alfa, 1400 motore nuovo, Aprilia, Topolino A, autocarro 1100. Alfa 900 giardinetta garanzia meccanica, autocarri carovelle. Via Cremona 93, telefono 276-971. 961

**VENDO** Ajcelia Giardinetta 2+ serie eventuale permuta. Telefonare 502-116.

**VENDO** 1100 E 1951, 1100 E, eventuale permuta. Telef. 692-116, Martinetti 27. 485.000 contanti vendo Zalla 600 accessoriata bianco '58. Telef. 382-708.

**CICLI MOTO SPORT**
L. 100 per parola

A 147.000 lire Cat.-telo 125 Super motoleggera delle grandi prestazioni. Corso Marconi 5. 284

Al massimo prezzo valutiamo la Vostra vecchia moto, cambiandola con ultimi tipi M.V. Differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 36. 272

**AGENZIA** Piaggio consegna subito nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Riparazioni, riparazioni parabrezza, verniciatura. Cavallo, Emilio Cesare 158, telefono 21-185. 9823

**APPROFITTATE** per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggere 125, Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Concessionaria Rimini, Brescia 44, telefono 273-510. 460

**AVETE** visto i nuovi tipi Moto M.V. 1958? Avete visto i nuovi pezzi M.V.? Cavalieri, corso Vitt. Emanuele 36.

**LAMBRETTA** 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FD motofurgone cabinato. Lambrette nuove ad occasione, vendo, permuta, rateizzo. Dario Vico, Concessionaria di vendita per Torino e provincia, corso Principe Oddone 1, telefono 534-268.

**MOTOFURGONCINI** Ape, Vespa, nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Cavalieri, corso Peschiera 173. T4170

**MOTOFURGONCINI** Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tom, San Maurizio 21. Telefonare 21-144. 2100

**MOTOLEGGERA** Gazelli 70 cc. 90.000; Velomoquito 45.000; Mosquito 48 cc. 95.000. Rinko, Brescia 44, telef. 273-510.

**PIAZZA** Vittorio Veneto 181 bis, BMA, bicifabrica, Salerno, Gallello, Falcone, Motom Delfino, Vespa, Lambretta e altre occasioni ottime. 11295

**RIMORCHETTI** Ruote applicabili tutti motoscooters. Ginos, Giulio Cesare 44. Telefonare 21-806. 2325

**VESPA, RLT** Agenzia Piaggio, provvigioni, rateazioni, cambi assicurazione, via Fabro angolo via Cavour. T4106

**VOLETE** comperare Vespa, volete vendere la Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, via Nizza 36. 277

**ANNUNCI VARI**
L. 100 per parola

A rate macchina cucire Vigorelli, macchine su mobilissi da L. 42.000, radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Massini 41. A 26.000 pacchetto jello garanzia perfettezza propria. Altini, Rosmini 12.

**ACCESSORI** scaldabagni occasione introvabile via Silvio Pellico 8. Telef. 62-598.

**ACQUISTA** bottiglie, fiaschi, libri, diarbi, apparecchi, oggetti vari, Tel. 783-845.

**ACQUISTASI** dischi lirici, balletti, libri, istituzione varia, biblioteche. Telefonare 280-538. 12784

**ACQUISTERIA** quadri, mobili, soprammobili, mobilietti, specchiera ovale, argenterie, bigiotteri, varia. Telef. 82-515 (pomeriggio). F1966

**ARREDATRICI** Case nel Mobile. Registrazioni, Bottini, camere matrimoniali 78.000, Divani 31.000, grandi assortimenti 80.000. Facilitazioni.

**ASSORTIMENTO** camere, soggiorni, divani, Mili mobili, via Principe Tommaso angolo via F. Pio V 16 bis. Rateale via A. Pio V 14. 1316

**ATTENZIONE.** Materassini 60.000, cucine 30.000, Lavatrice 30 (cerillo). Principe Amedeo 11 U. 2619

**BANCHI** bar modelli recenti garanzia, frigoriferi, arredamenti completi, «Arte», Cabiolango 3. 6270

**BORELLO**, Corso Alberto 29 offre a prezzi di liquidazione una partita di pezzi Peruano Bolero, Peruano Bullerwana, Peruano South West Africa da lire 150 mila a lire 240.000. 2027

**CAMERE** letto, sala, cucina componibili, mobili isolati, arredi. Vantaggiosa scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Barrovero, via Valperga Caluso angolo via Bultrino 43. (Rateazioni). 9497

**CUBIED**, del 1867 migliar macchina guardaroba, macchine corsari esclusivi, speciali, motorizzazioni, Macchina garagia, ambienta, insegnamento, Torino, via Bogino 5, telef. 538-080; Pres. via Pastrengo 50, telef. 42-54. 12762

**ELETTRODOMESTICI**, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Nizza 41. 8018

**FRIGORIFERI**, questo di meglio offre oggi il mercato italiano lo potete trovare presso Grimaldi, corso Firenze 27, telefono 270-858, rateali, rateazioni, assistenza. 480

**FRIGORIFERI** usati, scelta assortiti, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Grimaldi, corso Firenze 27, telefono 270-858. 480

**LAYOLO** Fabbrica Elettromeccaniche verticali, Stradella (Pavia), via Diverdi 18, Torino, via Rossini 14. Oltre 80 modelli per ogni esigenza. Consulenti, montaggi, riparazioni. 11580

**LUCIDATRICE** buona occasione vendesi tre spazzole, fortissimo sconto. Tel. 878-310.

**MAGLIARI**, artigiano accetta soluzioni preferendo vecchia della Donzelle, Monte Pasubio 19, vero calzificio privato. Macchine nuove R/80, 12/60 360.000 18662

**MAGLIERISTE**, nel più vecchio e rinomato negozio di macchine Scozia, troverete le migliori macchine attualmente in commercio, da tutti lodate, mai ogniglia, garantite direttamente dalla fabbrica. Super Center, via Cavaletta 6.

**MAGLIERISTE** partito con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, sconti. Cascol, Bra Cristino 4 ab. 14158

**MOBILI** Bianco, piazza Sabotino 1: sala, salotto, camere a porte 95.000, cucine 32.000. Specialità noce, mobili letto.

**MOBILI** «Casabella» - resta specialistica, garanzia, lunghe rateazioni, pacchi postali. Via Garibaldi 4, tel. 511-127. 2082

**MOBILIFICIO** Grap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 46.000, Vasto assortimento. Grap, corso Vittorio 90, telef. 44-868. 16536

**PIATINO**, pianoforti, via Po 9: vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Scopi musicali e comode rateazioni senza anticipo. Restauriamo ripassi pianoforti Petrof. Noleggi, cambi, riparazioni. 14188

**QUADRO** autore Seicento Settecento Ottocento catalogato e antichi ed oggetti rari antichi acquistiamo. Scrivere specificando: Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino.

**TRASPORTI** polari con motocarri espa, puntuali. Telefonare 40-664, Principe Tommaso 12. 14926

**TIGORELLI** nuova macchina unica che ricuce da sola. Rateizziamo. Lotti, Massini 41. 2018

**PIANOFORTI** usati, cambi, ripetizioni perfetta. Chiappo, tel. 83-542, rappresentante esclusivo Steinway Bechstein.

**PIANOFORTI** Cremona, via Lagrange 3 telefono 555-311, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 408

**PIANOFORTI** primaria marca nuovi, occasioni vendo, compro, noleggio, riparo, pezzi sovraelastiani. Rateazioni. Corso Vittorio 90, telef. 44-868. 16536

**PIATINO**, pianoforti, via Po 9: vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Scopi musicali e comode rateazioni senza anticipo. Restauriamo ripassi pianoforti Petrof. Noleggi, cambi, riparazioni. 14188

**QUADRO** autore Seicento Settecento Ottocento catalogato e antichi ed oggetti rari antichi acquistiamo. Scrivere specificando: Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino.

**TRASPORTI** polari con motocarri espa, puntuali. Telefonare 40-664, Principe Tommaso 12. 14926

**TIGORELLI** nuova macchina unica che ricuce da sola. Rateizziamo. Lotti, Massini 41. 2018


## PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

**OFFERTE LAVORO**
L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

**LAVORATE** con vostri Meravigliosa macchina maglieria scozzese «Cricco», lire 100.000. Insegnamento gratis. Cassano San Quirico 4 (Va). T4103

**OPERAIO** abile decorazione lampade, buona conoscenza disegno ornati. Specificare studi effettuati, posti occupati, mansioni svolte, scrivendo cassetta 6264, SPI, Torino. 12366

**RETTIFICATORI** interni, esterni, frequentando corsi addestramento pratici effettivi specializzazione. Via Borgo 5, Trofarello. 8357

**PIAZZISTI, RAPPR.**
L. 100 per parola

**CERCASI** pubblicazione mensile varietà industrie importanti offre redditizia vendita provincia ancora libera. Ambiente. Milano, via Bruzzo 12. 1283

**TENDINIFICIO** Gazzotti cerca rappresentanti vendita tende antimacchia, Castelfidardo 15, Monopoli (Bari). 1867

**IMPORTANTE** grossista maglierie e calzetterie di Bologna cerca rappresentante introdotto presso clientela dettaglio medio fine del Piemonte. Sicurezza conoscere residenza cliendela, avere automezzo proprio. Referenze scambio. Scrivere cassetta 29 P, SPI, Bologna. 1315

**INFORMAZIONI**
L. 100 per parola

**ABBONAMENTI** utili assicurare successo inserzioni, informazioni mezzi pubblicitari Italia, estero circolari «Novitalia». Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefono 683-110. 304

**ABBISOGNANDOVI** accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 sag. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-548. 2357

**AMILE** detectives assumono indagini, sorveglianze, Mondial, Cernaia 5, telefono 531-181. 332

**ACCENTAMENTI** infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni coniugge, «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

**AD** istituto matrimoniale affronta informazioni private prematrimoniali, sorveglianze, Professori, Carlo Alberto 40-41, telefono 47-272. 8342

**PITTERATI**, istituto investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Carlo Alberto 49/51, tel. 47-972.

**AUTOMOBILI**
L. 100 per parola

A rate vendo 600 ed usati eventuale cambio. Telefonare 683-801. 479

**ABBIAMO** Appia prima seconda serie, Appia coupé, Giulietta accessori, Aurelia B 20 Bianca Arnaldi, 1400 A B, multipla, berlina, 108 TV, 50-1, nuova 500, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Via B, telef. 66-881. 540

**ABBIAMO** assortimento automobili usate controllate occasioni, Francesinani, capitali rateazioni, Automotive, Tiraboschi 6.

**ABBIAMO** assortimento con gran scelta: 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta nuova, elaborata, occasione immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cassini, Autostazione, Bertola 17, telefono 837-970.

**ACQUISTIAMO** vetture autocarri pagamento contanti, Po 68, Tel. 61-803.

**AD** automobilisti concediamo prestiti in giornata, Credici rateazioni. Fiorio S.p.A. Riccardi 2, telefono 838-808. F1417

**AFFIDATEMI** vendita vostra auto realizzata massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Telefonare 46-007. 11269

**AGENZIA** Botto, via Monteleone 4, telefono 883-394, vendo ottime 900. Selezione 600 C. Cambi con motocicletta in genere. Occasioni! 1498

**ALFA** Giulietta Sprint e normale, Appia prima e seconda serie, Fiat 100 familiare, 1400 A, 108 TV, 900, completo assortimento vetture nuove e d'occasione. Garanzia, facilitazioni pagamento. Reggiani, Madonna Cristina 98. 944

**ALFA** '56 800.000 Ardea 180.000 Giardinetta 1100 E rateali 78.000, Isetta, Po 43. M0348

**ALLE** migliori condizioni vendiamo vostra auto pagamento contanti. Telef. 683-801.

**ALL'AUTOSALONE** «Montecuore», Pettinengo 6, tele. 61-801, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, Cambi, rateazioni. 14882

**ALL'AUTOSALONE** «Tamburo», Roma 227 bis, telefono 43-586: Giulietta berlina, Sprint, Sprint veloce, Aurelia B 12, Cisitalia 2000 Tanger - et Spider, Appia Spider, Renault Dauphine, numerosissimi autoveicoli, 1900 A gruttore, 1400 nafta, TV, 600 multipla. Cambi, rateazioni. 497

**AUTOAGENZIA** Omnia, Grosseralio 2, telefono 774-336: 1400 Diesel, 1900 Appia, 108, 600 nuova, assistenza, Appia '55, Aurelia B 10, camioncini 108 vendiamo cinque quintali H.B. furgone finito.

**APPARECCHIATURE** gas liquido Weber per autoveicoli più richieste e sicure. Autosalone Pastrone, Telefonare 895-777

**AUTOAGENZIA** Conti, Saluzzo 113, compra vendita automobili nuove, semincove. Assortimento completo ricambi, garanzie, rateazioni. 2263

**AUTOGARBI** 618 (1955) Bela undici, 640 FiatRatelo, vendonsi. Sono 36.

**AUTOMERCATO** Lodovica Jolanda 39: 1400 A, 108, 600, berlinetta, 1200 E. Telefonare 772-988. 278

**AUTONOLEGGIO** Moderni Nuova 500 Fulvione, 500 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-021. 7478

**CANTINO**, via Chiavazza 62, telefono 276-971, vende nuove, usati, molti per corsi agricoli. 361

**CONSAUTO**, finanziamenti, convenzioni ai autovetture a benzina condizioni. Via Jacini 19. Telefonare 88-865. F0289

**COMPRO** autocarri usati, smontrando anche nuova consulenti. Depolio, Lagrange 17. 283

**FINANZIAMENTI**, prestiti, anticipando 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, C. semplice. CONS. AUTO, corso Re Umberto 6. 437

**PRIVATO** compera 500 C purchè bella, in perfetto ordine. Telef. 21-841.

**FINANZIAMENTI** prestiti fino 24 mesi su autovetture nuovi usati. Rapidità. Corso Re Umberto 6, Orientale. T0171

**GIARDINETTA**, 500 C perfetta 200.000, Topolino 80.000, Topolinerina semiuovo. Corso Venezia 137. L1266

**LIQUIGAS** impianti particolarissi 55.000 lire; 10.000 quadrati autotrazione; libretti 60, telef. 23-108. 17165

**METANO** Apia consente economia 70 per cento e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 60.000 bombole usa gratuite. Rent, Bollenti 71. Telefoni 260-300, 269-986. 16448

**NOVITA'** Autoscuola autocarro Diesel, 75 quintali, ore libro 17 km. Concessionario Italiano, Vercelli 33. 321

**PRESTITI** su autoveicoli consolidiamo rapidamente. ISTAUTO, 8, Quattro 4 bis, telefono 88-948. 14662

**PRESTITI** anticipando 60-70% valore autoveicoli. Celerità. Discrezione. CONS. AUTO, corso Re Umberto 6. 437

**PRIVATO** vende cabina 1400 gruppi base meccanica Diesel 878.000. Telefonare 774-644. L2252

**PRIVATO** vende battellino 500 B ricostruzione, vera occasione. Telef. 396-731.

**TRABALDO**, Sonzo 4, ricambi originali Glen Chevrolet Dodge Jeepster Ford Matador. 11266


## SOPHIA ARNOULD

### Il cavaliere di Malézieux

V. — *Dotata di una magnifica voce, la giovane Sophia Arnould viene scritturata, su ordine del Pompadour, all'Opéra Reale. Un giovane arrivato da Caen discende all'albergo gestito, in via di Bétisy, dai genitori di Sophia e vi ottiene di essere preso in pensione. Si chiama Dorval. Un giorno, il giovane si getta alle ginocchia di Sophia, le confessa di essere il conte di Lauraguais e di amarla. La medesima sera egli riesce a conquistare il suo amore e due giorni dopo fugge con lei. Il conte è sposato e padre di famiglia e Sophia era stata promessa dai suoi genitori al vecchio cavaliere di Maléziaux che le avrebbe assicurato per contratto 40.000 lire di rendita.*

Il conte di Lauraguais porta Sophia Arnould in un incantevole appartamento in Via Richelieu. Egli confessa alla giovane di essersi innamorato di lei da una certa sera in cui si trovava all'Opéra, in un palco, in compagnia della cortigiana, e dove lui e sua moglie l'avevano ammirata ed applaudita. «Al palazzo reale, alle Tuileries, al Lussemburgo, e in tutti i caffè eleganti della Parigi del XIII secolo, la notizia del rapimento di Sophia da parte di Lauraguais si sparse come un fulmine» scrisse André Billy nella sua «Vita di Sophia Arnould». «Per alcuni giorni — scrivono i de Goncourt — fu uno scandalo completo. I novellieri ne approfittarono». Papà Arnould, sconvolto per la fuga di sua figlia, cade ammalato. In quanto al cavaliere di Maléziaux, egli è costretto a mettersi a letto a causa di dolore. La contessa di Lauraguais, che aveva suo marito senza passione e con sangue freddo, apprende molto presto questa scappata del suo sposo. Ella si

vendica, con una sottile squisita e distratta, con allusioni che fanno cadere, con domande di una cortesia sprezzante, con strane parole e sorrisi che mettono il ridicolo da parte del conte. Ella gli chiede con voce calmissima notizie della «sua attrice», e Lauraguais, per dispetto, dice che in un dito di una attrice vi è più spirito che in tutta una dama di qualità. «Anche il mio pappagallo — risponde la contessa — ha una buona memoria: uno di questi giorni, voglio insegnargli a leggere: sono sicura che mi ripeterà tutto Regnard, tutto Molière e tutto Dufresny». La disputa si accalora. Lauraguais finisce per perdere la pazienza e va in collera: «Stropicciatevene. Non sarete gorgogliare in presenza della vostra rivale: e le briciole sfuggite alla sua tavola potrebbero bastare a fare un giorno del

libri pieni di spirito». Dopo qualche mese di idillio senza nuvole, il conte di Lauraguais è costretto a strapparsi alle braccia di Sophia. Egli è ufficiale e deve raggiungere il suo reggimento in Germania.

**Segue: *Pronto ritorno***